

L'ALPINO

CREMONA

**15-16 maggio:
72^a Adunata
all'insegna dei
valori
della leva**



4 INSUPERABILI IDEE REGALO! SPLENDIDI OROLOGI

firmati EMERSON Collection
a prezzi SUPERSCONTATI

Si tratta di 4 orologi di Gran Marca, di assoluta precisione e garanzia. Movimento al quarzo. Eleganti e sportivi al tempo stesso, si adattano a tutte le occasioni anche le più importanti. *Serie Limitata.*

Art. 1 CLASSIC
a sole **L. 29.900**
anziché **105.800**

Art. 2 LADY GIOIELLO DONNA
a sole **L. 39.900**
anziché **131.800**

Art. 3 ELEGANTE E SPORTIVO
a sole **L. 52.900**
anziché **175.800**

Art. 4 UNISEX FASHION
a sole **L. 39.900**
anziché **105.800**

COMPLETO DI ELEGANTE COFANETTO

IN PIU' PER LEI ACQUISTANDO DUE PRODOTTI



IN REGALO "LA SMORFIA NAPOLETANA"

Un antico trattato introvabile, ora ristampato, sarà una preziosa guida per interpretare i sogni e vincere al Lotto. Inoltre: tecniche occulte, cabale magiche, numeri arcani, sogni illuminanti, combinazioni matematiche. Figure e tabelle. 494 pag. cm. 17x24 Brossura.

Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati potranno essere ratificati in ogni momento con semplice richiesta scritta. Un regalo che rimarrà comunque suo. Regalo non condizionato all'acquisto ed esente dalla disciplina delle vendite a premio.



TENTA ANCHE TU IL COLPO SUPER MILIARDARIO CON "INFAL 2000"

Il Super Enalotto è una delle "invenzioni" più riuscite. La speranza di essere "baciati" dalla fortuna spinge i partecipanti a giocare sempre più ed in modo sempre più sofisticato. Ma puntare molto senza un obiettivo ben definito è un po' come sparare senza prendere la mira. Per giocare il necessario, evitando il superfluo, occorre una scelta "logica".

Ecco per TE lo straordinario Sistema "INFAL 2000"

25 NUMERI in sole 96 SESTINE
Garanzia di 1 o più "CINQUE"
oppure della
SESTINA PIENA

NUMERI in GIOCO: sono stati messi in gioco i primi 25 numeri in ordine naturale. Tutti i numeri o parte di essi possono essere sostituiti, basta mettere il numero preferito al posto di quello non desiderato.

Il costo della giocata è appena Lire 76.800.

UNICA E FACILE CONDIZIONE DI TIPO LOGICO:

Sono state ammesse nello sviluppo del Sistema, le sestine che presentano tra un numero e l'altro un intervallo fino a tre unità.

GARANZIE DI VINCITA a condizioni rispettate:

All'uscita dei sei estratti il Sistema garantisce matematicamente

DA 1 A 6 "CINQUE" + DA 5 A 31 "QUATTRO" + DA 15 A 88 "TRE"
oppure
1 "SEI" + 6 "CINQUE" + 23 "QUATTRO" + 58 "TRE"

con meno estratti il "Cinque" resta probabile, vincite di "Quattro" e di "Tre".

Inoltre, a pronostico esatto, se si commettono 1, 2, (3) errori sulla condizione si realizzano ugualmente vincite di 1 o più "Quattro" oppure 1 o più "Tre".

Pur sbagliando la condizione sopra esposta, il Sistema dà l'opportunità di

VINCERE al 100% la SESTINA PIENA

quando sei dei 25 selezionati sono pari e la loro somma è superiore a 100.

Approfitta subito di questa strabiliante occasione richiedendo "INFAL 2000". Costa solo L. 29.900

L'uso del SISTEMA è FACILISSIMO per tutti. COMPLETAMENTE SVILUPPATO E SOLO DA RICOPIARE.

POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A: ☎ **02/66981157**
ORDINI RAPIDI VIA FAX: 02/6701566 **02/66987983**

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:

SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'offerta da me indicata con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Art. 1 - CLASSIC a sole L. 29.900 | <input type="checkbox"/> SISTEMA "INFAL 2000" a sole L. 29.900 |
| <input type="checkbox"/> Art. 2 - LADY a sole L. 39.900 | <input type="checkbox"/> HO ACQUISTATO DUE PRODOTTI E HO DIRITTO ALL'OMAGGIO "LA SMORFIA NAPOLETANA" |
| <input type="checkbox"/> Art. 3 - SPORTIVO a sole L. 52.900 | |
| <input type="checkbox"/> Art. 4 - FASHION a sole L. 39.900 | |

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + L. 8.500 per contributo fisso spese di spedizione.

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N. _____ CAP. _____ TEL. _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

E' IN EDICOLA "IL SISTEMISTA", il mensile delle GRANDI VINCITE
Costa solo L. 3.400 - ACQUISTALO SUBITO!



In copertina:
il "Torrazzo" e
la cattedrale, o
"Montagna rosa",
per il colore
della facciata:
sono i richiami
più caratteristici
di Cremona.

Sommario

Lettere al direttore	4-5
Nasce il Centro Studi dell'ANA	6
CAMMINAITALIA '99	8-9
"Tridentina" fra passato e futuro	10-11
Sport: sci alpinismo e Ca.STA	17-19
ADUNATA NAZIONALE tutto sull'Adunata alle pagine	21-40

Rubriche

Belle famiglie	47
Incontri	48-49
Alpino chiama alpino	52-53
Dalle nostre sezioni	56-57
Dalle nostre sezioni all'estero	61-62

DIRETTORE RESPONSABILE

Cesare Di Dato

COMITATO DI DIREZIONE

M. Bonomo presidente, M. Bai, S. Bottinelli,
C. Di Dato, V. Mucci

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano - tel. 02/29013181
TELEFAX 02/29003611

Indirizzo e-mail: info@ana.it
sito internet: www.ana.it

Abbonamenti: L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero)
sul C.C.P. 23853203 intestato a:
«L'Alpino», via Marsala, 9 - 20121 Milano

IMPAGINAZIONE: Stefano Boselli

FOTOLITO: Adda Officine Grafiche S.p.A.

STAMPA: Elcograf S.p.A.

Via Nazionale, 14 - 23883 Beverate di Brivio (Lc)

Di questo numero sono state tirate 381.024 copie

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/62410200 - Telefax 02/6592364

Direttore Generale: Tel. 02/62410212

Segretario Generale: Tel. 02/62410212

Amministrazione: Tel. 02/62410201

Protezione Civile: Tel. 02/62410205

Archivio Soci e ced.: Tel. 02/62410215

PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE srl

Corso Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7711950 - fax 011/755674



Buona Adunata all'insegna dei valori della leva

Il mese prossimo Cremona ci ospiterà per la nostra 72ª Adunata nazionale.

È un avvenimento per la città, perché è la prima volta. Cremona è nota per tante bellezze e per la cordialità degli abitanti. Siamo certi che ci accoglierà bene. E noi ricambieremo.

L'intenzione governativa di abolire (certamente non dopodomani) il servizio di leva, sostituendolo col servizio professionale e volontario, porterà all'impoverimento e forse alla scomparsa delle Associazioni d'arma.

E' una prospettiva che coinvolge in parte anche la nostra Associazione.

In parte, giacché il periodo militare è solo una fase, pur importantissima, della vita trascorsa, vissuta e interpretata alla luce dei valori - di tradizione, solidarietà, impegno, senso del dovere e amor di Patria - che costituiscono la nostra alpinità.

E tutto ciò non lo cancellerà nessuno. La validità o meno del disegno di trovare uomini mezzi e denaro sufficienti per formare un esercito di professionisti (cioè per avere qualche cosa che assomigli ai marines e non a degli statali in divisa) sono argomenti che non voglio trattare qui e ora.

Qui posso dire che il progetto, su noi che abbiamo servito il nostro Paese con profondo senso del dovere, getta un'ombra di dubbio, con grande gioia di quelli che Sant'Anselmo d'Aosta chiamava per scherno "pacidici" cioè chiacchieroni della pace.

Avremo tempo e modo e sedi per riparlare di questo così scottante problema. Adesso godia-

moci l'Adunata, che sarà all'insegna dell'esaltazione dei valori della leva.

Anni fa un giornalista, facendone una cronaca, scrisse che era "la più grande festa di popolo" che si tenesse in Italia.

Bravo, detto benissimo: non è una festa "popolare" (che è un termine sbrigativo e un po' riduttivo), ma "di popolo".

Festa che riguarda chi ospita e chi è ospitato, il congedato di fresco e quello che ha fatto la naja di guerra, gli alpini e i familiari degli alpini, e la gente del posto che fa ala ed applaude. E fa festa con noi, per ore e ore.

A proposito di partecipazione della città, ricordo ancora con tenerezza l'Adunata del '93 a Bari, sul percorso dello sfilamento quei tre balconi gremiti di suore che si sbracciavano a salutarci. Festa di popolo, veramente.

E festa specifica del popolo alpino. Da tutte le parti d'Italia, e da parecchi paesi esteri, gli alpini arrivano per stare insieme anche senza essersi mai conosciuti, per sfilare insieme, proprio così, per il piacere di sfilare assieme.

Mi perdonino tutte le autorità passate, presenti e future per quello che sto per dire, ma ne sono convintissimo: gli alpini sfilano per se stessi, non per chicchessia altro. Grazie sinceramente a coloro che ci onorano con la loro presenza, ma noi sfiliamo soprattutto per salutare il nostro Labaro nazionale che rappresenta tutti noi, uno per uno.

Facciamo dunque onore a noi stessi anche nei comportamenti.

E buona adunata a tutti.

Vitaliano Peduzzi



Cattivi esempi

Ho saputo dai miei alpini che a Padova diversi giovani alpini, molto ubriachi, urlavano parolacce e disturbavano i passanti. Questo è un problema cui il servizio d'ordine deve mettere fine una volta per sempre.

Questi fattacci non fanno altro che nuocere alla nostra Associazione e agli eccellenti alpini che partecipano alle adunate.

Celso Salvetti
Presidente sezione Perù

La tua lettera non è la sola su questo increscioso argomento. L'episodio è la dimostrazione di come un centinaio di imbecilli riescano a rovinare la festa di due-trecentomila alpini veri.

Il servizio d'ordine fa quello che può; chi deve intervenire, e duramente, sono le forze dell'ordine che, chissà perché, in queste occasioni dimostrano indulgenza che noi dell'ANA non apprezziamo.

Ancora sulla RSI

Ho letto la lettera dell'alpino Mereghetti (n° di giugno) sui militari della RSI. Trovo inopportuno il tuo commento: "dei quali non condivido la scelta", perché tu allora non c'eri.

E' meglio che la valutazione venga lasciata a noi. Io mi sono schierato con l'esercito del sud; ma se fossi stato al nord mi sarei schierato con gli alpini della RSI. Se ci furono motivazioni ideali, ci furono più al nord, perché al nord erano consapevoli che la guerra era perduta e che si battevano solo per la Bandiera.

Perciò agli alpini dell'esercito regolare del nord spetta l'onore delle armi.

Sergio Pivetta - Milano

Nobili parole le tue, che fanno meditare. Ma dissento sul fatto che io non possa esprimere le mie idee.

La possibilità di emettere un giudizio non può essere patrimonio solo dei protagonisti, altrimenti nessuno di noi potrebbe dare un parere su accadimenti avvenuti prima del suo ingresso nell'età della ragione.

Il fatto che io a quei tempi non fossi coinvolto avendo solo 13 anni, non mi impedisce di avere una visione ben precisa delle vicende del '44/45 e pertanto che io oggi possa operare una scelta, ancorché a posteriori e a mente fredda.

Tutto sommato, viva l'Italia

Lei è stato molto gentile a mandarmi tutti quei buoni libri e la ringrazio.

Lontani dalla nostra cara Patria, sentiamo molto nostalgia di tutto.

Noi pochi alpini del Brasile diventiamo sempre più vecchi e credo che dopo di noi non ci sarà più nulla. Tutto cambia e i nostri figli hanno il pensiero diverso da noi (testuale - ndr).

Qui tutto è molto caro, c'è poco lavoro per i giovani, manca tutto, medicine e medico si deve pagare tutto noi.

Ma grido lo stesso: viva l'Italia, viva gli alpini.

Alvaro Camponi
Patrocinio Paulista (Bra)

Mi scuso per non aver risposto alla tua lettera, ma la situazione in Russia era molto difficile a dicembre.

Si può lavorare ma non ricevere stipendio; avere una pensione ma senza denari. Tutti i prezzi scappano su; per esempio: un kg. di burro era 18 rubli ora è 58; una busta per lettera 4 rubli, ora 9. Nessuna compensazione per stipendi o pensioni; io prendo 42 dollari al mese (cambio 23 rubli).

Il popolo russo paga la politica dei decenni passati. Mi scrivi che preparate "Camminaitalia": bravi!

Così molto bene per sostenere il prestigio e il patriottismo.

Lettera firmata - Russia

Ecco due lettere che ci danno un quadro molto realista della situazione fuori dai confini CEE, USA, Giappone.

Le sottopongo all'attenzione dei nostri lettori perché le meditino un po'.

Chi scrive è gente del popolo, che soffre per dissennate politiche portate avanti da dissennati governanti.

E' in questi casi che noi possiamo constatare la fortuna di vivere liberi.

E il bello è che abbiamo anche il coraggio di lamentarci.

In ricordo del colonnello Signorini

Per desiderio dei familiari le spoglie del colonnello Signorini sono state tumulate nel sacrario di Cargnacco.

Il colonnello, come tutti ormai sanno, uscì dalla sacca di Nikolajewka alla testa dei superstiti del "suo" Sesto.

A Scebekino avvenne la conta degli ancora vivi. Alla notizia che dei suoi oltre duemila alpini solo qualche centinaio era sopravvissuto esclamò: "Cosa dirò alle loro famiglie di tanto disastro?".

Dopo poche ore egli morì di crepacuore. Al figlio del colonnello Signorini i miei sentimenti di profonda emozione; lo invito a portare con fierezza la medaglia d'Oro che suo padre ha guadagnato con tanto onore.

Albino Porro

Io penso che la medaglia d'Oro premi, in questo magnifico ufficiale alpino, non tanto il suo indubbio valore, quanto il suo immenso amore per i suoi soldati.

Imparino i denigratori di tutto ciò che è sacro!

Pagine storiche

Nella nuova sede del gruppo di Sant'Eusebio, ci sono cinque quadri ottenuti da alcune pagine tratte da "L'Alpino" di prima della guerra.

Li trovo molto interessanti.

Perché, allora, il nostro giornale non dedica alcune pagine alla ristampa di questi servizi giornalistici storici?

In questo modo i nostri figli potranno sapere e conoscere cose che nelle scuole vengono ritenute superflue.

Mario Bertapelle
Bassano

La tua è una proposta intelligente e sensata, ma urta contro la disponibilità di spazio che affligge la redazione e ci costringe ogni volta a fare autentici salti mortali. Tuttavia non la lascio cadere nel vuoto: può darsi che nel futuro le cose cambino, e allora potrei realizzare la tua idea.

Generazioni alpine

Sono la nipote, la figlia, la sorella di splendide penne nere e ne sono orgogliosissima.

Purtroppo il mio "vecio", papà Gaetano, ha raggiunto il suo babbo e il fratello Michele Caduto in Russia e medaglia d'argento al valor militare.

Da lui ho imparato il senso della vita, della morte, della famiglia, della fratellanza alpina.

Il mio grande "vecio", alle adunate, sfilava fiero, con lo sguardo di aquila e cuore di colomba perché credeva nei

suoi alpini, amava la sua e la nostra Italia. Spero e sogno che il mio piccolo Federico, di cinque anni, sfilì anch'egli con il cappello.

Annamaria Cantinema - L'Aquila

Lo spero anch'io. Sono certo che Federico crescerà nel migliore dei modi se saprà assimilare i sentimenti che animano lei, cara signora.

(Mi auguro di aver letto bene il suo nome: nella lettera era alquanto confuso).

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

- ▶ **17/18 aprile**
TREVISO - A Casale sul sile 50° del gruppo.
- ▶ **2 maggio**
VERONA - Adunata zona val d'Ilasi a Cellore
- ▶ **8 maggio**
TRIESTE - Trofeo F. Dell'Anese - gara di orientamento tra studenti di scuole intitolate a Caduti alpini.
- ▶ **9 maggio**
MILANO - A Lacchiarella premiazione 8° concorso internazionale di letteratura alpina
- ▶ **15/16 maggio**
72ª ADUNATA NAZIONALE A CREMONA
- ▶ **23 maggio**
VERONA - Adunata zona Valpolicella a Volargne
- ▶ **30 maggio**
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI A MILANO
CUNEO - Apertura Santuario della Madonna degli Alpini al Colle di San Maurizio di Cervasca
VERONA - Adunata zona Baldo-Alto lago a Castion

Riunione CDN del 20 febbraio 1999

- 1 **Interventi del presidente:** 23 gennaio a Brescia e 7 febbraio a Colico, 56° Nikolajewka - 30 gennaio sera a Como, inaugurazione con fiaccolata del sentiero Brunate-Como letteralmente ricostruito dagli alpini della sezione e dedicato a padre Pigato, cappellano alpino. - 6 febbraio ad Alessandria, incontro con i presidenti del 1° raggruppamento. - 14 febbraio a Bergamo, assemblea sezionale, presente Nardo Caprioli.
- 2 **... e dei consiglieri:** 26 gennaio al Sacro Monte di Varese, tradizionale fiaccolata al Santuario in ricordo di Nikolajewka. - 28 gennaio, a Milano, vice presidente Capra e cinque consiglieri per una conferenza sul nuovo modello di mobilitazione tenuta dal gen. alpino Natalino Vivaldi; se ne riferisce in altra parte della rivista.
- 3 **Propaganda:** su invito del presidente, ai primi di febbraio invio di un comunicato stampa alle principali testate nazionali contro il progetto di abolizione della leva, sorretto da migliaia di telegrammi spediti da sezioni e gruppi al ministro della Difesa. Parazzini ricorda che in futuro non è escluso che si debba scrivere direttamente al presidente della Repubblica (la lettera è esente da affrancatura) contro il progetto di abolizione della leva. Costa (Ge): a breve sarà pronto un opuscolo da distribuire ai giovani alpini in procinto di prestare giuramento.
- 4 **Disposizioni:** Comando Truppe Alpine: i comandi dipendenti segnaleranno alle sezioni ANA i nomi dei congedandi che hanno manifestato il desiderio di iscriversi all'Associazione. - Stato maggiore Esercito: viene ricordato ai reparti di far partecipare alle cerimonie di congedo anche le rappresentanze delle associazioni d'Arma. - Parazzini: ricorda che le assemblee sezionali devono essere presiedute da iscritti alla sezione e non da ospiti, anche se consiglieri nazionali.
- 5 **Giuramenti:** Ten. Col. D'Alessandro (Comando Truppe Alpine): comunica che la presenza del Labaro nazionale è sempre gradita alle cerimonie dei giuramenti. Nel primo semestre questi saranno tenuti a La Villa, Rivoli, Darfo, Iseo, Monza e Conegliano.
- 6 **Soci:** alla chiusura del 1998 risultano essere 328.959. Ai 15.061 mancati rinnovi fanno riscontro 15.108 nuovi iscritti. Il saldo negativo rispetto al '97, meno 950 unità, è dovuto ai decessi ufficialmente comunicati.
- 7 **Adunate:** il 2° Raggruppamento propone Parma per il 2001. - Carniel: comunica che a Cremona non potranno intervenire le Frecce Tricolori. - Sarti: raccomanda di assegnare le aree di ammassamento in proporzione al numero degli iscritti alla sezione. Conferma che anche a Cremona sarà organizzato un cantiere di lavoro, in un parco cittadino. - La proposta Rolando-Vadori (assegnazione delle adunate a rotazione fra i quattro raggruppamenti) non viene accolta.
- 8 **Protezione civile:** Sarti: su allertamento del dipartimento di P.C. di Roma, nel febbraio scorso alcune unità cinofile erano pronte a partire per la Colombia colpita da terremoto. L'allerta è poi rientrata, ma è servito a dimostrare la prontezza operativa di questi particolari nostri nuclei.
- 9 **Nuovi presidenti di sezione:** a Montreal (Canada) Virginio Soldera sostituisce Ettore Morganti; a Roma G. Carlo Zelli al posto di Paolo Riccioni.

NOTA: Ricordiamo che questa rubrica è un semplice resoconto di quanto dibattuto in CDN. Essa non riveste alcun aspetto di ufficialità, a differenza del verbale agli atti della Sede nazionale.

IL CDN HA FATTO SUA UNA PROPOSTA
DEL CONSIGLIERE NAZIONALE ALFREDO COSTA

Sta nascendo il Centro Studi A.N.A.

Sarà il contenitore di tutto ciò che riguarda gli alpini, la loro storia, il loro mondo e ogni tipo di attività delle sezioni, dei gruppi, della Protezione civile: un grande archivio di documenti e memorie

di Giuliano Perini

Il Consiglio Direttivo Nazionale su proposta del consigliere Alfredo Costa ha dato il via a un'idea che tutti abbiamo ritenuto importante per la nostra Associazione, per la sua immagine e di riflesso, pensiamo, anche per il futuro delle Truppe alpine.

E' il Centro Studi A.N.A. (almeno così è stato chiamato per il momento) che si propone di:

- raccogliere e archiviare sistematicamente tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli alpini (libri, raccolte storiche, testimonianze dirette, ecc.);
- raccogliere ed archiviare sistematicamente tutte le notizie attinenti la storia dell'A.N.A., delle sue sezioni, dei suoi gruppi, dalla sua costituzione ad oggi;
- raccogliere tutte le notizie relative alla attività dell'A.N.A. (volontariato, protezione civile, sport, attività sociali, ecc.);
- raccogliere tutte le informazioni attinenti l'esistenza di materiali (reperti, armi, divise, ecc.) che riguardino sia il Corpo degli alpini che l'Associazione Nazionale Alpini, ubicati in luoghi diversi dall'archivio del Centro Studi A.N.A. (musei, sedi A.N.A., privati, reperti militari, ecc.);
- mettere a disposizione di tutti i soci e di chiunque abbia interesse (giornalisti, studiosi, ecc.) tutte le informazioni raccolte mediante estrapolazione informatica per argomento, periodo, zona geografica, od altro;
- prevedere l'emissione periodica di "cataloghi tematici" del materiale raccolto, sia in modo cartaceo che informatico (CD, dischetti, internet, ecc.);
- costituire una specie di "agenzia" per il reperimento di materiale, di informazioni, di notizie storiche su tutto il "mondo alpino".

Il progetto è senz'altro ambizioso e potrà realizzarsi in un tempo che non



Un alpino in roccia risponde al fuoco nemico: una immagine entrata nell'iconografia della Grande Guerra.

sarà certo breve, ma riteniamo che valga la pena di impegnarsi.

Sono tante le testimonianze che sono scomparse con i protagonisti, testimonianze semplici, di vita vissuta, che non appaiono e non appariranno mai nei testi di storia: solo pochi reduci sono stati in grado di scrivere, di stampare, di tramandare a chi viene dopo le proprie esperienze vissute nel segno del cappello alpino, gli altri, la maggioranza le ha tenute dentro, condividendole forse con pochi.

Tutte queste esperienze, questa somma di vita, di sacrifici, di sofferenza sono invece la motivazione intima del nostro Corpo. E le esperienze vissute nell'ambito associativo, i libri, i reperti, i canti?

Sono il patrimonio morale che spesso viene perduto nel corso del tempo, sono

valori che non possono essere condivisi con tutti, di cui spesso i giovani non vengono neppure a conoscenza. Spesso, alla scomparsa di un "vecio" vengono anche buttati reperti, ricordi, libri, fotografie perché ingombranti, logori o solo perché ... non sanno dove metterli.

E' questa in sintesi la motivazione: quella di creare un grosso "contenitore" in cui inserire la nostra storia, i canti, le esperienze, le innumerevoli valenze associative, la stampa alpina (a tutti i livelli), le informazioni.

E quello per cui ci adoperemo è che questo contenitore non sia una scatola chiusa, ma abbia "aperture", finestre, porte e sportelli da cui tutti possono prendere e dare, nel modo in cui sono capaci, dovrà essere una vetrina per poter "esporre" i nostri gioielli per chi non ci conosce; sarà uno "sportello informazioni" per chi vuole informarsi sugli alpini, sulla associazione, ma anche sui soldati, sulla naia.

Forse, e questo forse va sottolineato, sarà il modo per contrapporci alla "moda" del servizio civile o della obiezione di qualche pretesa coscienza, come qualcuno si sforza di chiamarla, e forse servirà anche da

deterrente alle "voglie" politiche di piacere al grande partito delle mamme. Forse, o forse no; ma dobbiamo provare. Non possiamo sciupare tanti valori, lo abbiamo fatto per troppo tempo.

Stiamo cercando gli spazi necessari (ce ne vogliono tanti), stiamo valutando e scremando le nostre idee, è stata anche nominata una mini commissione per avviare tutto questo. Poi, quando ci saremo organizzati, avremo bisogno di aiuto da parte di tutti. Vi chiederemo di darci le vostre testimonianze, i vostri ricordi, ma anche notizie dai gruppi, dalle sezioni. Fateci avere, se le avete, delle idee, dei suggerimenti, in seguito potremo accettare anche documenti, fotografie ed altre cose. E' solo l'inizio del sentiero, ma siamo intenzionati a percorrerlo. ■

TRE OPERE STORICHE DA NON PERDERE

I FILM DEL REGIME

L'ERA
FASCISTA
ITALIA ANNO ALLA SPEDIZIONE

I Canti Del Regime

L'ERA
FASCISTA
ITALIA ANNO ALLA SPEDIZIONE

LA GUERRA DEL DUCE



I FILM, LE CANZONI E L'EPOCA FASCISTA, "LE ARMI PIÙ FORTI" DEL VENTENNIO DEL DUCE

I FILM DEL REGIME

In esclusiva da Hobby & Work, la più completa ed esauriente raccolta sulla cinematografia dell'era fascista. Dieci rare e preziose videocassette che vi faranno riscoprire i divi più carismatici degli anni Trenta e Quaranta e le opere dei più grandi registi: Roberto Rossellini, Francesco De Robertis, Alessandro Blasetti, Goffredo Alessandrini, Augusto Genina. "Il cinema è l'arma più forte" sosteneva con veemenza Benito Mussolini, e sul cinema puntava con energia per rafforzare la costruzione del sistema. I FILM DEL REGIME, una prestigiosa collezione per conoscere il volto più vero dell'epoca che ha segnato per sempre la storia d'Italia.

I CANTI DEL REGIME

Un modo inedito e originale di rileggere la storia del fascismo: tutte le canzoni, in versione originale, che hanno fatto da colonna sonora all'epoca di Benito Mussolini. Una raccolta di quattro, splendidi compact disc di eccezionale valore; 66 canzoni degli anni Venti, Trenta e Quaranta, dagli inni che hanno rafforzato la costruzione del consenso mussoliniano ai canti patriottici che hanno accompagnato i soldati italiani in guerra, da *Faccetta nera* a *La canzone della vittoria*. I CANTI DEL REGIME, un documento storico inedito e prezioso, un'occasione unica per riscoprire la realtà più viva della storia del fascismo.

LA GUERRA DEL DUCE

In esclusiva da Hobby & Work, raccolti in 19 fascicoli e 20 videocassette, i documenti rarissimi, i cinegiornali storici dell'epoca e soprattutto i filmati degli operatori di guerra, per rileggere con un nuovo sguardo critico i vent'anni più drammatici della storia d'Italia. Le memorabili imprese belliche di quel periodo e insieme l'immagine della nazione completamente assorbita dalle idee rivoluzionarie ed espansionistiche del Duce, il volto noto e quello meno noto di un'Italia, allora, moderna, forte e fiera.

COMPILATE IL BUONO D'ORDINE E SPEDITELO IN BUSTA CHIUSA A:
HOBBY & WORK Italiana Editrice S.p.A. Casella Postale 89 • 20091 Bresso (MI)

Sì! I FILM DEL REGIME. I CANTI DEL REGIME. LA GUERRA DEL DUCE.
A sole Lire 110.000 A sole Lire 34.000 A sole Lire 265.000

All'importo prescelto aggiungerò L. 5.000 per spese fisse di spedizione.

1) Ho versato l'importo sul C/C postale n. 11256203, intestato a Hobby & Work Italiana Editrice SpA.

2) Allego assegno bancario non trasferibile N°

Banca _____ intestato a Hobby & Work Italiana Editrice SpA

3) Vi autorizzo ad addebitare l'importo sulla mia carta di credito:

Visa AMERICAN EXPRESS CARTA SÌ

N° Scadenza il

COGNOME _____ NOME _____ PROFESSIONE _____
VIA _____ N _____ CAP _____ CITTÀ _____
PROV _____ TEL _____ DATA _____ FIRMA _____

Informazioni e consenso ai sensi della Legge 675/96. 1) I dati personali eventualmente forniti sono utilizzati: a) Per dare esecuzione al contratto di acquisto di opere editoriali; b) Per determinare il profilo dei lettori, al fine di creare progetti editoriali maggiormente mirati e più armonizzati alle richieste pervenute; c) Per determinare i punti vendita maggiormente frequentati. 2) I dati forniti saranno trattati all'interno della società e non trasferiti a terzi. 3) In ogni momento potrà essere richiesto, ex art. 13 L. 675/96, di sospendere il trattamento dei dati. 4) Titolare del trattamento è Hobby & Work Italiana Editrice SpA. In caso di non adesione barrare la casella.

ALP



Belluno: presentato "Camminaitalia '99"

"L'ANA ci ha rimesso in marcia".

Con questa significativa affermazione Roberto De Martin, già presidente del CAI fino al '98, ha presentato "CAMMINAITALIA '99" il 25 febbraio scorso nell'auditorium comunale di Belluno. La serata era stata aperta dal moderatore, il sindaco Maurizio Fistarol, che sottolineando il riconoscimento ottenuto dalla sua città quale "Città alpina" per l'anno in corso, ha osservato che proprio Belluno era la sede più adatta per trattare di quella grandiosa manifestazione che unisce l'ANA al CAI.

"Vogliamo riflettere e far riflettere - ha detto il primo cittadino - sulla montagna europea e sulle sue problematiche alle soglie del nuovo secolo.

Non è possibile discutere consapevolmente di montagna senza conoscerla e, quindi, senza averla percorsa".

Il direttore de "L'Alpino", Cesare Di Dato, ha tracciato a grandi linee le caratteristiche della staffetta ricordando come "CAMMINAITALIA '99" si muova in un ambiente comune che accomuna alpini e alpinisti.

Il maggior generale Toth, vice comandante delle Truppe alpine, nel portare il saluto del tenente generale Pasquale De Salvia, ha posto l'accento sulla grande opera promozionale che possono svolgere ANA e CAI verso i giovani nel momento di crisi esistenziale che oggi attraversano le Forze Armate.

Ha chiuso Teresio Valsesia, autentico filosofo della montagna: "L'amicizia si

rafforza camminando adagio, con il passo della montagna, non con quello frenetico, dell'uomo moderno.

"CAMMINAITALIA '99" è un messaggio diretto ai giovani che oggi vogliono concretezza. Felice è stata la scelta del nome: un imperativo esortativo che può anche essere letto: Cammina, Italia!

La serata, seguita con molta attenzione da numerosi buongustai della montagna, si è conclusa con la proiezione di circa 150 diapositive sull'impresa '95 del CAI sul "Sentiero Italia", percorso anche quest'anno dalla staffetta, con il commento sempre interessante e preciso del nostro amico Teresio, che è anche componente della commissione per "CAMMINAITALIA '99".

CAMMINAITALIA '99 - LE TAPPE

Continuiamo con questo numero l'elenco delle tappe di CAMMINAITALIA relative al mese di maggio. A fianco di ognuna è riportata la sezione ANA che fornirà la squadra. Responsabili nazionali per l'ANA Vito Peragine di Bari e vice presidente ANA per il CAI Gianni Attilio di Pescara

MOLISE

- 34^a - 02 maggio
Campitello Matese/Roccamandolfi Molise
- 35^a - 03 maggio
Monte Marrone (Mainarde) Picinisco Molise

ABRUZZO

- 36^a - 04 maggio
Picinisco/Pescasseroli Abruzzo
- 37^a - 05 maggio
Pescasseroli/Barrea Abruzzo
- 38^a - 06 maggio
Barrea/Rivisondoli Abruzzo
- 39^a - 07 maggio
Monte Porrara/Campo di Giove Abruzzo
- 40^a - 08 maggio
S. Stefano di Sessanio/Campo Imperatore Abruzzo

41^a - 09 maggio

Campo Imperatore/Pietracamela Abruzzo

42^a - 10 maggio

Pietracamela/Prato Selva Abruzzo

43^a - 11 maggio

Prato Selva/Nerito Abruzzo

LAZIO

44^a - 12 maggio

Rif.o Sebastiani/Leonessa Roma

45^a - 13 maggio

Leonessa/Città Reale Roma

46^a - 14 maggio

Città Reale/Rifugio ANA Forca di Presta Roma

SETTORE APPENNINICO

Responsabili nazionali: per l'ANA Carlo Fumi di Piacenza (revisore dei conti in ambito CDN) e per il CAI Angelo Bertacche di Viareggio.

15/16 maggio

trasferimento a Cremona per ADUNATA NAZIONALE

UMBRIA

47^a - 17 maggio

Montealago/Val Sorda Asiago

Il sentiero che unisce l'Italia

di Teresio Valsesia



Rifacciamo il CAMMINAITALIA. Questa volta con gli alpini dell'ANA, che ci hanno proposto di ripercorrere insieme la lunga "passeggiata" del 1995, da Santa Teresa Gallura a Trieste. Sarà un percorso di oltre 4.000 chilometri, in 189 tappe, più una serie di bretelle complementari con le quali si toccheranno tutte le regioni italiane. Con questo grande abbraccio escursionistico dell'Italia l'ANA ha voluto festeggiare il traguardo degli ottant'anni; noi del CAI, da bravi fratelli scarponi, saremo con loro. I nostri ideali sono comuni. Ci piace camminare in montagna perché qui esistono ancora vasti spazi di libertà e d'avventura. Il "piacere escursionismo non è solo una benefica attività fisica ma, con il valore aggiunto della cultura, permette di conoscere, assimilare e distillare la ricchezza e la varietà delle montagne e in genere dell'Italia Minore (la maiuscola non è un errore di stampa). E' un territorio poco conosciuto. E non si può rimanere insensibili di fronte al disinteresse e all'oblio nei quali è lasciato. Le palestre ideali di geografia, di storia, di arte e di educazione ambientale sono lì, fra le valli desuete degli Appennini e delle Alpi.

Montagne abbandonate, dove non s'incontra quasi nessuno e dove è ancora possibile ascoltare la voce del silenzio. Con il CAMMINAITALIA '99 andremo a (ri)scoprire i sentieri della nostra storia, itinerari secolari di pastori, contadini, carbonai, boscaioli, pellegrini, contrabbandieri e briganti. Le Sezioni del CAI e dell'ANA sono già al lavoro per far fronte alle esigenze logistiche e per coinvolgere le comunità locali. La guida del gruppo è assicurata dagli accompagnatori di escursionismo del CAI.

IN ONDA ANCHE SU RAITRE

Camminaitalia sarà presente anche nella trasmissione televisiva "Ambiente Italia", condotta da Beppe Roveda, in onda su Raitre ogni sabato dalle 14,50 alle 15,50.

- 48^a - 18 maggio Valsorda/Val di Ranco Asiago
- 49^a - 19 maggio Val di Ranco/Isola Fossara Firenze
- MARCHE**
- 50^a - 20 maggio Isola Fossara/Chiaserna Marche
- 51^a - 21 maggio Cagli/Pianello Marche
- 52^a - 22 maggio Pieia/Serravalle di Carda Marche
- 53^a - 23 maggio Serravalle di Carda/Bocca Seriola Firenze
- TOSCANA-EMILIA/ROMAGNA**
- 54^a - 24 maggio Chiusi della Verna/Badia Prataglia Firenze
- 55^a - 25 maggio Badia Prataglia/Passo della Calla Bologna
- 56^a - 26 maggio Pracchia/Lagoscafaiolo Bologna
- 57^a - 27 maggio Lagoscafaiolo/Abetone Modena
- 58^a - 28 maggio Abetone/Lago Santo Modenese Modena

- 59^a - 29 maggio Lago Santo Modenese/S. Pellegrino in Alpe Pisa/Lucca/Livorno

INSERIMENTO STAFFETTA "APUANE"

- A - 24 maggio** Rif.o Carrara/Rifugio Donegani Massa
- B - 25 maggio** Rif.o Donegani/Rifugio Conti Massa
- C - 26/05** Rif.o Conti/Albergo Aronte (Arni) Massa
- D - 27 maggio** Arni/Rifugio Del Freo Pisa/Lucca/Livorno
- E - 28 maggio** Rif.o Del Freo/Castelnuovo Garfagnana Pisa/Lucca/Livorno
- F - 29 maggio** Castelnuovo Garfagnana/S. Pellegrino in Alpe Pisa/Lucca/Livorno

di Silverio Vecchio

LA STORIA DELLA GLORIOSA BRIGATA IN UN BEL LIBRO FOTOGRAFICO

Giovedì 11 febbraio al Circolo ufficiali del comando della "Tridentina" è stato presentato il volume illustrato "La Tridentina", unitamente a un compact con esecuzioni della fanfara e del coro della brigata.

Il libro, voluto dal comando della brigata, è scritto da Paolo Valpolini ed edito dalla ED.A.I. di Firenze. Il suo costo è di lire 20mila e può essere richiesto alla ED.A.I. editrice, C.P.1550 - 50100 Firenze.

Il perchè del volume lo ha spiegato il comandante, brigadier generale Luigi Rossini: oltre a tracciare una panoramica, quasi un filmato della gloriosa "Tridentina", da quand'era una divisione ai giorni nostri, si è voluto far conoscere a chi non ha avuto l'occasione di vivere la vita militare le profonde trasformazioni del nostro esercito e in particolare delle Truppe alpine.

Oggi il quadro geopolitico internazionale è cambiato: le Forze Armate, non soltanto dell'Italia, sono finalizzate - più che alla difesa dei confini - al mantenimento della pace fuori da essi, in operazioni multinazionali.

In questo quadro s'inseriscono perfettamente le Truppe alpine: il volume racconta, essenzialmente per immagini estremamente efficaci e più eloquenti di qualsiasi racconto, innanzitutto le gesta della gloriosa divisione alpina "Tridentina" - in particolare in terra di Russia - della quale l'attuale brigata ha ereditato il nome, le sue tradizioni, e quindi come è, oggi, con i reggimenti e le unità di supporto che la compongono.

La Tridentina è anche una brigata... bilingue.

Accoglie infatti gli alpini della provincia di Bolzano, molti dei quali sono di madrelingua tedesca (e numerosi, terminata la naia, si iscrivono ai gruppi della sezione di Bolzano).

Ma, soprattutto, è l'unica delle tre brigate ad essere alimentata esclusivamente da gio-

La Tridentina, tra passato e futuro



vani di leva, il che costituisce la quintessenza delle Truppe alpine.

S u c c e d e anche a noi come accade al padre di diversi figli: che ne ha uno prediletto, pur volendo un bene immenso anche agli altri.

La Fanfara della brigata: riscuote grande successo e simpatia ad ogni esibizione.

Ecco: per noi, gli alpini della Tridentina sono i figli prediletti.

E non se n'abbiano a male gli alpini delle altre brigate che - siamo certi - ci comprenderanno questa debolezza, non foss'altro per le testimonianze di sincero affetto che riserviamo anche a loro in ogni occasione. Ma torniamo al libro.

Completa la conoscenza della Tridentina un CD con le esecuzioni della Fanfara e del Coro, che il generale Rossini ha definito ambasciatori della brigata. La qualità delle esecuzioni testimonia l'elevata qualità dei complessi, tanto più rimarchevole in quan-



"Tridentina, avanti!": il 26 gennaio '43 fu questo l'ordine che il generale Reverberi impartì ai suoi alpini per sfondare l'accerchiamento russo. In questa foto storica il generale è il primo a destra, con il colonnello Signorini, il tenente Baietti e il colonnello Clerici comandante del "Val Chiese".

to gli esecutori sono tutti militari di leva, quindi con un ricambio pressochè continuo ad ogni congedo.

Ovviamente nel volume non poteva mancare un capitolo dedicato all'Associazione Nazionale Alpini, che proprio nel '99 celebra l'80° anno di vita e che con i suoi 329.000 iscritti, distribuiti in 80 sezioni italiane e 35 all'estero, si propone come punto di riferimento per tutti gli alpini in congedo e opera nei più diversi settori del volontariato, sempre a disposizione dei più bisognosi. ■



Due serventi del gruppo "Bergamo", del 5° rgt., si addestrano con un simulatore Stinger.

La Tridentina, oggi

Gli anni '90 hanno comportato una completa rivoluzione nella struttura dell'Esercito Italiano.

Il mutamento del quadro geostrategico ha imposto tagli dolorosi allo strumento operativo, che non hanno risparmiato le Truppe alpine: due brigate, la "Orobica" nel 1991 e la "Cadore" nel 1996, sono state sciolte, e con loro numerosi reparti.

Dal 1992 in poi i reparti di livello battaglione sono stati inseriti nei ricostituiti reggimenti. La riforma della struttura di vertice dell'Esercito ha portato alla creazione di un Comando delle Forze Operative Terrestri dal quale dipendono quattro comandi intermedi, uno dei quali è il Comando delle Truppe alpine (COMTA), con sede in Bolzano, nuova denominazione del 4° Corpo d'Armata Alpino, cui fanno capo le tre brigate alpine, il Centro Addestramento Alpino di Aosta e un ristretto numero di reparti di supporto. Una delle grandi unità elementari dipendenti dal Comando Truppe Alpine è la brigata "Tridentina".

Posta al cento dello schieramento, che vede a est la "Julia" e a ovest la "Taurinense", la "Tridentina" è alimentata con personale di leva e dispone di circa 5.000 uomini che prestano servizio presso il Comando brigata, il reparto comando e supporti tattici, i tre reggimenti alpini (5°, 6° e 11°), il 5° reggimento artiglieria da montagna e il battaglione logistico.

Completa l'organigramma il reparto sanità. I reparti sono ospitati in nove caserme, in massima parte in Alto Adige.

Tutte le reclute destinate all'arma base, all'artiglieria e al genio guastatori transitano dal 16° Centro Incorporamento Leva di Belluno, dal quale vengono avviate direttamente presso le compagnie addestrative dei reparti di assegnazione. Il personale specializzato destinato ai rimanenti reparti proviene invece dal 18° Reggimento Addestramento Reclute "Edolo" di Merano, e giunge ai reparti dopo aver seguito l'addestramento di base e gli eventuali corsi presso le Scuole di specializzazione.

Questa la dislocazione dei reparti:

COMANDO BRIGATA ALPINA TRIDENTINA

Bressanone, Palazzo Reverberi - tel. (0472) 833395 - 833416

REPARTO COMANDO E SUPPORTO TATTICO

Varna, Caserma Verdone - tel. (0472) 834929

5° REGGIMENTO ALPINI

Vipiteno, Caserma Menini/De Caroli
tel. (0472) 764755 - 765395

6° REGGIMENTO ALPINI

San Candido, Caserma Cantore - tel. (0474) 913305

11° REGGIMENTO ALPINI

Brunico, Caserma Lugramani - tel. (0474) 411179

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

Merano, Caserma Polonio - tel. (0473) 237522

BATTAGLIONE ALPINI EDOLO (ADDESTRAMENTO RECLUTE)

Merano, Caserma F. Rossi - tel. (0473) 234448

BATTAGLIONE LOGISTICO TRIDENTINA

Elvas, Caserma Ruazzi
tel. (0472) 836360 - 834808

DUE LIBRI DI TESTIMONIANZE, ANTICHE RICETTE E IMMAGINI

"Donne di Tremosine", ovvero il fascino discreto di come eravamo

di Giangaspere Basile

Tremosine è un paese di poche case in provincia di Brescia stretto tra le montagne e l'alta sponda occidentale del Garda. Fuori dal mondo. Eppure è un paese che può prendere il cuore e far scoprire il fascino, un pò malinconico, un pò nostalgico, di quella civiltà contadina che sta scomparendo. E della quale non resterebbe traccia se non ci fosse qualcuno che folgorato, come davanti a uno struggente tramonto, da questo mondo che svanisce non ne trasferisse colori e sensazioni, parole e memorie in una tavolozza: un libro.

E' quanto ha fatto Clara Pilotti Delaini, che giunta a Tremosine come insegnante finì a sua volta per andare a scuola dalle donne del paese, ascoltandone i racconti, le storie di lavoro, dei figli, dei mariti spesso lontani, talvolta emigrati. Tutto iniziò con una raccolta di ricette e di curiosità del paese: "Pa vi e sücheri", cui è seguito "Donne di Tremosine", l'uno e l'altro appassionanti, accattivanti come un romanzo d'altri tempi. Ne parliamo perchè ce ne vorrebbero tanti, di libri come questi: testimonianze preziose, curiose e affascinanti solo che si voglia aprire quella porta che dà sul nostro "come eravamo" e che la vita convulsa, scandita dai ritmi della vita moderna ha lentamente ma inesorabilmente chiuso dietro le nostre spalle portandosi via anche una parte di noi stessi. La storia letteraria di Clara Pilotti è dunque iniziata con il libro di cucina, di antiche ricette riportate dalle donne del paese.

Ricette in dialetto, con piatti rustici ma dai quali non faticiamo a riconoscere aromi familiari. E, tra una ricetta e l'altra, ecco affiorare i ricordi d'una vita: la fabbrica, la sua chiusura, l'emigrazione degli uomini, le donne lasciate sole con i figli e il lavoro nei campi e il bestiame da curare. Ore e ore di racconti davanti al fuoco d'inverno, nelle calde profumate sere d'estate, con tanta pazienza nell'ascoltare, tanta pazienza nel raccontare vicende, passioni e ricordi, senza rimpianti, perchè è la vita...

Ed ecco le cantilene dei bambini, la

foto di famiglia dal fascino del dagherrotipo, e i personaggi: Caterina, Amelia, Margherita, Giuseppina, Natalina... usciti dall'orto, nei campi, all'arcoliaio...

In queste storie, in questi spezzoni di biografie che racchiudono frammenti d'una vita ritroviamo un sottofondo comune: la civiltà contadina di quando eravamo meno tecnologici, forse meno progrediti, certamente meno ansiosi e bastava poco per renderci felici.

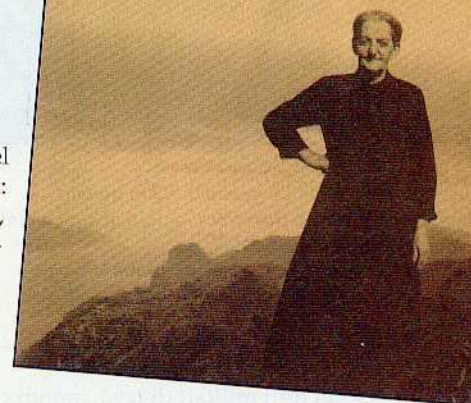
"Battista Perini, padre di Domenica, era soprannominato "Belèsi", come bellezza. Era emigrato in America dove aveva lavorato come cuoco in una mensa operaia. Si vestì bene per tornare a Tremosine e suo fratello Emilio partì da Voltino con l'asino, per andargli incontro a Limone. ...Fu amore a prima vista per Giuseppina, la madre di Domenica, che lo vide passare mentre sorvegliava gli animali al pascolo..."

Frammenti d'umanità dal fascino antico e discreto, ricette dal sapore di cucine in penombra, illuminate dalla luce tremolante del focolare acceso, una passerella di personaggi forti, amabili, grandi e profondi come lo sono tutti i semplici. Il libro di ricette "Pa vi e sücheri", una raccolta di ricette di antica sapienza tramandate di madre in figlia e raccolte dalla stessa Clara Pilotti Delaini con Solveig Faust-Blauhut, reca a fronte di ogni pagina la traduzione in tedesco (in "Donne di Tremosine" la traduzione è di Daniela De Marco Leonasio).

E' qualcosa di più d'una stravaganza: Tremosine sta apren-

DONNE DI TREMOSINE
FRAUEN AUS TREMOSINE

Testimonianze
Erzählungen



dosi al turismo e gli ospiti tedeschi dimostrano di apprezzare la sua genuina bellezza. Corredano i due libri splendide fotografie in bianco e nero: ambienti, attrezzi di lavoro, personaggi, foto di gruppo, istantanee che fermano il tempo passato e ce lo ripropongono sbiadito, sfumato. Così vicino, così lontano... ■

"Pa vi e sücheri" costa 15mila lire, "Donne di Tremosine" 20mila: possono essere richiesti o alla Pro Loco di Tremosine, tel. 0365-953185, oppure all'autrice: 0365-953243.

Il 29 e 30 maggio

RADUNO DEL GRUPPO "VICENZA" NEL 90° DI COSTITUZIONE DEL 2° REGGIMENTO DI ARTIGLIERIA

Quest'anno ricorre il 9° di costituzione del 2° reggimento artiglieria da Montagna. Per commemorare questa data gli alpini del gruppo "Vicenza" si ritroveranno nei giorni 29 e 30 maggio a Noventa Vicentina, al 5° raduno nazionale.

Per organizzare l'adunata di questi artiglieri è stato istituito un comitato organizzatore. Ulteriori informazioni possono essere richieste a Guido Vanni, di La Spezia, al telefono numero 0187-714168, oppure alla sezione ANA di Vicenza, nr. 0444-926988.

A LUINO LA GARA INTERNAZIONALE PER PATTUGLIE MILITARI

Nei giorni 18, 19 e 20 giugno prossimi si svolgerà a Luino la gara internazionale per pattuglie militari. È un appuntamento ormai tradizionale, che riguarda anche tutti gli ufficiali in congedo iscritti all'UNUCI. Quella di giugno sarà la 13ª edizione della manifestazione.

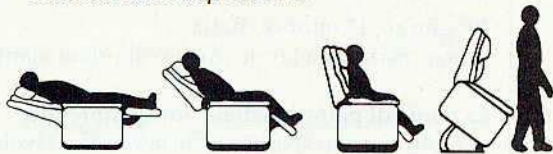
Gli interessati possono chiedere ulteriori informazioni telefonando al nr. 02.76008863.

Potete fare tutto quello che volete, ma fatelo con comodo.




Poltrona dinamica

- ✓ posizione regolabile tramite telecomando
- ✓ possibilità di sedersi e alzarsi senza il minimo sforzo e dolore
- ✓ perfetta aderenza del corpo ad ogni cambiamento di posizione



Veicolo elettrico Ergo

- ✓ veicolo a 3 o 4 ruote
- ✓ sedile ergonomico girevole a 360°
- ✓ estrema libertà di movimento
- ✓ guida dolce e confortevole
- ✓ smontabile senza bisogno di utensili
- ✓ carica batteria incorporato
- ✓ assistenza in tutta Italia

Ergo Dinamica 

per informazioni **02/33007385**

oppure spedire al seguente indirizzo:
ERGO DINAMICA s.a.s. via Mola, 39 - 20156 MILANO

Poltrona Veicolo
 Nome
 Cognome
 Indirizzo
 CAP Città Pr
 Telefono

IN PROGRAMMA NELLA PRIMA QUINDICINA DEL PROSSIMO OTTOBRE

Negli Stati Uniti per il Congresso degli alpini di New York e Canada

Il viaggio organizzato dalla agenzia IOT in collaborazione con la Sede nazionale ANA due diversi itinerari (e durata): di sei o dieci giorni

TOUR A - NEWYORK

6 GIORNI, DALL'8 AL 13 OTTOBRE 1999.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.260.000

1° giorno: 8 ottobre - Italia -New York

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di partenza e imbarco sul volo di linea per New York, arrivo previsto per il primo pomeriggio. Rinfreschi a bordo.

All'arrivo incontro con la guida locale (parlante italiano) e trasferimento in pullman all'albergo. Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2° giorno: 9 ottobre

Dopo la prima colazione, intera giornata dedicata alla visita guidata della città di New York. New York si divide in 5 distretti: il Bronx, Brooklin, Manhattan, cuore nevralgico della città, il Queens e Richmond o State Island. Tra i punti di maggiore interesse che saranno visitati: la Quinta Avenue, Little Italy, Chinatown, Central Park, l'O.N.U. e quindi salita sull'Empire State Building. Pranzo libero. Al termine della visita rientro in hotel. Cena in ristorante. (Possibilità di partecipare alla cena organizzata dalla locale sezione presso il ristorante Villa Bianca).

3° giorno: 10 ottobre

Prima colazione. Verso le ore 10.30 trasferimento al "Leonard of Great Neck" e celebrazione della Santa Messa in onore dei Caduti. A seguire brindisi augurale e pranzo di Gala con ballo e la partecipazione delle autorità locali, gli alpini del Nord America e del Canada. Nel pomeriggio rientro in hotel e tempo a disposizione. Cena e pernottamento.

4° giorno: 11 ottobre

Prima colazione. Mattina dedicata alle celebrazioni del Columbus Day con la partecipazione alla sfilata nella famosa Fifth Avenue. Pranzo libero. Nel pomeriggio tempo libero. Cena e pernottamento.

5° giorno: 12 ottobre - New York-Italia

Dopo la prima colazione in albergo tempo libero; pranzo libero. Nel pomeriggio partenza in pullman per raggiungere l'aeroporto di New York. Imbarco sul volo di linea per il rientro in Italia. Pasti e pernottamento a bordo.

6° giorno 13 ottobre - Italia

Prima colazione a bordo. Arrivo di prima mattina in Italia.

La quota non comprende:

- i pasti, ove non specificato, le bevande a tavola, le mance, gli ingressi ove non previsti, gli extra di carattere personale, i facchinaggi in aeroporto e quanto non espressamente indicato nel programma o nella voce "la quota comprende";
- supplemento camera singola L. 800.000.

In occasione del Congresso degli alpini di Stati Uniti e Canada l'agenzia turistica IOT, in collaborazione con l'ANA, ha organizzato un viaggio negli Stati Uniti.

Prevede due programmi distinti: uno di sei giorni, dall'8 al 13 ottobre ed un altro di dieci giorni, dall'8 al 17 ottobre.

Le informazioni si possono assumere alla IOT, telefonando al numero 0481-530900; fax: 0481 - 530169; o scrivendo alla IOT, via Oberdan 16, 34170 Gorizia. Questo il dettaglio dei due viaggi.

TOUR B - NEW YORK E FLORIDA

10 GIORNI: DALL'8 AL 17 OTTOBRE

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 3.490.000

Dal 1° al 3° giorno il viaggio è lo stesso del tour A, con gli stessi servizi.

4° giorno: 11 ottobre - New York-Orlando

Prima colazione. Mattina dedicata alle celebrazioni del Columbus Day con la partecipazione alla sfilata nella famosa Fifth Avenue. Pranzo libero.

Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Orlando. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

5° e 6° giorno: 12-13 ottobre - Orlando

Prima colazione. Intere giornate a disposizione per la visita ai numerosi parchi di divertimento creati anche dalla Walt Disney: Magic Kingdom, il regno di Topolino e degli altri personaggi dei fumetti; Epcot Centre, con prototipi sperimentali sulla vita del futuro; gli Universal Studios e gli MGM Studios, e Sea World. Pranzi liberi e cene in ristorante. Pernottamento in albergo.

7° giorno: 14 ottobre - Orlando-Cape Canaveral- Miami

Prima colazione in albergo. In mattinata partenza da Orlando per Cape Canaveral. Pranzo libero. Quindi proseguimento lungo la costa orientale della Florida per raggiungere Miami. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

8° giorno: 15 ottobre - Miami

Prima colazione in albergo. Giornata a disposizione da dedicare alla visita della città di Miami. Pranzo libero, cena in ristorante. Pernottamento in albergo.

9° giorno: 16 ottobre Miami-Europa

Dopo la prima colazione in albergo, tempo libero a disposizione per visite individuali o per relax. Pranzo libero. Nel pomeriggio partenza in pullman per raggiungere l'aeroporto di Miami, imbarco sul volo di linea per il rientro in Europa. Pasti e pernottamento a bordo.

10° giorno: 17 ottobre -Italia

Prima colazione a bordo. Arrivo di prima mattina in Italia.

La quota di partecipazione non comprende

- i pasti, ove non specificato, le bevande a tavola, le mance, gli ingressi ove non specificato, gli extra di carattere personale, i facchinaggi in aeroporto e quanto non espressamente indicato nel programma o nella voce "la quota comprende";
- supplemento camera singola L. 1.100.000.

Polidraga perché?



Per quattro

È in polvere.
confezione spray

stendere un soffice velo del prodotto ed evitare fastidiosi spessori.

- È a base esclusivamente vegetale. Una garanzia per la salute del paziente. È completamente insapore. Non altera il gusto dei cibi. È soprattutto altamente adesiva. Conferisce immediata sicurezza al portatore di protesi.

buoni motivi:
La comoda
permette di

Polidraga Polvere Super Adesiva per Dentiere

In vendita solo in Farmacia
Distribuito da Imadent-Torino

"Come ho perso 3 chili la prima settimana mangiando più del solito"

... e la mia pancia è ritornata piatta *

GRATIS
IL VOSTRO
FLACONE DI PROVA

Grazie alle compresse di fibre "cattura-grasso" che assorbono ed eliminano il grasso fino a 12 volte il proprio volume

NUOVA
SCOPERTA
SCIENTIFICA
1998

Quando inizierà ad assumere le compresse di **PHYSIOCAPTOL**, non smetterà di perdere peso e centimetri. Perderà effettivamente peso ogni volta che mangerà:

- Gli accumuli d'acqua e di grassi saranno assorbiti automaticamente
- Grazie alla sua capacità di catturare e di eliminare i grassi, **PHYSIOCAPTOL** la farà dimagrire senza privazioni. Senza esercizi.
- Questa combinazione di fibre e di agenti naturali si è rivelata efficace per milioni di persone affette da obesità provocando la più rapida perdita di peso mai osservata.

Cosa bisogna fare?

Le basta assumere 2 compresse di **PHYSIOCAPTOL**, 15 minuti prima dei pasti e tutti i grassi contenuti nel cibo saranno immediatamente catturati, nello stomaco, dalle fibre di **PHYSIOCAPTOL**. In seguito questi grassi cattivi, vengono eliminati dalle vie naturali.

Questo significa che lei può mangiare tutto ciò che desidera, anche i cibi proibiti dalle diete.

In più, grazie alla sua azione specifica sui grassi **PHYSIOCAPTOL** contribuisce a ridurre il tasso di colesterolo nel sangue.

"I miei amici, vedendomi mangiare come al solito, non riuscivano a capire come potessi dimagrire così..."

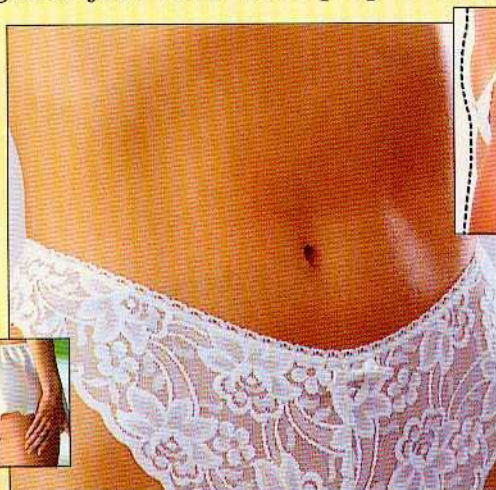


Avevo provato tutto senza riuscire a dimagrire. **PHYSIOCAPTOL** è l'unico trattamento che ha funzionato per me. In più, grazie al flacone offerto gratuitamente, ho potuto perdere 3 chili già dalla prima settimana. Senza diete. Senza privazioni."

Se anche, per lei, fino ad oggi non ha funzionato nulla compili e spedisca il Buono di Prova gratuita che trova qui sotto.

Poi utilizzi il suo flacone di prova gratuita. Dovrà perdere 3 chili già dalla prima settimana. In caso contrario, se lei non fosse soddisfatta al 100% della sua perdita di peso, le basterà rispedirci il trattamento entro 30 giorni dal ricevimento del pacco. E questa straordinaria esperienza di perdita rapida di peso non le sarà costata nulla.

Naturale al 100%
PHYSIOCAPTOL
non è un medicinale



Per la prima volta in assoluto oggi c'è una "scoperta" che funziona davvero per le donne che non riescono a dimagrire o che riprendono sempre i chili che hanno perso.

Un'azione sana e naturale SENZA DIETA NE' ESERCIZIO

GRASSO + **ACQUA** = **EMULSIONE**. AGGIUNGERE **PHYSIOCAPTOL**.

1. Il grasso rappresenta gli elementi grassi contenuti nel cibo

2. L'emulsione grasso + acqua rappresenta la miscela contenuta nel suo stomaco che sarà assimilata e immagazzinata dall'organismo (aumento di peso)

3. Il grasso in superficie, catturato dalle fibre **PHYSIOCAPTOL**, rappresenta l'ammasso di grasso che si forma nello stomaco e che non è più assimilabile ma è pronto per essere espulso per vie naturali (si perde peso perché i grassi sono eliminati).

Quindi le fibre e i grassi vengono evacuati per le vie naturali.

Il grasso si espande

Il grasso catturato

I grassi sono letteralmente imprigionati dalle fibre di **PHYSIOCAPTOL**

ATTENZIONE: per non alterare il metabolismo è bene evitare un dimagrimento troppo rapido. Se inizia a perdere peso troppo velocemente, riduca l'assunzione ad una compressa ogni due giorni.

Se esita, legga qui di seguito

PHYSIOCAPTOL contiene una combinazione esclusiva di agenti naturali che impediscono ai grassi di essere assimilati dall'organismo. Ogni compressa di **PHYSIOCAPTOL** cattura e "imprigiona" il grasso fino a 12 volte il suo peso volume. Ecco come:

1 **PHYSIOCAPTOL** assorbe i grassi contenuti negli alimenti. Risultato N.1: qualsiasi cosa mangia diventa molto povera di grassi, come se seguisse una dieta rigida.

2 Assunto 15 minuti prima dei pasti, **PHYSIOCAPTOL** si sforza di catturare ed eliminare il grasso attraverso le vie naturali. Risultato N. 2: lei non ingrassa più.

3 **PHYSIOCAPTOL** obbliga il suo organismo a cercare in se stesso la fonte di energia. Così esso brucia il grasso immagazzinato nel corpo. Risultato finale: lei perde peso.

Risultati duraturi

La maggior parte dei prodotti dimagranti fanno perdere peso solo mentre vengono usati. Poi i chili persi si riprendono.

PHYSIOCAPTOL non solo aiuta a dimagrire ma aiuta a stabilizzare il peso ideale, una volta che lo si è raggiunto.

* I RISULTATI SI RAGGIUNGERANNO NELL'AMBITO DI UN REGIME DIETETICO CONTROLLATO GRAZIE AL CHITOSANO

MANGI COME AL SOLITO...

- elimini la sensazione di pesantezza
- perda peso ad ogni pasto
- faciliti l'evacuazione

... E MISURI

I RISULTATI GIÀ' DALLA PRIMA SETTIMANA

REGALO SPECIALE

Se ordina il trattamento di **Physiocaptol** entro 48 ore dalla data di copertina della rivista riceverà un piccolo e sorprendente regalo che potrà tenere indipendentemente dalla sua decisione in merito al trattamento.

In più **GRATIS** le invieremo il catalogo e tutti gli aggiornamenti sulle novità Bodywell.

Buono di prova per un trattamento gratuito di **PHYSIOCAPTOL**

da compilare e spedire a Bodywell, via Meraviglia, 31 - 20020 Lainate (MI) - Tel. 02/93.55.90.78 - Fax 02/93.55.97.12

Si, la vostra offerta di prova gratuita e senza alcun obbligo di acquisto definitivo di **PHYSIOCAPTOL** mi interessa. Se non fossi entusiasta al 100% del trattamento gratuito e se la PERDITA DI PESO NON SARA' DI ALMENO 3 CHILI LA PRIMA SETTIMANA, vi restituirò il campione gratuito, anche vuoto, insieme al trattamento di **Physiocaptol** completo e non utilizzato entro 30 giorni dal ricevimento del pacco, e sarà completamente rimborsata di quanto ho pagato escluse le spese di spedizione. Dietro questa garanzia inviateci urgentemente il trattamento di prova gratuita + il trattamento che indico qui di seguito:

- Devo perdere fra 4 e 8 chili, desidero ricevere il campione gratuito + un trattamento di **PHYSIOCAPTOL** normale L. 59.900 (COD. A240/RN1)
- Devo perdere fra 8 e 12 chili, desidero ricevere il campione gratuito + un trattamento di **PHYSIOCAPTOL** rinforzato L. 99.900 invece di L.119.800 - Risparmio così L.19.900 (COD. A240/RN2)
- Devo perdere oltre 12 chili, desidero ricevere il campione gratuito + un trattamento di **PHYSIOCAPTOL** super intensivo L. 149.900 invece di L.179.700 - Risparmio così L.29.800 (COD. A240/RN3)

(+ L. 10.000 come contributo per le spese di spedizione).

E' intesa che vi impegnate a inviarci **GRATIS** e senza impegno informazioni e notizie su tutte le novità Bodywell.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

CAP _____ Località _____

Prov. _____

Data di nascita _____ / _____ / _____

Telefono _____ / _____



TELEFONI SUBITO! 02/93.55.90.78

La IBS S.r.l. le dà l'opportunità di ricevere, da altre società, offerte gratuite di prodotti o servizi per corrispondenza. Per favore segni qui con una (x) se preferisce non ricevere altre offerte in futuro.

IL 22° CAMPIONATO NAZIONALE ANA
ORGANIZZATO DALLA SEZIONE
BOLOGNESE-ROMAGNOLA A LIZZANO
IN BELVEDERE

Sci alpinismo: i bergamaschi ancora super

Hanno piazzato sette squadre nei primi dieci posti. Terzi gli atleti della sezione di Domodossola

di Fabio Radovani

Domenica 7 febbraio a Lizzano in Belvedere atleti di otto sezioni ANA e di due gruppi sportivi hanno dato vita alla 22ª edizione del Campionato nazionale ANA di sci alpinismo.

Erano iscritti alla gara 38 concorrenti: non moltissimi, come si vede, ma perché lo sci alpinismo è una disciplina altamente selettiva (nel suo indirizzo di salito stampato sul depliant della gara il presidente nazionale Beppe Parazzini ha definito questa competizione come "la più dura, la più massacrante ma anche la più alpina di tutto il calendario dei campionati di sci ANA") e infine perché contemporaneamente si svolgevano analoghe competizioni, e ciò ha ridotto la partecipazione a Lizzano di sci-alpinisti.

La giornata di gara è stata preceduta, nella serata di sabato, da un fuori programma di cori alpini, eseguiti dal coro "Monte Pizzo" di Lizzano e dal coro "La Rocca", di Gaggio Montano, che si



I fratelli bergamaschi Eliseo e Martino Pesenti, giunti al secondo posto assoluto.

sono esibiti nella piazza del Comune, applauditi con grande simpatia da atleti e paesani.

Domenica mattina i concorrenti sono stati accolti dal presidente della sezione Bolognese-Romagnola Vittorio Costa e dal vice sindaco di Lizzano.

Dopo i saluti di rito, i giudici arbitri Gabriele Angenna e Luigi Pasini, entrambi alpini, hanno illustrato il percorso e le relative difficoltà e quindi elencato ai componenti delle squadre il materiale in dotazione obbligatorio.

Purtroppo le condizioni del tempo, inizialmente buone, volgevano al peggio, con folate di vento gelido che in quota raggiungeva raffiche intorno ai 120 chilometri l'ora, tanto che il direttore di percorso, Renzo Nanni, era costretto ad apportare varianti al tracciato originale.

Alle 9 in punto, dalla località Madonna dell'Acero - quota 1195 è stato dato il via alla prima squadra, quella dell'ANA di Salò, seguita a intervalli di un minuto da tutte le altre. Il percorso di circa 21 chilometri, con

un dislivello di 2200 metri, toccava il Monte Nuda (1827 m); il passo del Vallone (1697 m); Cavone (1560 m); il passo della Porticciola (1676 m); Cima Corno alle Scale (1945 m); il passo dello Strofinatoio (1847 m); Monte Cornaccio (1881 m); passo Tre Termini (1785 m);

Monte Cupolino (1853 m); il rifugio Duca degli Abruzzi e il lago Scaffaiolo (1775 m); la località Malghe (1640 m) e il rifugio Sasseto (1798 m) per giungere



Alfredo Pasini e Osvaldo Milesi (con il pettorale numero 40) alla partenza.

all'arrivo, posto in località Campo Scuola (1510 m). A poco più di due ore dalla partenza tagliava il traguardo la prima squadra, formata da Alfredo Pasini e Osvaldo Milesi, dell'ANA di Bergamo: è la stessa coppia che vinse l'analogo campionato ANA disputato a Valpelline (Aosta).

Tra una gelida ventata e l'altra, tutte le squadre iscritte giungevano all'arrivo, mentre i primi fiocchi di neve cominciarono a cadere. Tutti i concorrenti si sono detti entusiasti del percorso, sicuramente duro e selettivo, ma del resto è proprio questo il fascino di questo sport estremo.

A conclusione, la cerimonia di premiazione sulla piazza principale di Lizzano, alla presenza delle autorità, dei consiglieri nazionali Fabio Pasini e Vittorio Costa, del già presidente della sezione bolognese Maurizio Di Vincenzo, del segretario della commissione sport ANA Angelo Greppi.

Una targa ricordo è stata consegnata a Dino Perolari, instancabile alpino, accompagnatore degli atleti della sezione di Bergamo: già 25 anni or sono aveva accompagnato la squadra orobica al 1° Campionato nazionale di sci alpinismo che si svolse proprio a Lizzano e che anche allora vide i bergamaschi vincitori: L. Arioli, A. Bianchi, M. Balicco.

Ottima dunque la riuscita di questo campionato, diretto abilmente da Gianfranco Cenni, con la collaborazione degli alpini di Lizzano e del loro nuovo capogruppo Gianfranco Cinotti.

Un grazie anche alle guide del Corpo nazionale di soccorso alpino, ai giudici FISL, ai cronometristi della Federazione italiana, ai Carabinieri, alla Guardia di

Finanza e al Corpo forestale dello Stato. E un "bravo" a tutti i concorrenti, indistintamente dal posto in classifica: essi hanno dimostrato con il loro impegno e la loro correttezza di gara il grande amore per questo sport e per la montagna. Queste le sezioni ANA partecipanti: Bergamo (con 7 squadre); Biella; Brescia (3 squadre); Domodossola; Marostica; Salò; Varese; Verona (2 squadre). ■

CLASSIFICA GENERALE

- 1° **Ana Bergamo** (Alfredo Pasini - Osvaldo Milesi);
- 2° **Ana Bergamo** (Eliseo Pesenti - Martino Pesenti);
- 3° **Ana Domodossola** (Aldo De Gaudenzi - Luciano Galletti);
- 4° **Ana Bergamo** (Pietro Galizzi - Antonio Migliorini);
- 5° **Ana Bergamo** (Luca Pasini - Gabriele Sonzogni);
- 6° **Ana Verona** (Attilio Tanara - Giovanni Angelini);
- 7° **Ana Bergamo** (Paolo Brozzoni - Giovanni Brozzoni);
- 8° **Ana Bergamo** (Giovanni Di Matteo - Vincenzo Bonandrini);
- 9° **Ana Varese** (Giovanni Pagnoncelli - Davide Broggi);
- 10° **Ana Bergamo** (Sergio Sonzogni - Luigi Pesenti);
- 11° **Ana Biella** (Pierpaolo Comello - Luca Rainone);
- 12° **Ana Brescia** (Matteo Contrini - Corrado Mutti);
- 13° **Ana Verona** (Giuseppe Pellicari - Sergio Senzani);
- 14° **Ana Brescia** (Ugo Chiarini - Mauro Bontempi);
- 15° **Ana Brescia** (Ferruccio Svalvini - Angelo Sberna);
- 16° **Ana Salò** (Ivo Melzani - Simone Bresciani);
- 17° **Ana Marostica** (Angelo Dal Zotto - Bernardino Bertella)

Oltre alla classifica del campionato riservato alle squadre dell'ANA, era previsto un secondo ordine di arrivo, che comprendeva, con le squadre ANA, anche quelle delle società sportive iscritte alla gara.

In questa classifica globale, valida per il 32° Trofeo Alto Appennino, al 4° posto si è inserita la squadra dello sci club Godioz di Aosta (Ezio Lombard e Alberto Stella) e al 13° posto quella dello sci club Campofontana, Verona (Sergio Tebaldi e Giuseppe Roncari).

I CAMPIONATI SCIISTICI DELLE TRUPPE ALPINE A DOBBIACO-SAN CANDIDO DALL'1 AL 4 MARZO

Ca.S.T.A. 99: esaltante banco di prova per i nostri alpini e atleti di altre 15 nazioni



I Ca.S.T.A., Campionati sciistici delle Truppe alpine, rappresentano da sempre il banco di prova più duro, ma anche più esaltante della preparazione degli alpini. Tanto più che, con loro, gareggiano atleti militari - soldati di montagna - di altre nazioni. Quest'anno, dall'1 al 4 marzo, sulle nevi della conca di Dobbiaco-San Candido, in alta val Pusteria, con gli alpini c'erano atleti militari di Albania, Argentina, Austria, Bulgaria, Cile, Francia, Germania, Gran Bretagna (presente addirittura con due squadre), Macedonia, Romania, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria.

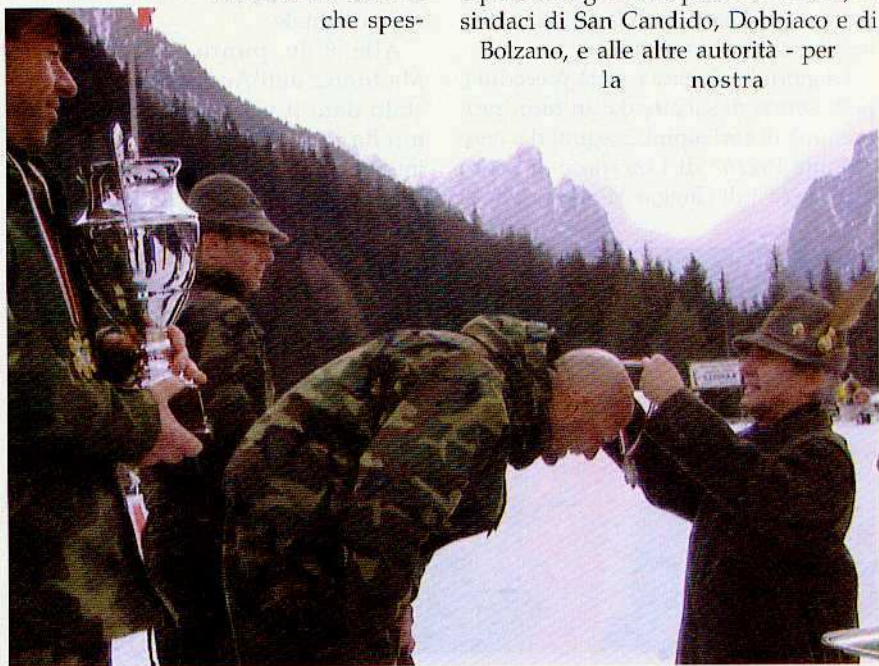
I campionati sono stati dunque un'occasione di confronto, ma soprattutto - è quel che più conta - di incontro e di amicizia tra soldati che spes-

so si trovano a operare insieme in missioni di pace per conto delle Nazioni Unite. Come sempre, i campionati prevedevano due distinti trofei: il Trofeo Medaglie d'Oro, per gare riservate alle Truppe alpine (slalom gigante, plotoni, fondo e tiro, pattuglia); e il Trofeo dell'Amicizia, biennale da questa edizione e per il quale gareggiavano tutti gli atleti (ben 684, dei quali 137 stranieri).

Quest'ultimo prevedeva due manches di slalom gigante, una gara di fondo di 15 chilometri a tecnica libera e una gara di pattuglia di 25 chilometri, con tiro.

Suggestivi i due momenti di apertura e di chiusura dei campionati.

L'inaugurazione si è svolta la sera di lunedì 1° marzo, sul campo di gara dove davanti al comandante delle Truppe alpine ten. gen. Pasquale De Salvia, ai sindaci di San Candido, Dobbiaco e di Bolzano, e alle altre autorità - per la nostra



Il presidente dell'ANA, Beppe Parazzini premia le pattuglie dalla gara valevole per l'assegnazione del trofeo Medaglie d'Oro (foto COMALP).

Associazione era presente il vice presidente nazionale Massimo Bonomo - hanno sfilato tutte le delegazioni delle squadre presenti, compresa la rappresentativa dell'ANA.

Le fanfare della brigata Tridentina e della brigata Julia hanno alternativamente suonato gli inni nazionali delle nazioni rappresentate. Al termine il sindaco di Dobbiaco, Mayer, anche a nome del sindaco di San Candido, ha dato il benvenuto agli atleti ed evidenziato lo stretto legame e i cordiali rapporti che da sempre intercorrono tra alpini e popolazione dell'alta val Pusteria.

Il ten. generale De Salvia ha quindi parlato degli scenari sui quali operano i nostri alpini, la cui preparazione è tale da poter essere impiegati con successo e con grandi attestazioni di stima in esercitazioni e missioni multinazionali, in particolar modo nelle missioni Onu per il mantenimento della pace.

Con l'accensione del tripode, da parte del maresciallo Franco Cova, il gen. De Salvia ha ufficialmente dichiarato aperti i giochi. Non meno suggestiva la cerimonia di chiusura, con la premiazione degli atleti e delle pattuglie alla presenza del sottosegretario alla Difesa on. Gianni Rivera, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Cervoni, il commissario del Governo di Bolzano Carla Scoz, il vice presidente della Giunta provinciale Di Puppò, i sindaci di Dobbiaco e di San Candido.

Erano presenti anche il nostro presidente nazionale Beppe Parazzini accompagnato dal labaro con il segretario del CDN e presidente dell'I.F.M.S. Sergio Bottinelli i consiglieri nazionali Armando Poli, Carlo Balestra e il revisore dei conti Ruggero Galler.

Poco prima della chiusura c'era stata una conferenza stampa tenuta dal sottosegretario Rivera e dai generali Cervoni e De Salvia. Rispondendo a un giornalista che gli aveva chiesto quale futuro aspetta la brigata Tridentina, che come si sa è l'unica brigata di leva, delle tre rimaste dopo la falciatura dei reparti alpini decisa dal governo, Rivera ha risposto che lo Stato Maggiore sta conducendo un'indagine sulle scelte dei giovani, che



il governo deve tener conto "dei numeri, delle spinte politiche e di quelle dell'opinione pubblica". E le spinte della Camera dei deputati, ha continuato Rivera, sono nella direzione della costituzione di un esercito di soli professionisti volontari.

Rivera ha affermato che

le conseguenze della recente legge sul servizio civile (che ha ridotto di molto il numero dei giovani disponibili alla leva) inducono lo Stato Maggiore ad apportare modifiche nella struttura dell'Esercito.

Il generale Cervoni ha affermato che è difficile conoscere quanti sarebbero i volontari nel caso dell'abolizione della leva obbligatoria e che sarà possibile addirittura che "la massa dei giovani scelga il servizio civile, rendendo la chiamata di leva praticamente nulla".

Cervoni ha concluso dicendo che ci sono ancora delle incognite e che ogni congettura, per ora, è azzardata. Quanto alla compagnia di alpini trasmettitori di Bassano (il cui trasferimento è al centro di durissime polemiche) ha ribadito che "li non serve più", ma ha riconosciuto che "lo spostamento di parte di un

reparto da Feltre a Bassano, come è stato chiesto con delibere di alcuni Comuni per non privare degli alpini la città del Ponte, fa insorgere Feltre".

Infine, l'arruolamento delle donne. Alla domanda di una giornalista, Rivera ha risposto che la questione è allo studio e che è in preparazione una legge delega "che potrebbe anche essere soggetta a grosse modifiche".

I RISULTATI DELLE GARE

L'avvincente gara dei plotoni ha visto trionfare la squadra degli alpini paracadutisti del btg. "Monte Cervino", i quali hanno sottolineato il personale trionfo intonando all'arrivo un canto tradizionale alpino, dopo aver percorso ben 30 km. con l'equipaggiamento completo.

Hanno preceduto, nell'ordine, il 6° e il 7° reggimento alpini. Il "Monte Cervino" ha dunque vinto il Trofeo Medaglie d'Oro, mentre la squadra italiana ha vinto il Trofeo dell'Amicizia, seguita dalla squadra americana e da quella tedesca: i nostri alpini hanno dunque dimostrato sul campo una preparazione atletica e un addestramento militare di prim'ordine, soprattutto tenendo conto delle formazioni militari che partecipavano a questi campionati, divenuti un durissimo banco di prova.

Nel Trofeo Medaglie d'Oro, riservato ai reparti alpini, al secondo posto si è piazzato il 6° reggimento e al terzo il btg. "Aosta".

Ancora al btg. di parà "Monte Cervino" è andato il Trofeo Buffa, assegnato dalla sezione ANA di Trieste. ■



La rappresentativa dell'A.N.A. con il coordinatore Attilio Martini, dopo la gara di slalom disputata sulla pista dei Baranci di San Candido (foto COMALP).

FATTORIE TOSCANE
Il meglio di un'antica tradizione

Scopra la bontà delle Fattorie Toscane

**18 SPECIALITÀ A SOLE £. 205.000
£. 129.900**

- ECCO COSA CONTIENE LA NOSTRA OFFERTA-ASSAGGIO**
- * 1 Chianti Classico Gallo Nero DOCG 1997
 - * 1 Chianti DOCG 1996
 - * 1 Montescudato Rosso DOC 1996
 - * 1 Rosso Toscano I.G.T. 1998
 - * 1 Vernaccia di S. Gimignano DOCG 1997
 - * 1 Bianco Toscano I.G.T. 1998
 - * 1 Olio Extravergine Classico Filtrato da 1 lt
 - * 1 Olio Extravergine Mosto Gran Sapore da 0,75 lt
 - * 1 Olio Extravergine Mosto Dolce Sapore da 0,75 lt
 - * 1 Olio Extravergine "Riserva del Barone" da 0,50 lt
 - * 1 forma intera di Pecorino di Pienza stagionato da 1,1 kg
 - * 1 Salame toscano da 500 gr
 - * 1 confezione di Farro della Garfagnana I.G.P. da 500 gr
 - * 1 vasetto di Patè di Olive nere da 150 gr
 - * 1 vasetto di Olive nostrali in salamoia da 300 gr
 - * 1 vasetto di Salsa per crostino toscano da 180 gr
 - * 1 confezione di Pappardelle toscane da 500 gr
 - * 1 confezione di Cantucci da 300 gr



IN REGALO!

In più in regalo per lei una bottiglia di Spumante Brut Duca Carlo Ludovico, e 6 bicchieri flute in finissimo vetro: ecco il nostro regalo di benvenuto firmato Fattorie Toscane!

vendita diretta senza intermediari ci permette di offrirle solo il meglio, con un rapporto qualità-prezzo che non teme confronti!

germente mandorlato. E le specialità come il Pecorino di Pienza, una bella forma intera di oltre 1Kg, il Salame toscano, il Farro della Garfagnana, le Pappardelle fatte in casa e tanto altro ancora... Con Fattorie Toscane ogni pranzo sarà una festa... non si lasci sfuggire questa opportunità e ordini oggi stesso per telefono, posta o fax, oppure richiedi l'invio gratuito del nostro listino.

Assaggi le nostre specialità e faccia subito l'ordine

Provi i nostri meravigliosi oli extravergini, come il Classico Filtrato, ideale per la tavola di tutti i giorni, il Mosto, non filtrato e velato come esce dal frantoio, nelle due squisite qualità: Dolce Sapore, per condire cibi delicati, e Gran Sapore, per quel tocco di sapore in più sulle pietanze. E la nostra favolosa "Riserva del Barone" di produzione limitata e numerata. E che dire dei nostri vini, dal Chianti Classico Gallo Nero DOCG, dal profumo intenso e dal gusto pieno e persistente, alla Vernaccia di San Gimignano DOCG, con il suo tipico gusto leg-

Da Lucca, cuore della Toscana, le Fattorie Toscane le propongono l'olio extravergine di oliva più buono e genuino, i vini più pregiati e tutte le specialità alimentari tipiche di questa terra. E approfittando di questa speciale offerta-assaggio ad un prezzo davvero vantaggioso, oggi potrà gustare anche lei tutte le bontà delle Fattorie Toscane.

Solo per lei una eccezionale offerta-assaggio

Perché le proponiamo questa convenientissima offerta-assaggio? Perché crediamo nell'alta qualità dei nostri prodotti, e siamo certi che dopo averli assaggiati anche lei diventerà un nostro affezionato cliente. Lei infatti non troverà le nostre specialità nei negozi: il nostro sistema di

BUONO D'ORDINE OFFERTA ASSAGGIO

da compilare e spedire a:

Fattorie Toscane - V. Romana 1977 - 55100 Lucca

Si, desidero ricevere l'offerta-assaggio di Fattorie Toscane al prezzo speciale di £ 129.900 (più £ 9.900 per contributo spese di spedizione con primario corriere)

Pagherò: in contassegno con la mia carta di credito: CartaSi Visa Diners

American Express n. _____ scadenza _____

Nome e Cognome _____

Via _____ N _____

Città _____ Prov. _____ CAP _____

Tel _____ / _____

Autorizzo Fattorie Toscane ad inserire i miei dati nelle sue liste che saranno utilizzate da Fattorie Toscane nonché da altre società di comprovata serietà per l'invio del regalo e di eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale. In ogni momento a norma dell'art. 13 Legge 675/96 potrò avere accesso ai miei dati, chiederne la modifica o la cancellazione o oppormi al loro utilizzo scrivendo a Fattorie Toscane Via Romana 1977 - 55100 Lucca.

Per ordini via Fax
0583-955847

PER ORDINI TELEFONICI:
Numero Verde
1670-17858

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

**adunata
nazionale**

72



Cremona
15-16 maggio 1999



Stemma della città di Cremona

Lo stemma della città, rosso in campo grigio, richiama il leggendario capitano di ventura cremonese Giovanni Baldesio, detto Zanen de la Bala, che nel secolo XI riscattò Cremona dal pagamento del tributo di una palla d'oro, richiesta dall'imperatore Enrico IV, dopo aver vinto il duello con suo figlio.

Il braccio con la palla, rappresenta l'evento storico.



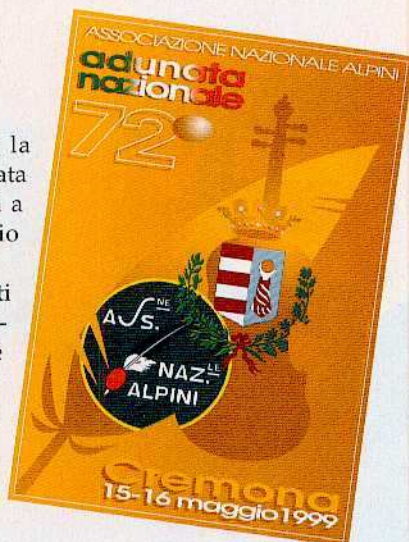
Il manifesto della 72ª Adunata...

Ecco il manifesto e la medaglia della 72ª Adunata nazionale che si svolgerà a Cremona il 15-16 maggio prossimi.

L'uno e l'altra sono stati scelti tra decine di bozzetti pervenuti alla Sede nazionale per essere sottoposti all'esame e alla scelta del CDN.

Il manifesto è molto semplice e immediato: lo stemma della città, un violino, la penna alpina e il simbolo dell'ANA.

È opera dell'architetto Giampaolo Prola, di Crevoladossola (Verbania), che è stato anche l'autore del manifesto dell'Adunata di Padova.



...e la medaglia

L'autore della medaglia commemorativa della 72ª Adunata è Rino Fracassi, di Gabbioneta Biana nuova (Cremona).

Da un lato sono raffigurati lo stemma dell'ANA e quello del Comune di Cremona, sul verso una penna alpina che incorpora il Torrazzo, simbolo della città.



72ª ADUNATA NAZIONALE PROGRAMMA

GIOVEDÌ 13 MAGGIO:

- ore 11.00 Palazzo Cavalcabò: conferenza stampa di presentazione della 72ª Adunata nazionale
- ore 17.00 Visita a Enti beneficiari di contributi da parte dell'ANA

VENERDÌ 14 MAGGIO:

- ore 09.30 Piazza del Comune: alzabandiera
- ore 10.30 Famedio: deposizione corone
- ore 16.00 Visita a Enti beneficiari di contributi ANA
- ore 20.00 Largo Sant'Agata: cerimonia per l'arrivo della Bandiera del reparto alpino di rappresentanza con sfilamento da largo S. Agata, corso Garibaldi, corso Campi, via Verdi, via Monteverdi, via Confalonieri, piazza del Comune - Onori finali: piazza del Comune
- a seguire Piazza del Comune: concerto e carosello di una Fanfara di brigata alpina
- ore 21.30 Cremona e dintorni: esibizione di cori e fanfare alpine

SABATO 15 MAGGIO:

- ore 10.00 Stadio Zini: lancio di paracadutisti soci A.N.A.
- ore 11.00 Palazzo Cittanova: incontro con i presidenti delle sezioni A.N.A. estere e con le delegazioni I.F.M.S.
- ore 16.30 Duomo: S. Messa in suffragio di tutti i Caduti
- ore 18.00 Teatro Ponchielli: saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale di Cremona all'A.N.A.
- ore 20.30 Stadio Zini: esibizione di cori e di fanfare alpine

DOMENICA 16 MAGGIO:

- ore 07.00 Ammassamento (nelle aree di via Ghinaglia, via Massarotti, via Montello, via Piave, via Zara, via Fiume e via Grado) con resa degli onori iniziali in piazza del Risorgimento a Porta Milano.
- ore 08.30 inizio sfilamento da Porta Milano lungo viale Trento e Trieste, piazza della Libertà (Porta Venezia), via Mantova e scioglimento.



a decisione del Consiglio Direttivo Nazionale

Una sfilata sul tema: "I valori della leva"

Il Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta ordinaria del 16 gennaio 1999, nell'approvare le direttive operative per la 72ª Adunata nazionale di Cremona, ha inteso dar risalto al tema che in tale occasione si intende portare a conoscenza delle autorità, del pubblico, dei mezzi di informazione e degli associati che assisteranno alla sfilata. Il tema scelto per la sfilata della 72ª Adunata nazionale di Cremona è "I valori della leva militare"; come evidenziare il proposito associativo è indicato nella circolare n° 3 di prot. del 15 gennaio 1999, a firma del presidente Parazzini, di cui riportiamo uno stralcio:

*"Per la 72ª Adunata nazionale di Cremona il tema da evidenziare dovrà essere **"I valori della leva militare"**.*

Per far ciò occorrerà sviluppare il concetto dell'utilità della leva militare, quale elemento di equità sociale e

di promozione personale del giovane attraverso una esperienza che dalla famiglia e dalla scuola completa un percorso ideale di civico senso del dovere.

L'operazione non deve essere una dichiarazione "contro" le leggi o le disposizioni in vigore, ma un richiamo a favore, nell'ottica associativa dei valori umani che vengono perduti.

La pratica realizzazione del progetto si traduce nella necessità che le sezioni aprano il loro sfilamento con uno striscione sull'argomento, che potrà anche avere un contenuto dal tenore gogliardico o provocatorio, ma mai offensivo.

Per opportuno orientamento il C.D.N. ha predisposto uno striscione di apertura della sfilata (prima del Labaro Nazionale) del seguente tenore: "Senza la leva quel che segue è perduto". (La dizione esatta verrà confermata ai primi di maggio 1999).

Ciò che preme evidenziare, e che dovrà essere diffuso al massimo tra gli associati, è lo spirito che sta alla base di tale scelta associativa.

L'ANA non nega a priori una possibile impostazione anche in senso professionistico nelle FF.AA.; rifiuta a priori però che tale scelta porti alla formazione di una istituzione che nega i valori connaturati ed espressi dalla leva militare in oltre cent'anni di vita e che ha coinvolto milioni di cittadini di tutti i ceti.

L'A.N.A. ritiene che le Istituzioni non debbano e non possano eliminare gli elementi caratteristici e aggreganti del nostro popolo, quali lo spirito di solidarietà e di sacrificio, la tendenza all'amalgama sociale ed alla coesione spirituale, elementi essenziali, come già verificatosi, in certi momenti storici.

Poiché questi sentimenti si trovano nei nostri raduni e vengono valorizzati dalle migliaia di splendidi giovani che ogni anno entrano nella nostra Associazione, ritengo dovere mio e del C.D.N. richiamare l'attenzione degli associati, di tutti i cittadini e dei parlamentari sulla pericolosità concettuale della realizzazione dei progetti di legge in itinere.

L'A.N.A. non condivide il principio che la difesa della Patria debba ridursi a un posto di lavoro, esige che la difesa della Patria resti un dovere (costituzionalmente previsto!) e mira a farlo compiere in modo serio; ritiene quindi dannosissimo perseguire, in buona o cattiva fede, nelle forme ora in atto, l'abolizione della leva e la creazione delle FF.AA. professionali: sperare che il progetto non diventi legge per mancanza di quattrini è una mostruosità ideologica, uguale a quella che nega l'esistenza dei valori della Patria e paragona il servizio di leva ad una tassa in natura.

L'Italia ha bisogno di ideali attraverso i quali riconoscersi ed unirsi anche al fine di rimanere, con la dignità che ci compete, nella nuova casa europea: la leva militare, pur con tutti i suoi limiti, questo ideale lo ha tenuto alto per oltre un secolo. Difendiamolo, rendiamolo più gratificante, ma soprattutto evitiamo di essere complici dell'assassinio di un ideale". ■



I messaggi di saluto



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari alpini ci ritroviamo per la 72ª volta all'Adunata nazionale per la nostra grande festa che quest'anno si svolge a Cremona.

Una festa che solo gli alpini sanno fare, anche in momenti difficili, perché è fatta da gente che si vuol

bene e vuol bene al prossimo, che ha una grande forza e nel cuore ancor più grandi valori, vissuti quotidianamente spesso con sacrificio ma sempre con un sorriso, nonostante tutto. E dire che motivi di dissenso non mancano di certo: lo dimo-

stra il tema di fondo di questa Adunata: l'esaltazione di valori della leva militare e della leva alpina in particolare.

Esprimeremo questo nostro mugugno anche con un po' di ironia, proprio per rimarcare la nostra amarezza, ma anche la nostra indefettibile volontà di difendere un istituto che ci è caro, perché significa tradizione, senso del dovere, di sacrificio, di dedizione alla Patria.

Sentimenti ai quali vengono da tanti altri troppo spesso anteposti interessi più o meno egoistici, più o meno interessati. Coraggio alpini, ancora una volta siamo chiamati a difendere l'eredità e la memoria dei nostri vecchi. Facciamolo senza dimenticare che l'Adunata è una festa e che festeggiare in momenti difficili è una virtù che solo i forti possono esercitare. Buona Adunata

Beppe Parazzini

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Le penne nere, in congedo e in servizio, hanno indetto la loro tradizionale Adunata nella città di Cremona, città di antiche tradizioni militari.

Al riguardo desidero rivolgere un saluto e un ringraziamento alle autorità e alla cittadinanza tutta per aver favorevolmente accolto l'iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il successo sempre riscosso da questa manifestazione, divenuta ormai un tradizionale e atteso appuntamento, nonché i sentimenti che emotivamente suscita, sono la dimostrazione del riconoscimento che tutti unanimemente tributano alle penne nere, quali custodi dei più alti valori legati all'onore militare e all'amor di Patria.

Il rigore dell'ambiente alpino è da sempre considerato scuola di vita e veicolo di unione e di cameratismo.

Chi ha operato in ambiente montano sa che lo spirito di sacrificio, la modestia accompagnata dal rigore che impongono questi luoghi non si coniugano con l'improvvisazione e la faciloneria che non sono caratteristiche delle generose ma severe genti di montagna.

Gli alpini rappresentano da sempre un'immagine di limpidezza, di lealtà, di provata forza di volontà e d'animo, nonché di assoluta dedizione e fedeltà alle Forze Armate e alle Istituzioni.

Sulla colonna dell'Ortigara vi sono incise poche ma significative parole, "Per non dimenticare", e lo scopo di questi raduni è anche quello di non



dimenticare l'altissimo tributo pagato dalle penne nere, una storia di coraggio, di convinto amor di Patria, di silenzioso operare e di provato eroismo, testimoniati in pace e in guerra da

migliaia di Caduti in tutte le guerre e su tutti i fronti, in Patria e all'estero, dalle cime innevate delle nostre montagne fino agli aridi deserti dell'Africa settentrionale e alle fredde steppe russe.

L'idea del gen. Perrucchetti, che aveva intuito la necessità di dotarsi di uno speciale e singolare soldato, in grado di operare in ambiente ostile e difficile dove, malgrado il perfezionamento scientifico e tecnologico, l'uomo è e rimane indubbiamente sempre la componente principale, si è confermata in tutta la sua validità e aderisce alle effettive esigenze operative attuali e future della Forza Armata.

Ringrazio dunque gli alpini e l'Associazione nazionale per l'estremo attivismo, la grande sensibilità e attenzione sempre dimostrate nelle varie circostanze, e concludo rivolgendo un caloroso, affettuoso e riconoscente saluto, mio e di tutto l'Esercito, a quanti con sempre rinnovato entusiasmo partecipano e vivificano ogni anno l'attaccamento del Corpo a quegli ideali che da sempre sono un vostro patrimonio, fedeli al detto "L'alpin l'è semper quel".

ten. gen. Francesco Cervoni



IL COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE

A nome delle Truppe alpine desidero rivolgere a tutti gli alpini convenuti alla 72ª Adunata nazionale un cordialissimo saluto ed esprimere la mia più profonda soddisfazione per questa meravigliosa occasione di incontro.

Alla città di Cremona la gratitudine più sincera per la disponibilità dimostrata ad ospitare la nostra Adunata e l'augurio che questi giorni festosi contribuiscano a rinsaldare i rapporti di stima e affetto esistenti tra la popolazione e gli alpini tutti, nel segno della solidarietà e della fratellanza "Alpina".

Ho ancora negli occhi le passate edizioni di Padova e Reggio Emilia e sono sicuro che, anche qui a Cremona, verrà riconfermato il profondo legame spirituale che unisce gli alpini in servizio ed in congedo; legame costituito dal comune perseguimento degli ideali di fraternità, lealtà, solidarietà e amore per la Patria e dal ricordo di coloro che, in nome di tali ideali, non hanno esitato a sacrificare la loro vita, in pace ed in guerra.

Oggi viviamo un'epoca di forti tra-

IL SINDACO DI CREMONA

Cremona ha alle spalle una consolidata tradizione di ospitalità e sono sicuro che anche e soprattutto in questa storica circostanza, che riveste un carattere di unicità, sarà in grado di mostrare il meglio di se stessa.

D'altro canto l'Adunata nazionale degli alpini, ai quali porgo il più sincero e caloroso benvenuto, rappresenta un'occasione irripetibile per promuovere l'immagine del nostro territorio sul versante culturale, artistico, paesaggistico, gastronomico e sociale: i quattrocentomila ospiti attesi, una volta ritornati a casa, porteranno, ne sono convinto, un buon ricordo della nostra terra.

Vorrei in ogni caso sottolineare che l'arrivo delle penne nere, che hanno scelto Cremona come luogo di incontro per festeggiare e per ricordare la propria storia e quella del Paese, è un'occasione preziosa anche per riflettere sull'attualità e l'importanza delle scelte di democrazia, di pace e di solidarietà che sono i valori fondamentali sui quali si basano da sempre l'unità e l'esistenza stessa dell'Italia, valori che il Corpo degli Alpini, sin dalla sua costituzione, incarna quale testimo-



ri rappresentano un pezzo di storia di cui andare orgogliosi, come è dimostrato dall'impegno che da sempre li contraddistingue ogni qual volta abbiamo bisogno di loro, sia che si tratti di calamità naturali, sia che si tratti di missioni di pace da svolgere all'estero. Ospitarli rappresenta per l'intera città un vero onore.

Alle soglie del nuovo millennio Cremona vivrà due giornate che segneranno profondamente la memoria di noi tutti, soprattutto quando vedremo sfilare per le vie cittadine centinaia di migliaia di giovani e reduci che sono il segno tangibile di un Paese che ha le potenzialità per essere una nazione dalle radici ben salde in un'Europa sempre più unita.

Paolo Bodini

sformazioni che interessano anche le Forze Armate e le Truppe alpine in particolare. In questo delicato momento, il rispetto delle nostre secolari tradizioni Alpine contribuisce più che mai ad indirizzare la società e le nostre Istituzioni sulla strada del progresso e della civile convivenza tracciata dai nostri predecessori.

Di fronte a mutamenti sempre più profondi ed imprevedibili negli scenari geo-politici le Truppe alpine si propongono con la loro collaudata professionalità come tutori di sicurezza e stabilità anche al di fuori dei confini nazionali.

Alle mutate ed accresciute esigenze della società le Truppe alpine hanno saputo e sapranno rispondere adeguatamente grazie alle loro virtù militari ed al rispetto dei valori di sempre: altruismo, senso del dovere e spirito di sacrificio.

In questo quadro la componente volontaria, anche nelle Truppe alpine, assume un ruolo sempre più determinante per consentire loro di assolvere delicati compiti di proiezione in opera-

nianza quotidiana d'una disciplina, d'una dirittura morale che è anche un vero e proprio stile di vita.

Gli alpini sono infatti uno dei simboli migliori del nostro Paese,



IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ANA CREMONA

È la prima volta, nella loro storia, che la città di Cremona e la locale sezione ANA, che quest'anno compie i suoi primi settant'anni, accolgono gli alpini provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero per partecipare all'Adunata nazionale.

Appuntamento importante, che mette in evidenza quei valori morali, fatti amor di patria e senso di solidarietà verso i più deboli, che sono il patrimonio spirituale degli alpini.

Quando, nel 1997, la sezione di Cremona - si propose come organizzatrice della 72ª Adunata nazionale, eravamo consapevoli della nostra debolezza in uomini e risorse, nonché dell'onerosa responsabilità che ci assumevamo. Ma eravamo altresì convinti che il grande spirito alpino che anima i componenti la sezione sarebbe stato in grado di trasformare quella debolezza in forza capace di superare ogni difficoltà. È quindi con un briciolo di orgoglio e tanta soddisfazione che a nome degli alpini della sezione di Cremona porgo il più caloroso, fraterno e commosso saluto a quanti si apprestano a raggiungere la città del Torrazzo per questa adunata di fine millennio.

Saluto le autorità, che con la loro presenza conferiscono solennità alla manifestazione; gli alpini in armi e quelli in congedo, linfa vitale e cuore pulsante della nostra Associazione e tutti i familiari e amici che ci sono vicini con il loro caloroso entusiasmo.

Un saluto riconoscente a Cremona e ai cremonesi che ci sostengono con il loro affetto. Benvenuti tutti, nella speranza che questa Adunata non sia inferiore a quelle che l'hanno preceduta.

Gian Giacomo Chiarvetto

zioni condotte con altri eserciti europei per il mantenimento della pace nel mondo. Ovunque abbiano operato, gli alpini hanno saputo dimostrare un alto senso di umanità ed una capacità di adattamento alle svariate condizioni climatiche/ambientali, accrescendo quell'immagine di efficienza e credibilità che vengono riconosciute alle "pennine" dalle loro origini.

Agli alpini di oggi viene quindi chiesto un coinvolgimento più esplicito e maturo per servire le istituzioni con consapevole responsabilità, pronti come sempre ad anteporre ai propri interessi quelli più nobili dell'intera collettività.

Anche di fronte a questa nuova prospettiva il culto della montagna e dell'alpinità dev'essere l'elemento ispiratore e trainante per non allontanare i nostri giovani valligiani dal fascino del cappello alpino che, sono certo, rimarrà simbolo per antonomasia di generosità, dedizione e fratellanza.

Ten. gen. Pasquale De Salvia



Sfilano gli alpini di Cremona: in testa, dietro il cartello della sezione, il vessillo scortato dal presidente colonnello Giangiacomo Chiarvetto.

L'Adunata nazionale: il miglior modo per festeggiare i 70 anni della sezione

La sezione Alpini di Cremona, che ospita dal 14 al 16 maggio la 72ª adunata nazionale, è sorta nel 1929 ad opera di un gruppo di reduci della guerra 1915-18.

Nella primavera di quell'anno alcuni alpini incominciarono a riunirsi abitualmente in un locale della città. Portavano tutti qualche ferita nelle carni, medaglie sul petto, pochi soldi in tasca e un profondo senso di frustrazione per i tanti sacrifici compiuti e spesso non riconosciuti.

Rievocando i ricordi della tragica guerra, definita "prima guerra mondiale" dai libri di storia, promisero di restare uniti e solidali come lo erano stati in trincea tra disagi e privazioni.

Fu proprio quello sparuto gruppo di reduci che propose ad altri commilitoni di fondare un gruppo alpino, capace di raccogliere, nel nome della solidarietà d'arma, ufficiali e soldati.

Data dall'autunno di quell'anno la nascita della Sezione Alpini di Cremona, che festeggia oggi i suoi 70 anni di vita.

Doveroso ci sembra ricordare i nomi degli indimenticabili amici di quel tempo: monsignor Guido Astori,

Ottorino Agazzi, Luigi Azzini, Giovanni Bassi, Pierino Benvegnù, Emilio Brambilla, Alessandro Briaschi, Giambattista Brustolon, Pietro Brustolon, Filippo Carrà, Mario Casotti, Amilcare Catenacci, Carlo Celli, Egidio Celli, Luigi Centoni, Severino Cerati, Angelo Corradini, Agostino De Zanet, Armando Farinacci, Stefano Ferrari, Isaia Fioni, Aldo Formica, Alessandro Gervasoni, Umberto Giovannacci, Ugo Grandi, Milton Magni, Carlo Mainardi, Aldo Malchiodi, Francesco Marelli, Antonio Martelli, Marco Mazzoran, Andrea Monteverdi, Carlo Pacchiarini, Giulio Pacchiarini, Giacomo Euro Paiardi, Gino Pallavera, Bruno Parmigiani, Franco Plevani, Eleno Rosani, Giovanni Rossi, Alberto Scotti, Paolino Spotti, Mario Superti, Stefano Superti, Angelo Tarella, Franco Tortini,

Giovanni Visentini e Pietro Zagni.

Da allora molta strada ha fatto la sezione alpini di Cremona, tanto che nel 1979, 50° di fondazione, il presidente nazionale del tempo Franco Bertagnolli fece pervenire al presidente sezionale capitano Armando Moschetti un attestato di particolare simpatia ed affetto, concretizzatosi quest'anno nell'organizzazione della 72ª Adunata nazionale.

Dal 1929 ad oggi si sono succeduti alla presidenza della sezione Egidio Celli (1929/1945), Domenico Venier (1945/1950), Armando Moschetti (1951/1960), Pietro Zagni (1960/61), ancora Moschetti (1961/1988).

Da allora è presidente il colonnello Gian Giacomo Chiarvetto.

Attualmente la sezione alpini di Cremona raccoglie le penne nere presenti sul territorio provinciale e di

parte della provincia di Mantova.

E' composta da 7 gruppi: Cremona, Crema, Casalmaggiore, Asola, Calvatone, Castelgoffredo e Castiglione delle Stiviere.

Complessivamente gli alpini sono 553 e gli aggregati 98. Il gruppo di Crema, fondato nel 1930, si fregia della medaglia d'Oro concessa all'eroico capitano Luciano Bertolotti, del 7° Alpini, (cui è dedicata la sezione di Cremona), Caduto nella campagna di Russia; di 6 medaglie d'Argento e 4 di Bronzo.

Fra le varie attività della sezione, da segnalare le tante opere di volontariato ed in particolare, con il determinante apporto del gruppo di Crema, la partecipazione nel 1976 al cantiere 6° di Majano, per la ricostruzione del Friuli, al quale hanno partecipato 29 volontari per 2365 ore di lavoro.

(p.g.s)

Una foto storica: monsignor Guido Astori, conosciuto come "l'Alpino di Dio", uno dei fondatori della sezione nel 1929, fotografato con il capitano Armando Moschetti il 18 maggio 1980 all'inaugurazione dell'attuale sede della sezione di corso Vacchelli.



La medaglia d'Oro Bertolotti alla quale è dedicata la sezione

La sezione alpini di Cremona è intitolata al capitano Luciano Bertolotti, nato a Trigolo (CR) il 4/8/1915, caduto in Russia, dopo aver combattuto sul fronte occidentale e sul fronte greco-albanese nel battaglione "Val Cismon", 7° reggimento, divisione "Julia".

Al capitano Bertolotti fu conferita la medaglia d'Oro alla memoria con la seguente motivazione:

"Valoroso reduce di altri fronti, assunto al comando della 264ª compagnia del "Val Cismon", si impose alla generale considerazione per la spiccata capacità organizzativa e direttiva: indomito spirito combattivo, assoluta dedizione al dovere.

Con mezzi inadeguati ed in precarie condizioni ambientali affronta con stoica fermezza l'aggressività di preponderanti agguerrite forze.

In tragiche alterne vicende belliche, culminanti nel tempo e nello spazio in vigorose e audaci offensive, in sanguinose resistenze protrattesi con inflessibile tenacia fino all'arma bianca, in tormentosi ripiegamenti compiuti sotto la pressione incalzante di impla-

cabile nemico, riuscì sempre ed ovunque ad alimentare col suo eroico esempio leggendarie reazioni, primo fra i suoi alpini che lo seguivano benchè sfiniti, affascinati da tanta potenza trascinatrice che li guidava in più riprese e in sperati concreti successi.

Delineatasi la crisi, decimato, con scarse munizioni e viveri, quando tutto crolla inesorabilmente attorno a lui e non dispone che di un pugno di valorosi superstiti, si impegna in titanica cruenta lotta corpo a corpo e fuso ad essi scompare nella furibonda mischia simbolo di sovrumane virtù militari.

Fiero alpino, ha perpetuato le glorie del Corpo e le gesta eroiche del Padre e del Fratello, caduti combattendo per la grandezza della Patria.

Fronte russo: 24 dicembre '42 - 21 gennaio 1943.

Il capitano Luciano Bertolotti si fregiava di altre onorificenze ed esattamente: una Croce di guerra al valor militare (21/6/1940), una medaglia di bronzo (23/2/1941), una Croce di ferro II classe (Russia 29/12/1942).





L'HINTERLAND CREMONESE E I SUOI CENTO RICHIAMI

Il fascino discreto d'una terra d'incanto



Cittadine, paesi e luoghi storici suggeriscono visite d'obbligo che fanno bene allo spirito... e al palato

di Lucia Zanotti

Bisogna saperla "vedere", guardarla non basta. La campagna cremonese è tanto bella, quanto discreta, proprio come i suoi abitanti, radicati alla terra come le radici dei pioppi.

Chi nasce nella Padania, alla fine arriva a odiare e ad amare la nebbia come un'amante capricciosa. Senza il velo ovattato della nebbia, questa terra perderebbe sfumature, dolcezze, colori e iridescenze che nessun'altra possiede.

Le stagioni qui non hanno lo stesso passo. Se l'inverno è lento perché appartiene al Po e quindi al suo fluire, la primavera è invece brevissima ed improvvisa. Scoppia d'incanto dopo il gelo, con un'esplosione di fiori gialli e s'invola quando il pioppo fiocca neve. Arriva allora l'estate, che rende pigra ogni ora, ogni passo, ogni foglia e dura lo spazio d'un mese bollente. Poi svanisce e lascia il posto a un autunno caldo di viluppi rossi e gialli, d'edere che si abbarbicano ai platani e ai pioppi, di rovi, di stoppie arancio e indimenticabili tramonti sul Po.

Il Po. Nel tempo ha scavato una piana ubertosa, dove ricchi feudatari e nobili costruirono castelli e palazzi di campagna per la caccia. L'hinterland

cremonese merita week-end nei quali visitare, da nord a sud, una terra che offre gioielli di bellezze artistiche e naturali, di scorci splendidi ritagliati dai fiumi Po, Serio, Oglio, Adda, di boscaglie e lidi sabbiosi.

Una terra così ricca di fascino da essere definita "la Florida" italiana.

Per chi viene da Milano, la prima sosta potrebbe essere **Pandino**, per una visita al castello, uno dei più interessanti della Lombardia. Costruito da Bernabò nel 1379, ha pianta quadrata con torri angolari e due d'ingressi d'epoca sforzesca, ed è dotato di ponte e passerella levatoio.

I Visconti lo fecero costruire in questa zona ricca di boschi e di fiumi, come maniero di caccia per sfuggire al pericolo della peste, dalla quale Bernabò era ossessionato, perché scampatovi per miracolo. Gli affreschi stessi all'interno e all'esterno del castello sono immagini che esorcizzano la paura della peste, come le figure dei santi Cristoforo e di Antonio Abate. Vi aleggia anche la leggenda di un fantasma, come in ogni castello che si rispetti. Misteriosa infatti, e ricordata dal Bandello, fu la morte del piccolo Sanseverino. Sul finire del 1500 il castello era divenuto proprietà dei Sanseverino che ospitarono il poeta.

A quel tempo a Pandino si respirava un'atmosfera di gaiezza e di leggierità, ma la prematura scomparsa (o uccisione?) del piccolo Sanseverino portò il lutto ed il dolore nella famiglia. Da allora si dice che lo spirito del bambino aleggi ancora tra i boschi e le foreste, facendo parte di quei "santi orrori" cui accenna il Bandello.

Scendendo verso sud, si arriva a **Crema**, ridente cittadina sulla riva destra del fiume Serio. Crema per antichità di origini, patrimonio d'arte ed intenso sviluppo agricolo e industriale, è il centro più importante della provincia di Cremona, dopo il capoluogo. Il nucleo antico della città è racchiuso entro la cerchia pentagonale delle mura venete (1480-1508). Il monumento più interessante è il Duomo, realizzato in stile gotico lombardo fra il 1284 e il 1341. All'interno si possono ammirare opere di scuola cremasca, fra le quali un Crocefisso trecentesco, alcuni dipinti di Vincenzo Civerchio (sec. XVI) e una tela di Guido Reni.

Crema è ricca di palazzi gentilizi, tra i quali il palazzo Terni de Gregory del 1698, il palazzo Benzoni-Scotti-Martini, in cui si rifugiò l'Innominato del Manzoni, il palazzo Vimercati-Sanseverino. Tappa d'obbligo, d'arte e

di fede, è il santuario di **S. Maria della Croce** che sorge appena fuori dalle mura sul luogo in cui nel 1490 apparve la Vergine e si verificarono avvenimenti miracolosi. Da Crema, si può fare un salto a **Soncino** per ammirare la splendida rocca. Di antiche origini, Soncino, una volta ampia plaga paludosa, venne scoperta dagli Etruschi, dai Galli Cenomani, quindi dai Romani e dai Goti di Teodorico. La Rocca fu fatta costruire da Galeazzo Maria Sforza fra il 1473 ed il 1475 su disegno dell'architetto Bartolomeo Gadio.

Anche questa rocca cela il suo mistero. Pare vi sia sepolto il corpo del tiranno Ezzelino da Romano III. Era talmente gigantesco che non riuscirono a trovargli un posto ove seppellirlo e pare che ancora oggi vaghi da un edificio all'altro in cerca di sepoltura.

C'è chi dice che nella notte di San Lorenzo (10 agosto) tra mille stelle cadenti, il fantasma di Ezzelino appaia sul vecchio torrione del castello.

Comunque, ogni mercoledì mattina alle 9 si odono i rintocchi della campana soprannominata "Dovarese" (Buoso Da Dovara fu guerriero e nemico di Ezzelino) in memoria del tiranno.

Da visitare anche la casa degli Stampatori, oggi sede del Museo della Stampa, che nel 1480 era occupata da un'importante stamperia ebraica dalla quale uscì nel 1488 la prima Bibbia completa. Avvicinandosi a Cremona, attraverso una campagna verde ed ubertosa, una sosta d'obbligo è **Castelleone** ove si può ammirare la Torre Isso, alta 47 metri, unico avanzo del distrutto castel Manfredi. Ma ai margini del paese, nel mezzo di una splendida cam-

pagna, il richiamo turistico è rappresentato dalla stupenda chiesetta di **Santa Maria in Bressanoro**, un gioiello architettonico, edificata dopo il 1460 da anonimi architetti sforzeschi per volontà dei duchi che sostennero economicamente la costruzione, divenuta poi centro della congregazione del beato Amadeo, confessore di Bianca Maria Visconti.

Una visita accurata merita **Pizzighettone** adagiato sul fiume Adda che lo attraversa dividendolo in due nuclei distinti. È uno dei centri più interessanti della provincia di Cremona. Il suo stato di roccaforte militare ne ha profondamente influenzato la vita e la fisionomia urbanistica ancora oggi caratterizzata oltre che dal fiume Adda, dalla presenza della cerchia muraria quasi intatta che lo cinge (una fra le più importanti in Lombardia) che recenti interventi di recupero hanno valorizzato. Per chi ama in modo particolare la natura, è d'obbligo un salto allo stupendo "Boscone" una volta parco dei principi Borromeo, oggi trasformato in un'oasi di verde, ove si può trascorrere una giornata passeggiando, andando in bicicletta, a cavallo e mangiando al ristorante interno, o in uno dei numerosi picnic disseminati nei boschi e lungo il fiume Adda.

Alla periferia del paese, merita una sosta l'antico santuario della **Beata Vergine del Roggione** (1630) che conserva all'interno molte opere d'arte, fra le quali si segnalano preziosi altari e gli affreschi della volta. Andando verso **Casalmaggiore** si può deviare ad

est e sostare per una visita ad **Isola Dovarese** su di un'ansa del fiume Oglio.

Anche Isola, in origine antico feudo imperiale, fu assegnato nel 1478 ad un ramo cadetto dei Gonzaga e tale rimase per ben due secoli.

Di questo suo importante periodo storico, Isola conserva l'ampia piazza gonzaghese porticata, voluta da Giulio Cesare Gonzaga su disegno dell'architetto Giulio Brunelli e realizzata fra il 1578 ed il 1590.

Sulla piazza si affacciano i palazzi Pretorio, della Guardia ed il teatro, mentre l'area della rocca smantellata è stata occupata dall'edificio scolastico. Si consiglia di visitare anche la chiesa di **San Nicolò** (secolo XVIII-XIX) al cui interno si conservano tele di Gianfrancesco Bembo, di Bernardino Campi e di Camillo Procaccino e dell'oratorio di San Giuseppe (sec. XVIII).

Una puntata a Casalmaggiore è obbligatoria. Capoluogo del comprensorio sud-orientale della provincia cremonese, ha da sempre legato la sua storia alla strategica posizione geografica che la vede collocata su un'importante via di comunicazione fluviale, il Po, e posta alla confluenza di tre province: la cremonese, la parmense e la mantovana.

Da visitare è il **museo del Bijou**, attività semindustriale sviluppatasi largamente a Casalmaggiore nella prima metà del novecento con pregevoli esiti artistici.

Nel rientrare a Cremona, si suggerisce una sosta a **San Giovanni in Croce** per ammirare la rocca, purtroppo in rovina, ove la "Dama con ermellino" del grande Leonardo, ovvero la nobile Cecilia Gallerani che fu amante di Ludovico il Moro, visse trasformando il suo castello in una piccola corte letteraria.

Lei stessa, cortigiana raffinata e sensibile, autrice di versi in greco e in latino, fu in corrispondenza con molti letterati d'epoca e con la stessa coltissima

Isabella d'Este moglie di Ludovico il Moro. ■





Cremona è una città relativamente piccola (65.000 abitanti). Per la nostra Adunata ciò comporta dei vantaggi e qualche impegno. I vantaggi sono costituiti dal fatto che si può attraversare la città a piedi in tre quarti d'ora; che il centro città è raggiungibile rapidamente a piedi dai parcheggi di periferia; che il grande assembramento del sabato sera avviene su un'area non dispersiva, facilitando così gli incontri fra commilitoni, rendendo più frequente l'incontro con le fanfare e i cori, contribuendo a rafforzare quell'entusiasmanente senso di appartenenza ad una eccezionale famiglia che rende così meravigliosa ogni nostra Adunata. Per contro una piccola città esige che vengano rispettate alcune regole, specie per quanto riguarda

la logistica, pena un fastidioso disordine che procura inutili disagi. Pertanto siete tutti invitati a rispettare rigorosamente le istruzioni che seguono.

Sono stati previsti otto "Posti Tappa": uno presso la stazione ferroviaria e gli altri sulle principali direttrici che convergono sulla città. Più precisamente:

- all'uscita autostradale di Cremona per chi proviene da Brescia con l'autostrada.
- sulla direttrice di Brescia;
- sulla direttrice di Bergamo,
- sulla direttrice di Milano (strada Pallese);
- sulla direttrice di Pavia;
- sulla direttrice di Piacenza che serve anche l'uscita autostradale di Castelvetro;
- sulla direttrice di Casalmaggiore.

Per chi arriva in autostrada è opportuno premunirsi di "VIA-CARD". Ciò consente di utilizzare con continuità tutte le porte di

uscita, comprese le automatizzate.

I pullman ed i camper devono fermarsi ai Posti Tappa, dove verrà loro consegnata una cartina con tracciato il percorso per recarsi al parcheggio: non cercatelo da soli! Eviterete inutili perdite di tempo e intralcio alla viabilità.

I camperisti sappiano che i parcheggi predisposti sono nella immediata periferia a non più di venti minuti, a piedi, dal centro.

Per i pullman, sulla stessa cartina, sono segnati anche i punti di scarico dei passeggeri (a ridosso della città) per cui è previsto che al parcheggio arrivi il pullman vuoto.

Tali punti di scarico servono, fino a sabato sera compreso, anche come luogo di appuntamento col pull-

sivamente nei parcheggi.

Diversamente si rischiano gravi intasamenti. A tal fine domenica sono previste tre linee di bus navetta (linee A, B, C) che dalla zona "scioglimento" portano ai parcheggi pullman e camper (vedi cartina).

Il capolinea di partenza di tali bus navetta è il piazzale dello stadio di calcio, situato nelle immediate vicinanze della zona di scioglimento della sfilata.

I bus navetta riporteranno sul parabrezza le sigle dei parcheggi di destinazione. I parcheggi pullman e camper sono indicati rispettivamente con le lettere "P" e "C", seguite da un numero che identifica il parcheggio.

Pertanto, la domenica, tutti i passeggeri dei pullman devono conoscere il parcheggio assegnato al loro pullman

per poter individuare il bus navetta idoneo. Al fine di agevolare alpini e parenti che possono trovarsi particolarmente lontano dallo stadio, è prevista una ulteriore linea di bus (linea D). Essa avrà una frequenza di 20 minuti. Il percorso si snoda nella parte sud-est della città (vedi piantina) ed avrà i due capolinea rispettivamente allo stadio ed al Seminario.

Attenzione! La linea D serve alcuni parcheggi dei pullman e dei camper, altri no. Per cui, a seconda della dislocazione dei mezzi, bisogna cambiare linea allo stadio od al seminario per prendere le linee A, B, C. Inoltre la domenica i parcheggi C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C10 e P1, P13, per quanto liberi, sono destinati anche al parcheggio di autovetture (saranno indicati da apposita segnaletica). Tutto qui! Non ci sembra complicato; contiamo sulla collaborazione di tutti e...

BENVENUTI A CREMONA.

Cremona, istruzioni per l'uso con parcheggi e bus-navetta

man per chi deve ripartire alla sera per pernottamenti fuori città.

Sabato 15, sono previsti dei bus navetta dalle ore 14,00 alle ore 24,00 che, con frequenza di 20 minuti, dalla città portano ai vari parcheggi dei pullman (P) e camper (C) e viceversa. Il capolinea in città sarà in piazza Libertà (Porta Venezia). Poiché saranno tre le linee dei bus-navetta (linee A, B, C), è evidente che per prendere quello giusto bisogna sapere in che parcheggio è finito il pullman; il che, lo ripetiamo, viene comunicato al Posto Tappa tramite la cartina che verrà consegnata.

DOMENICA 16 MAGGIO

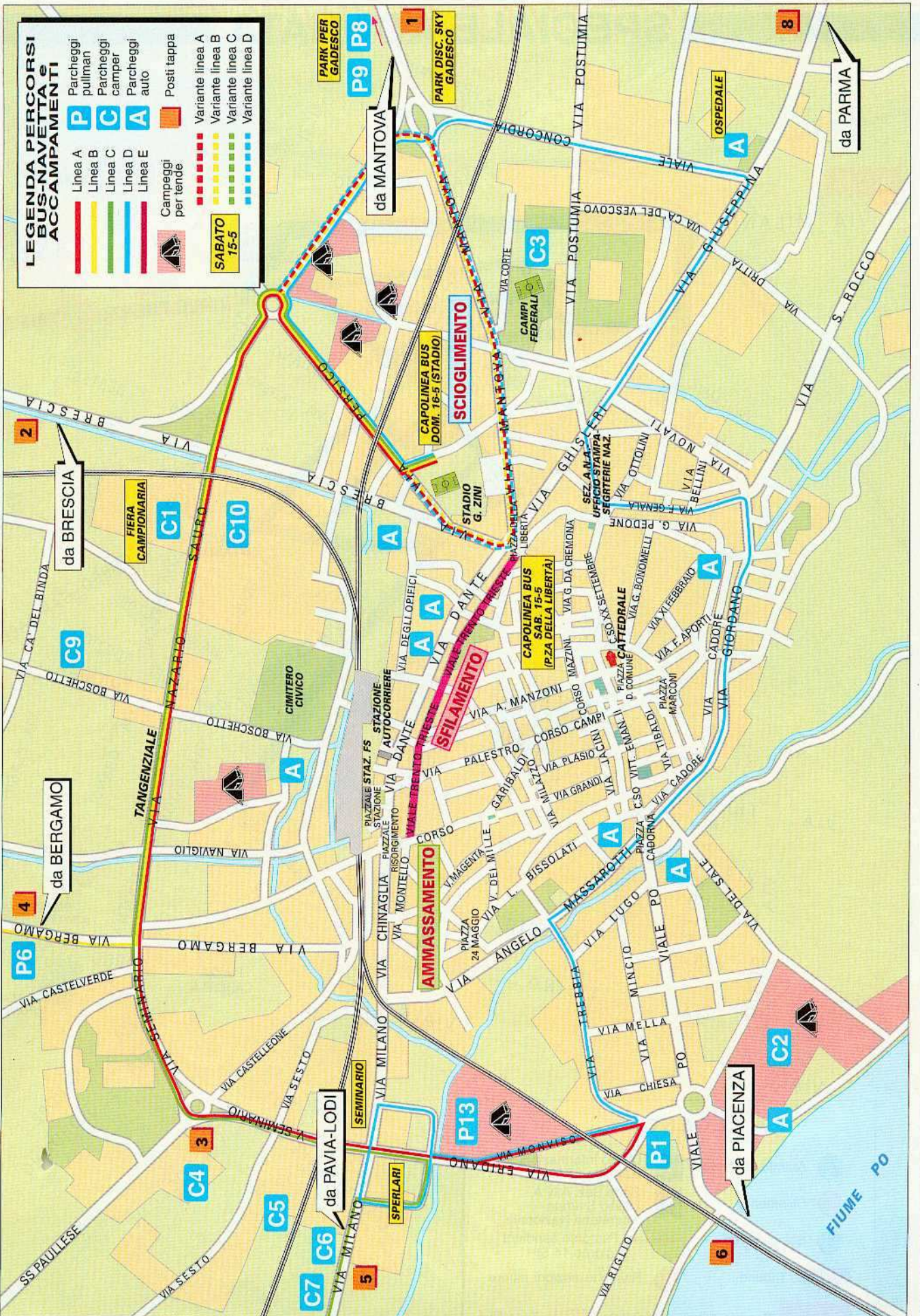
Per chi non ha avuto assegnato il parcheggio nei giorni precedenti, le modalità di accesso ai parcheggi per pullman e camper sono le stesse sopra esposte (compreso lo scarico passeggeri). Invece gli appuntamenti pullman/passeggeri per la ripartenza devono avvenire esclu-

LEGENDA PERCORSI BUS-NAVETTA e ACCAMPAMENTI

- Linea A** (Red line)
- Linea B** (Orange line)
- Linea C** (Yellow line)
- Linea D** (Green line)
- Linea E** (Blue line)
- Parceggi pullman** (Red square)
- Parceggi camper** (Orange square)
- Parceggi auto** (Yellow square)
- Campeggi per tende** (Green square)
- Positi tappa** (Blue square)

SABATO 15-5 (Pink shaded area)

- Variante linea A (Red dashed line)
- Variante linea B (Orange dashed line)
- Variante linea C (Yellow dashed line)
- Variante linea D (Green dashed line)
- Variante linea E (Blue dashed line)

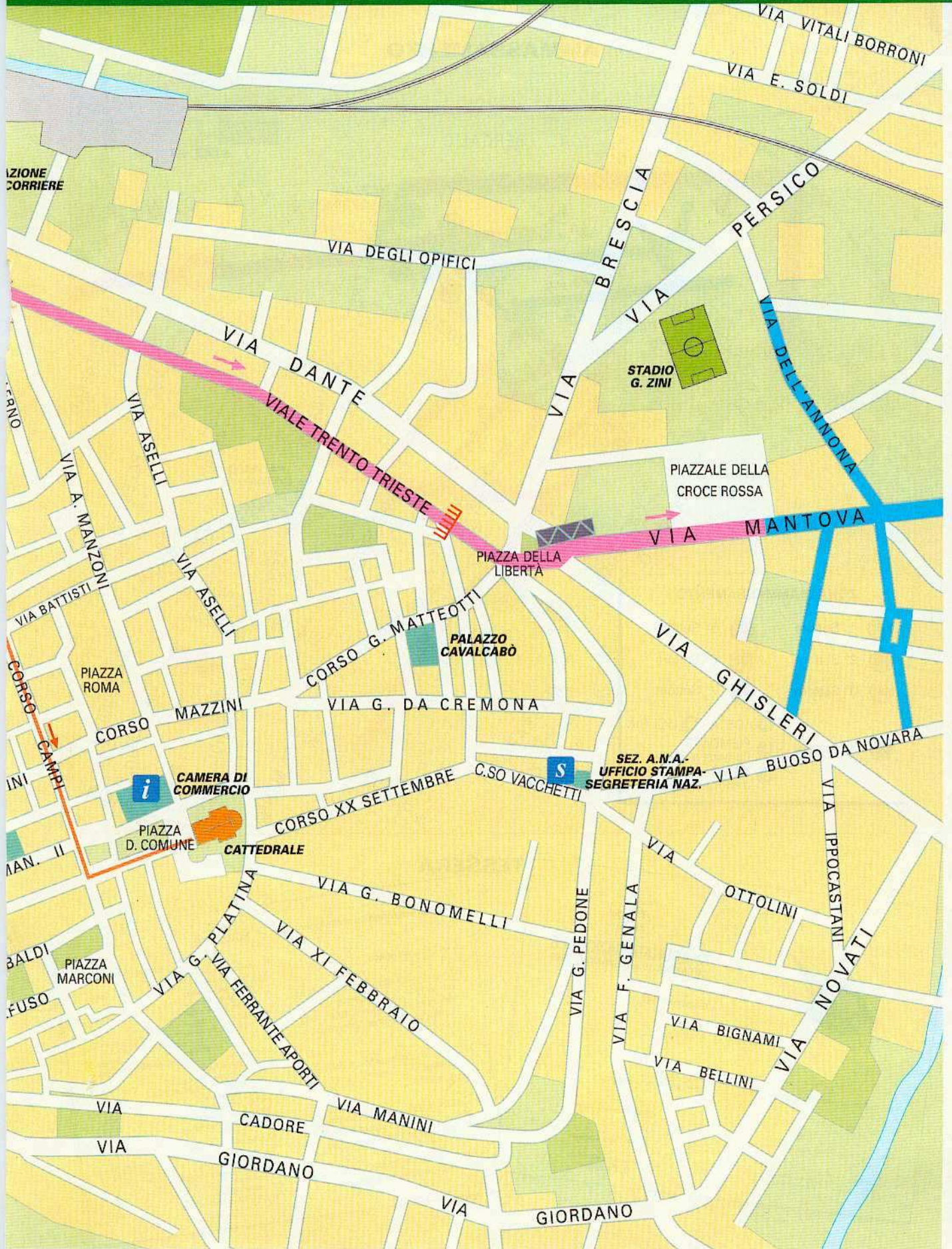


SPECIALE ADUNATA



LEGENDA

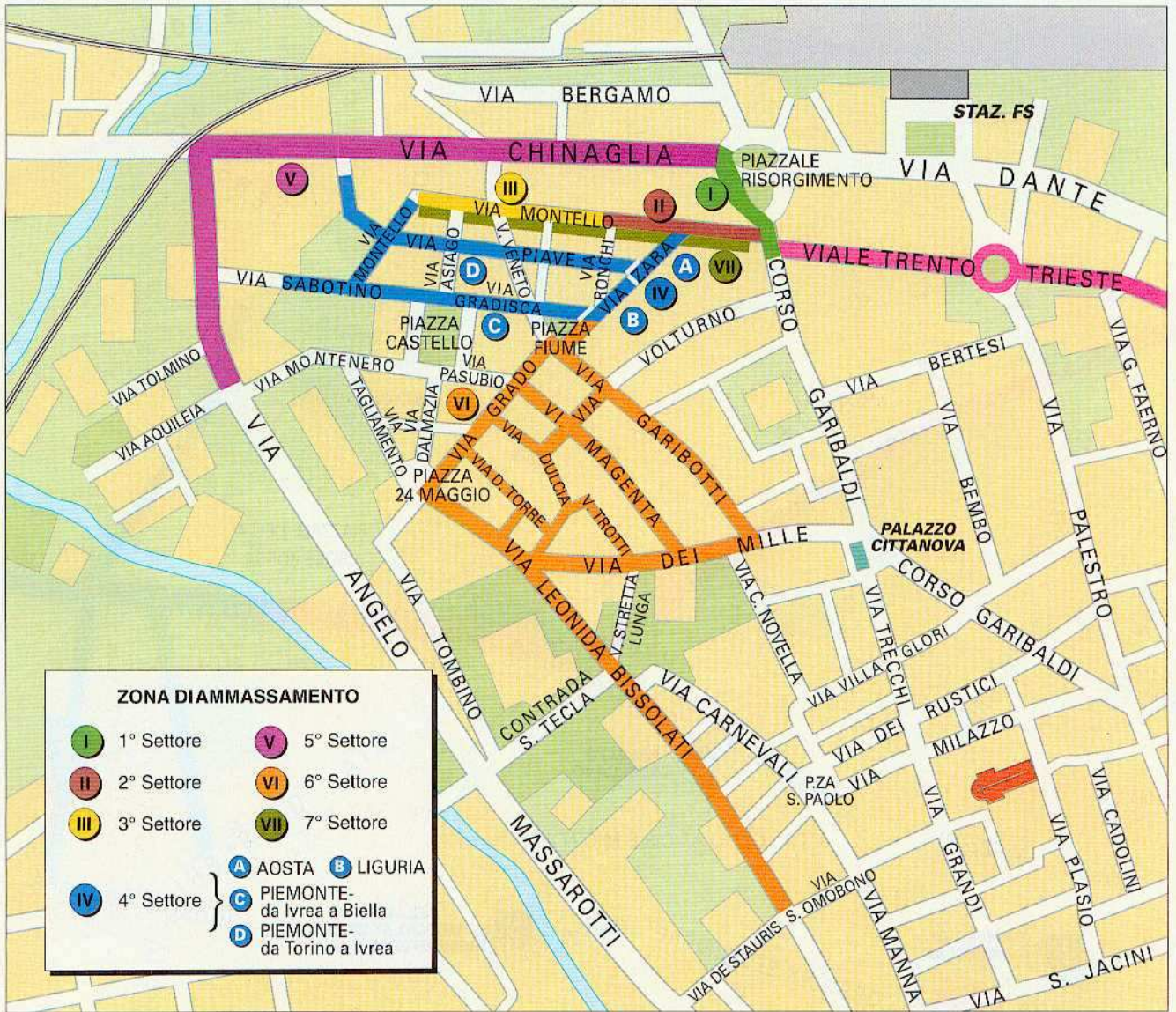
	Ammassamento		Ufficio Informazioni e mostra I.F.M.S.
	Sfilamento		Sede Sez. A.N.A. Ufficio Stampa Segreteria Nazionale
	Scioglimento		Percorso bandiera (giorno 14-5)
	Tribune		Riunione sezioni estere
	S.O.N. Servizio d'Ordine Nazionale		Zona filtro





SPECIALE ADUNATA

AMMASSAMENTO



TESSERA

A.S.N. NAZ. ALPINI

**72ª ADUNATA NAZIONALE
CREMONA 15 e 16 MAGGIO 1999**

TESSERA N° _____

Rilasciata a _____

Sezione di _____
per contributo alle spese

Il Presidente della Sezione _____
(Firma del Presidente Sezione)

Il Presidente Nazionale
G. Parazzini

Il mio gruppo, per l'Adunata, è sistemato a _____

Via _____

Telefono _____

Con la presente tessera si ottengono:

1. La medaglia ricordo.
2. L'ingresso agli alloggiamenti collettivi da presentare al personale di servizio congiuntamente al buono alloggio rilasciato dalla Sede Nazionale tramite Sezione.
3. L'ingresso gratuito ai Musei della città di CREMONA nei giorni 14, 15 e 16 maggio 1999.
4. L'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici dell'Azienda Energetica Municipale di Cremona nei giorni 15 e 16 maggio 1999.
5. Eventuali altre agevolazioni che verranno pubblicate su "l'Alpino".

NOTIZIE UTILI

Presidenza e Segreteria Nazionale	Ufficio Informazioni A.N.A.	Salò Borsa - Via G. Baldesio	Ufficio Filatelico per annulli	Salò Borsa - Via G. Baldesio	Ufficio Stampa	Indirizzo sito internet:	casella e-mail:	Sezione A.N.A. - Corso Vercelli 60	Servizio d'Ordine Nazionale	Seminario Vercellese - Via Milano, 5	Centro Operativo - Prefettura di CREMONA	Questura - Via dei Tribunali	Polizia Stradale - Via Massarotti	Polizia Municipale - Pronto intervento	Via F. Garzanti	Polizia Municipale - Vigili Urbani	Via F. Garzanti	Carabinieri Pronto intervento	Polizia soccorso pubblico emergenza	Vigili del Fuoco	A.C.I.: soccorso stradale	Emergenza sanitaria: pronto soccorso
Corso F. Vercelli, 60	Corso F. Vercelli, 60	Corso F. Vercelli, 60	Corso F. Vercelli, 60	Corso F. Vercelli, 60	Corso Vercelli, 60	tel. 26447 - fax 26465	www.ana.it	tel. 35500 - fax 534253	tel. 35500 - fax 534253	Via Milano, 5	Prefettura di CREMONA	Via dei Tribunali	Via Massarotti	Pronto intervento	Via F. Garzanti	Via F. Garzanti	tel. 407429 - 407427	tel. 112	tel. 112	tel. 115	tel. 116	tel. 118

Il popolo degli alpini

di Armando Poli

Una decina d'anni fa, dovendo fare la commemorazione di Franco Bertagnolli, chiesi ad Aldo Rasero di fornirmi alcune frasi tratte da scritti o discorsi dello scomparso Presidente, idonee a evidenziare il suo pensiero e il suo insegnamento.

Ce n'era una che, a sentirla per la prima volta dava una singolare impressione: "Gli alpini sono popolo e vogliono rappresentarlo". Intendendo, nel dire "rappresentarlo", non certo nel ridotto significato politico di rappresentanza, ma in quello ben più ampio e qualificante di rappresentazione, dimostrazione, dare l'esempio.

Come colpì allora, la frase fa riflettere oggi, perché è ancora di straordinaria attualità.

Il popolo degli alpini così vario e diverso per provenienza regionale, sospinto dai valori che lo ispirano, come per incanto si accomuna in modo da avvicinare calabresi a valdostani, pugliesi a trentini, sardi e siciliani a friulani e veneti, abruzzesi e romagnoli a piemontesi e bergamaschi. Ed altrettanto, all'interno delle singole realtà sociali, contadino e ingegnere sfilano fianco a fianco dietro il gagliardetto del gruppo, operaio e avvocato collaborano a preparare il rancio durante la festa alpina, soldato semplice e generale con la stessa tuta - senza gradi - volontari nella Protezione civile, autista e filosofo insieme a far festa con gli anziani della casa di riposo.

Perché accade tutto questo? Per un motivo semplice: per il popolo degli alpini è fondamentale il rispetto reciproco.

Così come nella disciplina

sportiva il rispetto dell'avversario educa alla lealtà, e come nell'affrontare la montagna il rispetto delle difficoltà esalta la sicurezza.

Anche la guerra, pur con le sue immani atrocità, ha insegnato una grande verità, e cioè che il nemico merita rispetto. Rispetto vuol dire anche conoscere e valorizzare le tradizioni, la cultura, la storia, le attività e in genere gli usi e le consuetudini degli altri. Il rispetto insegna che ogni comunità deve operare con il massimo livello di autonomia possibile e che esso costituisce la strada maestra lungo la quale si stimola e si realizza lo spirito di solidarietà.

Questo il popolo degli alpini lo conosce bene e ha dimostrato di apprezzarlo, al punto che quando una calamità colpisce una comunità non perde tempo a valutare dove e a chi è capitata.

Di fronte al dolore e al bisogno, per gli alpini tutti sono fratelli e meritevoli. E poi, ancora, il sentimento vitale che rende forte un popolo è la concordia. In questa cara Italia, sulla quale anche nell'ultima generazione tante sciagure si sono abbattute, con il malgoverno, la sopraffazione, le ingiustizie e le discriminazioni, i privilegi e le furbizie e tanti altri mali, dove la gente forse per calcolo è stata incitata alle divisioni, all'odio di classe e perfino alle separazioni territoriali, c'è gran bisogno di concordia, senza la quale non si può costruire niente di buono.

Tutto ciò il popolo degli alpini lo conosce bene e sa anche metterlo in pratica, rispettando la libertà e le determinazioni di tutti per poter pacificamente convivere, tenendo conto di regole derivanti da esperienza ed esigenze sia nazionali che locali.

Ecco perché quando il popolo degli alpini, proveniente da ogni parte, d'ogni età e ceto sociale, si unisce per celebrare la sua Adunata nazionale, ha le credenziali per testimoniare al popolo italiano lo spirito che deve ispirare la vita della Patria comune. Spirito che deve porre in primo piano il rispetto reciproco e il concetto, purtroppo non sufficientemente trasmesso con l'esempio da chi esercita il potere, che la propria libertà comincia dove finisce quella altrui. Questa prerogativa caratterizza però ogni agire del popolo degli alpini, che in ottanta anni di vita della propria Associazione, ha costruito un ingente patrimonio morale, che nessuno riuscirà a scalfire, anche se la ristrutturazione delle Forze Armate ha comportato la cancellazione di tanti gloriosi reparti alpini.

Rimane inalterata la forza di tale patrimonio, che consente di proporsi alla comunità nazionale quale modello di buon esempio. Per questo il popolo degli alpini, esaltando con decisione i "valori della leva militare", pur conscio dell'evoluzione imposta dal nuovo modello di difesa nel ridisegnare le Forze Armate, sente il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica e le istituzioni su quanto si andrebbe a perdere abolendo l'obbligatorietà del servizio militare.

Da quando Franco Bertagnolli pronunciò la sua frase: "Gli alpini sono popolo e vogliono rappresentarlo", ad oggi la situazione non è migliorata.

Anzi. Forse è il caso di modificarla, sostituendo il verbo "vogliono" con "devono". ■



Un po' d'arte e di buona tavola

Questa rubrica, rapida e di facile consultazione, offre a quanti arriveranno a Cremona in occasione dell'Adunata una panoramica indicativa dei luoghi e delle "occasioni da non perdere".

Non vuol essere un vademecum, ma più semplicemente un'indicazione, a integrazione del materiale

turistico che verrà fornito sia dalla sezione che dall'Azienda di promozione turistica. A ciascuno, poi, la scelta dell'itinerario nel reticolo delle vie cittadine che, sono raccolte in una cerchia ristretta: una camminata, tutt'al più, di qualche chilometro.

Per gente come gli alpini, appena una passeggiata.

I MUSEI

Il più importante e conosciuto, recentemente definito "tra i più moderni d'Europa" dopo il successo della mostra sui Brueghel, è il **Museo civico Ala Ponzone** (via Ugolani Dati, 4) aperto tutti i giorni (ad eccezione del lunedì) dalle 8,30 alle 18.

Quasi completamente recuperato nella sua struttura, si compone di diverse sezioni tematiche nel vasto complesso monumentale di **Palazzo Affaitati**, sede anche della **Biblioteca Statale** e della **Libreria Civica**, in una contiguità tra istituzioni culturali di grande peso.

Appendice nel museo civico è il **Museo stradivariano** (via Palestro, 17), unico al mondo perchè raccoglie i cimeli di Stradivari e custodisce una serie di strumenti e arnesi usati dal grande liutaio nella sua bottega. Un "unicum" che richiama visitatori da ogni parte del mondo.

Questo settore che è il più caratteristico della città, è completato in **Palazzo Comunale** dalla mostra permanente degli strumenti storici della liuteria cremonese. È la più grande significativa raccolta mondiale di strumenti della Scuola classica cremonese, comprendente strumenti di Andrea Amati, Nicolò Amati, Gerolamo Amati, Antonio Stradivari di Giuseppe Guarneri detto "del Gesù".

Presso la cascina Il Cambonino, ha sede il **Museo della civiltà contadina**

di Lucia Zanotti e Pier Giorgio Sangiovanni



Una tavola di specialità cremonesi

di **Valpadana**, dove, in una cascina in puro stile lombardo, recuperata e restaurata secondo la pianta originale, sono raccolti e sistemati i reperti di un mondo rurale ormai scomparso.

Gli orari d'apertura sono identici a quelli del Museo Ala Ponzone.

LA GASTRONOMIA

Abbiamo già avuto occasione di accennare all'importanza che la gastronomia occupa nel panorama turistico della città.

Piatti che vengono da lontano e che hanno mantenuto la freschezza e l'originalità della nascita, grazie all'attività degli "Amici della cucina cremonese" e all'Associazione cuochi cremonesi.

La città e il territorio sono ricchi di ristoranti, osterie, pub, locali di richiamo gastronomico, premiati anche dalle bibbie della buona cucina (Michelin, Espresso, Gambero rosso, ecc.).

Non ci riserviamo di dare l'imbeccata per quanto riguarda Cremona, lasciando a ciascuno il piacere di scoprire la propria isola felice.

A Cremona ci sembra giusto partire dal suo cuore, rappresentato da piazza del Duomo. Alle spalle dell'abside, in via Ceresole, vi è l'omonimo ristorante **Ceresole** (una stella Michelin), chiuso la domenica sera e il lunedì. A poche decine di metri, in via del Cigno, altro ristorante, **Il Cigno**, di raffinato prestigio. A fare da tramite a questi due ristoranti, il bar **Vittoria**, oggi **Angolo dei Templari**, ringiovanita "osteria" di stampo bohémienne con rinnovati piatti del giorno. In via Sicardo (da piazza Duomo) **La Sosta**, ristorante pluridecorato dalla guida de **L'Espresso**, con una cantina veramente straordinaria. Sull'angolo di via Gonfalonieri (piazza Duomo), pochi metri dopo l'edicola, l'**Hotel-ristorante Duomo**, con piatti sempre pronti, comprese fumanti pizze. In fregio ai giardini pubblici di piazza Roma, il ristorante pizzeria **Cremonese**, con specialità di mare, e in piazza Giovanni XXIII la trattoria Cerri, una delle più rinomate del centro storico.

Da piazza del Duomo per arrivare ai giardini pubblici, nel vicolo Pertusio, il **Centrale**, altro luogo frequentatissimo

per la cucina strettamente cremonese.

In piazza Gallina, l'**Hosteria 700**, mentre leggermente più decentrato, il locale "giovanilista" di **Beef & Cheese by Giorgione**, specialità spiedini e stuzzichini. Tra i ristoranti da non perdere, il **Cittadella** e il **Melini**, entrambi in via Bissolati, da cui si può raggiungere nell'antico e affascinante Palazzo Cattaneo, il **Martinelli**, oggi uno dei più rinomati della città.

Un'occhiata (si fa per dire) anche all'**Hosteria di Porta Mosa** e, presso l'aeroporto del Migliaro, **La Borgata**, dove si trova cucina d'alto bordo.

La **Locanda** in via Pallavicino offre piatti di carne straordinari, mentre a **La Lucciola**, in via al Porto sul Po, si gode la sagra degli antipasti e del pesce di fiume. Molto affidabili per il pesce anche **Le Tre Spade** in via Buoso da Dovara e **La Trappola**, in via Cavittelli. Per una serata in allegria, si sta da pascià in via Ceresole, al pub **The Old Tower**, che fa il paio con il **Nelson pub**, chitarre e canzoni.

In Galleria XXV Aprile c'è anche il **Mc Donald's** e tutta una serie di piccoli snack e pizzerie da tener vivo l'appetito.

I LOCALI NOTTURNI

Sia chiaro, lo scriviamo per dovere di cronaca: ci sono anche le discoteche, in alternativa alla festa che si svolgerà per le strade della città imbandierata.

Ma tant'è.

Alle porte della città, venendo dalla strada Paullese, s'incontra la discoteca **Nuvolari**, molto frequentata tra arredi griffati e cubiste doc. In città, più vicini al night club, il **Pago Pago** di via Ghisleri a sfondo multimediale, l'**Altiero's** di piazza Vida, 14 e il **Michel's** di via Decia 38. La formula Pub (parola derivata dalla contrazione di public house) è quella che va per la maggiore. Oltre all'**Old Tower** di via Ceresole e al **Nelson Pub**, già citati, hanno una loro vita allegra l'**Irish Times** di Viale Po e il **Wish Pub** di via Aselli 23. Particolarmente frequentato da varia umanità, **La Fabbrica della Birra** in Viale Trento e Trieste e la birreria **Halloween** di via Filzi 94. Sul fiume, alle Colonie Padane, il rinomato **Coloniale** e in via San Bernardo, il trendy **Nekente**. Per quattro salti, buono anche l'**Anthill**, a fianco del ristorante **Este**, in viale Po.

TEATRI E CINEMA

Il più importante teatro di Cremona è l'**Amilcare Ponchielli**, eretto con il nome di "Teatro Concordia" su disegno di G.B. Zaist nel 1747.

Distretto da un incendio nel 1806, fu ricostruito da Michele Canonica.

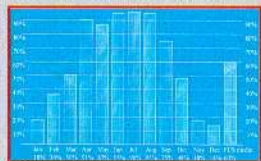
Di nuovo incendiato, venne ripristinato - così com'è oggi - dagli architetti Rodi e Voghera nel 1824. Detto "Teatro di tradizione", ospita per dieci mesi all'anno le varie stagioni: di prosa, lirica, balletto, jazz, e altro. Si trova in corso Vittorio Emanuele.

Il **Teatro Filodrammatici**, nell'omonima piazzetta, fu costruito nel 1670 dalla marchesa Ariberti Vidoni. Dopo varie trasformazioni, ritornò "piccolo teatro" nel 1807 per i filo drammatici, ed ora ospita, alternativamente, anche il cinema.

La **Multisala Ugo Tognazzi**, la più moderna della città, si trova in via Verdi, 8. Il cinema **Italia** è in via Anguissola 6 e il cinema **Padus** (sala d'essai) in via Del Vasto. Anche in **Palazzo Cittanova** (corso Garibaldi) si tengono spettacoli, soprattutto musicali.



**Il risparmio può assumere -
a volte - le forme più impensate...**



**OLTRE
45 ANNI
DI ESPERIENZA NEL
SETTORE SOLARE**



Per esempio, di un impianto solare per produzione di acqua calda Solahart. È semplice! Basta pensare ai vantaggi che solo Solahart può offrire. Da quando S.W. Hart nel lontano 1953 iniziò la costruzione dei primi sistemi solari sono passati più di 45 anni: un patrimonio ineguagliabile di esperienza. I sistemi solari Solahart della serie "K" e "BCXII" sono l'ultimo risultato del costante impegno nella ricerca e sviluppo e rappresentano lo stato dell'arte del settore. Da tempo Solahart può dimostrare la sua superiore efficienza ovunque e in tutte le stagioni, supportata da grafici di rendimento personalizzati - per la famiglia come per la grande comunità - riducendo i tempi d'ammortamento della spesa

...QUANDO IL RISPARMIO MIGLIORA LA VITA.

FINO A 15 ANNI GARANZIA

in un periodo che va mediamente dai 4 ai 6 anni per la famiglia e molto, molto meno per gli alberghi, camping, palestre, comunità in genere. Solahart ha ben chiaro un concetto: un prodotto di qualità deve essere altamente efficiente, di grande affidabilità e lunga durata e la qualità deve comprendere l'idea e il servizio. Allo stesso modo per le necessità di manutenzione, Solahart ha potuto ridurre al minimo gli interventi. Ecco i motivi per cui Solahart può rilasciare garanzie articolate fino a 15 anni. È interessante sapere, se siete sul punto di scegliere il sistema solare Solahart, che il modello 302K, ad esempio, può ridurre le emissioni nell'ambiente fino a 4,9 ton. di biossido di carbonio in un anno.



Accomandita

Tecnologie Speciali Energia s.r.l.

Strada San Giuseppe, 19 - 43039 Salsomaggiore Terme (Parma)

Tel. 0524 523 668 • Fax 0524 522 145

e-mail: accomandita@polaris.it • www.accomandita.com

Indirizzi agenti sulle pagine utili alla voce "Pannelli Solari"



associato G.E.I.E. SOLARTERMINA

DESIDERO RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI VIA POSTA

DESIDERO RICEVERE LA VISITA SENZA IMPEGNO DI UN VOSTRO AGENTE

NOME / COGNOME

INDIRIZZO

TEL. / FAX



Appuntamenti Adunata

COMPAGNIA PIONIERI DELLA "TRIDENTINA" DAL '51 A BOLZANO

Tutti gli appartenenti alla compagnia pionieri della "Tridentina, che dal '51 hanno svolto il servizio militare a Bolzano, sono invitati a trovarsi sabato 15 maggio, alle ore 11.00, in piazza della Libertà, davanti al ristorante Vesuvio. Si prega di confermare la propria adesione a Mario Boglietti, tel. 015-22529/406750.

32° BATTERIA DEL "BERGAMO"

Ufficiali, sottufficiali e artiglieri della 32ª batteria del "Bergamo" si danno appuntamento sotto la tribuna d'onore, alle ore 15.30 di sabato 15 maggio. Gli interessati possono contattare Consonni, al nr. 0346-21513.

155° COMPAGNIA MORTAI PESANTI BTG. "GEMONA"

Come già avvenuto a Padova, anche quest'anno è organizzato un incontro degli alpini appartenenti alla 155ª compagnia mortai pesanti del btg. "Gemona", brigata alpina "Julia", che tra il '77 e il '79 hanno prestato servizio militare nella caserma Italia di Tarvisio. L'invito è rivolto anche agli ufficiali e sottufficiali che hanno comandato il battaglione e la compagnia. Per informazioni rivolgersi ad Antonio Marzenta 049-644560; Claudio Lollo 049-850432; Federico Zaffin 049-8872973.

78° CORSO A.U.C. DELLA SMALP

"Incontriamoci a Cremona, sabato 15 maggio alle ore 12.00 davanti al Duomo". L'appello è rivolto a tutti gli A.U.C. della SMALP del 78° corso. Per informazioni e per organizzare anche l'incontro del 2000 in occasione del venticinquesimo dal congedo, contattare Lucio Cobež al nr. 040-212000, oppure Daniele Rigoli al nr. 0434-80107.

A.U.C. 25° CORSO ANNI '40/'41 A BASSANO

Appello agli A.U.C. 25° corso che negli anni '40/'41 erano alla caserma Reatto di Bassano del Grappa. L'incontro è fissato per sabato 15 maggio dalle ore

15.30 in avanti al Caffè Excelsior in Galleria Corso, angolo via Ingegneri (vicino piazza Roma e i giardini pubblici). Per ulteriori informazioni telefonare a Perini, al nr. 0736-45733, oppure a Umberto Lanza al nr. 0171-690599.

POLLINI, COMP. PIONIERI DELLA "OROBICA" CERCA COMMILITONI

Germano Pollini vorrebbe incontrare all'Adunata di Cremona tutti gli alpini appartenenti alla Compagnia Pionieri, brigata "Orobica" e in particolare quelli dei contingenti 2°-3° /65, 1°/66. Il numero telefonico di Pollini è: 031-513870.

PADRE DI ALPINO CHIAMA ALPINI DEL BTG. "TOLMEZZO"

Questo è un appello particolare, chi lo lancia attraverso il nostro giornale è Angelo Garro, padre di un alpino - Roberto - morto a Venzone in seguito a un incidente stradale assieme ad altri tre alpini, volontari a ferma breve come lui. Angelo Garro, che abita in via Castel Morrone, 5 - 20129 Milano (telefono 02-7389527; 0338-9351886), durante l'Adunata di Cremona vorrebbe incontrare i commilitoni del figlio, 10° scaglione '97, 6ª compagnia, btg. Tolmezzo del 14° reggimento di Venzone. Ci ha scritto che il figlio voleva partecipare all'adunata di Cremona. "Se vedessi i suoi commilitoni a Cremona, sarebbe come se ci fosse anche Roberto", ci ha scritto.

APPELLO AL 22° RAGGRUPPAMENTO A VIPITENO, GLORENZA E BRENNERO

Come già avvenuto in occasione delle altre Adunate, anche quest'anno è fissato un incontro per coloro che prestarono servizio presso il 22° raggruppamento alpini da posizione e che, negli anni '58 e '59 (e oltre), erano nelle caserme di Vipiteno, Glorenza e Brennero. Il ritrovo avverrà presso l'ufficio annullo postale, vicino a piazza Duomo, sabato 15 maggio alle ore 12.00. Per informazioni telefonare a Gilberto Toffaletti al nr. 045-532787; oppure a Gianni Federici, al nr. 045-7650875.

APPELLO

PER IL 36° A.U.C. DI AOSTA

Appuntamento sabato 15 maggio alle ore 16.00, davanti alla tribuna d'onore, per gli ufficiali alpini del 36° A.U.C. che nel '64 erano alla scuola di Aosta. Parteciperanno, tra gli altri, gli alpini Sani, Molin, Gay, Locarno, Ballerini, Ribotto e Galassini. Chi desidera partecipare può contattare Franco Ballerini, Loc. Valle Spadana 4 - 00068 Rignano Flaminio (ROMA); tel. 0761-521163.

GIOVANNI SEVERGNINI ASPETTA I COMMILITONI... A CASA

Giovanni Severgnini desidererebbe incontrare, nei giorni dell'Adunata, a San Bassano (Cremona) gli allievi del 19° corso ASC del Centro Addestramento Alpino e gli alpini del 12° CAR, anno 1962, compagnie Pieve e Trento. Severgnini è domiciliato in via Castelmanfredo 30 a San Bassano (CR), tel. 0374-373327.

ADUNATA DEGLI EX CORISTI DELLA BRIGATA "JULIA"

Appuntamento per gli ex coristi della brigata "Julia", sabato 15 maggio, in piazza del Comune (sotto il Torrazzo), alle ore 20.00. Chi volesse partecipare può rivolgersi a Ernestino Marchini, via Agazzari 6 - 29010 Roncaglia (PC); telefono nr. 0523-504150.

ERANO A CUNEO NEL '65

Renato Lusso e Giacomo Ferrero Regis, appartenenti alla compagnia "Trento" in servizio a Cuneo nel 3°/65, vorrebbero ritrovare i commilitoni a Cremona. Per informazioni telefonare a Renato Lusso al nr. 011-9102325; oppure a Giacomo Ferrero Regis al nr. 011-9881797

APPELLO AGLI ALLIEVI AUC DEL 39° CORSO DI AOSTA

I sottotenenti del 39° corso AUC della Scuola militare alpina di Aosta si danno appuntamento a Cremona nei giorni dell'Adunata. Per ulteriori informazioni telefonare a Giorgio Fontana, tel. 02-473039; Gino Gasparini 0345-43211.

BATTAGLIONE BOLZANO 142ª COMPAGNIA

Gianfranco Cicolin, classe 1946, vorrebbe incontrare i commilitoni che presta-

rono servizio militare nel btg. "Bolzano", 142ª compagnia, presso la caserma "D'Angelo" di Bressanone. L'appuntamento è fissato per sabato 15 maggio, alle ore 12.00, presso l'ufficio annullo postale, nei pressi di piazza del Duomo. Gli interessati possono contattare Gianfranco Cicolin al nr. 0442-480105; oppure Giovanni Benedetti al nr. 045-7650039.

APPELLO AGLI ALPINI PARACADUTISTI

Gli alpini paracadutisti sono invitati a trovarsi presso il bar "Alexander new bar", di corso Garibaldi 283, a Cremona (tel. 0372-27333).

Il punto dell'accampamento è presso la Chiesa di San Luca, corso Garibaldi (è possibile il ricovero con tenda e sacco a pelo. Indossare felpa grigioverde). Per ulteriori informazioni telefonare a Gualberto Biffi, 02-9231526; Roberto Tecilla 0335-6080808; Cesare Galbiati 0338-6276368. Mercoledì 12 maggio, partendo da Milano, è prevista una marcia che in tre tappe raggiungerà Cremona.

Per informazioni rivolgersi a Frattini: 0335-5926156. Sabato 15, alle ore 11, al campo sportivo comunale lancio di alpini paracadutisti.

"NOI ALPINI": UNA MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO COMUNALE

In occasione della 72ª Adunata nazionale degli alpini, il fotoreporter Enzo Isaia presenta nella Sala degli Alabardieri di Palazzo Comunale circa 170 immagini scattate negli anni '60, dedicate alla vita quotidiana degli alpini.

Isaia allora aveva 22 anni, era sottotenente degli alpini e - come si definisce lui stesso - "fotografo dilettante".

Oggi Enzo Isaia è uno dei più noti fotografi pubblicitari.

La mostra ha debuttato il 9 aprile presso il "Centro Claudio Trevi" di Bolzano e, dopo Cremona che l'ospita dal 6 al 17 maggio, si trasferirà a Merano dal 15 al 22 ottobre, presso il Circolo Unificato di Presidio. A corredo della mostra, il volume alla sua terza ristampa "Noi alpini", pubblicato dalle Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo. Giulio Bedeschi, che firma la prefazione della prima edizione '68, scrive: "Questo libro è nato da un'idea estremamente semplice: una sequenza d'immagini fotografiche che fissano i momenti caratterizzanti del servizio militare fra le Truppe alpine al giorno d'oggi". Una storia odierna che affonda le radici in un secolo di grandi tradizioni civiche e militari.

ulyse



Scale? Più facili e sicure con Stannah!

Diritte o con curve, a chiocciola o con ostacoli, seduti o in piedi. Grazie all'esperienza Stannah, salire e scendere le scale di casa è più facile e sicuro.



Per saperne di più, telefonate subito e richiedete gratuitamente il dépliant informativo oppure spedite questo tagliando a: Stannah Montascale s.r.l. Via della Pace 15/C - 20098 San Giuliano Milanese (MI)

Numero Verde

800-226793

Richiedete l'interno 83299

Cognome Nome

Via N.

Città Cap. Prov.

Tel. /

Il trattamento dei dati personali presentati si svolgerà in conformità alle disposizioni della L. 675/96

83299

Montascale Stannah: più mobilità, più serenità.



NELLA SETTIMANA DELL'ADUNATA

Dalla Protezione civile una serie di lavori di pubblica utilità

E' ormai tradizione che nei giorni dell'Adunata nazionale gli alpini lascino un segno di solidarietà alla città che ospita la grande kermesse alpina. Oltre a contributi a enti e istituti assistenziali da parte della presidenza dell'ANA, gli alpini della nostra protezione civile contribuiscono a opere di pubblica utilità.

A Cremona sono tre gli interventi che saranno eseguiti nel corso della settimana dell'Adunata: al Parco delle colonie padane, in aree demaniali e alle stalle della Fiera. In tutti e tre i casi si tratterà di rifare la recinzione, ritinteggiare i locali, sistemare le piante, ripristinare i vialetti in ghiaia, le panchine di ferro e gli arredi. Nelle zone invase dai cespugli e dai rovi si tratta di effettuare un lavoro di bonifica lavorando con decespugliatori e motoseghe. Infine, alle stalle della Fiera, usate per la grande esposizione bovina, il lavoro sarà quello di tinteggiatura dei muri. Il materiale d'uso sarà fornito dall'amministrazione comunale.

Cartoline Adunata con annullo postale

La sezione A.N.A. di Cremona, in occasione della 72° Adunata Nazionale ha curato l'emissione di una serie di 8 cartoline del noto illustratore cremonese Antonio Lupatelli, alpino della locale Sezione, oltre all'annullo ufficiale della posta che verrà utilizzato il giorno 15/5/99.

Sono a disposizione anche il conio di una medaglia-ricordo per il 70° di fondazione della sezione di Cremona e una cartolina riprodotte la medaglia, il cui bozzetto è firmato da Antonio Lupatelli.

E' stato inoltre stampato il volume catalogo, in quadricromia, delle cartoline emesse in occasione di tutte le adunate nazionali dal 1920 ad oggi: si tratta di un'opera unica, particolarmente curata nella stampa. Presso la Sala Borsa ove ha sede il centro di coordinamento e informazione, con ingresso da via Baldesio (Piazza Duomo) ed uscita da via Solferino, saranno allestiti un apposito punto di informazione, l'ufficio postale distaccato per l'annullo dei francobolli con la data del 15/5/99 e lo stand per la vendita delle cartoline, medaglie, cataloghi e pubblicazioni. La serie completa delle cartoline potrà essere acquistata anche presso altri stand segnalati sul posto.

Chi fosse interessato a effettuare prenotazioni del materiale indicato è pregato di indirizzare la richiesta a: COMITATO A.N.A. Cremona 1999- Corso Vacchelli n. 60 - 26100 Cremona.

ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI

► 1° SETTORE: inizio sfilamento ore 08.30:

- 1ª Fanfara militare;
- Reparti Alpini di formazione con bandiera;
- Gruppo Ufficiali e Sottufficiali della TT.AA. in servizio;
- 2ª Fanfara militare;
- Gonfalon di Regione, Provincia e Comune;
- CAMMINAITALIA 99;
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini;
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo;
- Rappresentanza I.F.M.S.;
- Protezione Civile A.N.A..

► 2° SETTORE: inizio sfilamento ore 08.50:

- Alpini di ZARA-FIUME-POLA;
- Sezioni all'estero: SUD AFRICA - GERMANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - PERU' - CILE URUGUAY - VENEZUELA - FRANCIA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - SVIZZERA.

► 3° SETTORE: inizio sfilamento ore 09.00:

- Sezioni del Centro Sud e isole: SICILIA - SARDEGNA - NAPOLI - MOLISE - LATINA ROMA - ABRUZZI - MARCHE - BARI;
- Sezioni della Toscana: PISA - LUCCA - LIVORNO - MASSA CARRARA - FIRENZE.

► 4° SETTORE: inizio sfilamento ore 09.40:

- Sezioni della Val d'Aosta: AOSTA;
- Sezioni della Liguria: SAVONA - IMPERIA - GENOVA - LA SPEZIA;
- Sezioni del Piemonte: IVREA - DOMODOSSOLA - CUNEO - CEVA - CASALE M. - BIELLA - TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI - VALSESIANA - SUSÀ - SALUZZO - PINEROLO - OMEGNA - NOVARA - MONDOVI' - INTRA.

► 5° SETTORE: inizio sfilamento ore 11.15:

- Sezioni del Friuli-Venezia Giulia: PALMANOVA GEMONA - CIVIDALE - CARNICA - UDINE PORDENONE - TRIESTE - GORIZIA;
- Sezioni del Trentino-Alto Adige: TRENTO - BOLZANO;
- Sezioni del Veneto: VALDOBBIADENE - CONEGLIANO - TREVISO - VITTORIO VENETO - VENEZIA - PADOVA - VERONA BELLUNO - CADORE - FELTRE - ASIAGO-BASSANO - MAROSTICA - VALDAGNO - VICENZA.

► 6° SETTORE: inizio sfilamento ore 13.45:

- Sezioni della Lombardia: LUINO - LECCO - COMO - COLICO - BRESCIA - SALO' - VALLECAMONICA - BERGAMO - VARESE MILANO - TIRANO - SONDRIO - PAVIA - MONZA;
- Sezioni dell'Emilia-Romagna: PIACENZA - MODENA - BOLOGNA - PARMA - REGGIO EMILIA.

► 7° SETTORE: inizio sfilamento ore 16.00:

- Sezione di CREMONA;
- Gruppo di 127 bandiere a ricordo dei 127 anni del Corpo degli Alpini;
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

LE ELEZIONI SI SVOLGERANNO A MILANO IL 30 MAGGIO

Cariche elettive nazionali: questi i candidati

Si svolgerà il 30 maggio a Milano l'assemblea ordinaria dei delegati dell'Associazione Nazionale Alpini. Questi i candidati alle cariche elettive nazionali:

CONSIGLIERI

	Proposti dal raggruppamento
1. BOTTINELLI SERGIO - Classe 1936 - Sez. Luino Consigliere Nazionale dal 1996 - rieleggibile	2°
2. DANIELI DINO - Classe 1938 - Sez. Valdagno Consigliere Nazionale dal 1996 - rieleggibile	3°
3. PICCIN FIORAVANTE - Classe 1933 - Sez. Vittorio Veneto Consigliere Nazionale dal 1996 - rieleggibile	3°
4. ROLANDO FULVIO - Classe 1955 - Sez. Torino Consigliere Nazionale dal 1996 - rieleggibile	1°
5. VADORI LUCIO - Classe 1935 - Sez. Udine Consigliere Nazionale dal 1996 - rieleggibile	3°
6. BIONDO EDO - Classe 1947 - Sez. Milano Consulente amministrativo della Sez. di Milano	2°
7. ROMAGNOLI MAURO - Classe 1956 - Sez. Omegna già Presidente della Sezione di Omegna	1°
8. ROMOLI GIAN CARLO - Classe 1943 - Sez. Firenze Presidente della Sezione di Firenze	4°

REVISORE DEI CONTI EFFETTIVO

1. **GALLER RUGGERO** - Classe 1941 - Sez. Bolzano
Revisore dei Conti dal 1996

IL MUSEO SUL DOSS TRENT: UNA TAPPA OBBLIGATA PER TUTTI GLI ALPINI

Il Doss Trent, la collina che sovrasta Trento e sul quale sorge il mausoleo di Cesare Battisti, un tempo era frequentatissima: accessibile dalla città anche a piedi, era la classica passeggiata fuori dal traffico.

Oggi, a causa dell'incuria delle varie amministrazioni comunali, il Doss Trent è diventato un luogo abbandonato, o quasi. La maggior parte di coloro che salgono sulla collina sono alpini e loro familiari, che vanno a visitare il magnifico Museo storico delle Truppe alpine e rendere omaggio a Cesare Battisti, l'eroe irredentista trentino. La strada d'accesso al museo, sulla quale si discute da tempo, è trascurata: le auto la percorrono con difficoltà e non c'è possibilità di accesso per pullman e di parcheggio.

Eppure basterebbe poco per restituire a questo luogo la dignità che merita. L'allarme è stato lanciato dal direttore del museo, il colonnello Carlo Menozzi, e fatto proprio dalla stampa locale. E poiché è spesso la domanda turistica che promuove interventi sociali, ecco l'idea: inserire la visita al museo come momento qualificante per gli alpini che stanno per andare in congedo e nel programma di varie manifestazioni alpine e non, oltre che nelle visite guidate in città per i turisti. Intanto, per quanto riguarda noi della redazione, lanciamo l'invito agli alpini e ai loro familiari: inserite Trento nel programma delle vostre gite, e visitate il museo. E poi, perché non organizzare qualcosa di grandioso, come solo gli alpini sanno fare, sul Doss Trent? Facciamo rivivere il "nostro" museo.

TRENINI ALPINI

La Svizzera è comunemente riconosciuta come il paradiso ferroviario d'Europa: la rete nazionale, ideata a partire dal secolo passato, è integrata da un'infinità di ferrovie private, molte delle quali a scartamento ridotto.

Il viaggio ha inizio a Tirano con il Bernina Express, che dai vigneti della Valtellina conduce ai luminosi laghi dell'Alta Engadina superando in 38 chilometri, senza l'ausilio della cremagliera, un dislivello di 1824 metri! A Brusio, in Val Poschiavo, uno spettacolare viadotto circolare aiuta il treno nel superamento del ripido pendio.

All'improvviso il paesaggio si fa più imponente e selvaggio, aprendosi alla visione delle cime di granito del massiccio del Bernina, modellate dai candidi ghiacci che si immergono nelle acque del lago Bianco. Dopo la fugace ma stupenda visione della lingua glaciale del Morteratsch si raggiunge la mondana St. Moritz, vera e propria culla degli sport invernali. Il viaggio prosegue sulle comode carrozze panoramiche del famoso Glacier-Express, noto anche come treno rosso dei ghiacciai; arditi viadotti e tunnel elicoidali, veri capolavori di ingegneria ferroviaria conducono al villaggio di Bergun, con le antiche case ornate da graffiti, e alla Valle dell'Albula.

Il paesaggio muta in continuazione: gli ordinati e geometrici campi coltivati lasciano spazio al paesaggio grandioso e primordiale delle gole del Reno.

Dopo Disentis, dominata dalla bianca mole dell'abbazia benedettina, grazie alla cremagliera il treno si inerpica verso il passo di Oberalp, confine linguistico tra romancio e tedesco. Ad Andermatt siamo in Svizzera Centrale e, lungo la direttrice del Gottardo, costeggiamo il lago dei Quattro Cantoni prima di giungere a Lucerna, affascinante città piena di vita, celebre per il ponte coperto e il centro medioevale. Da non perdere la visita del Museo dei trasporti, il più grande e spettacolare d'Europa.

Dalla Svizzera Centrale si raggiunge l'Oberland Bernese con la linea del Brunig, che supera pendenze del 120 per mille. Interlaken non è solo, come dice il nome, un centro turistico dalla storia antica situato tra i laghi di Briez e Thun; si tratta, infatti, del punto di partenza per l'escursione che conduce alla famosissima Jungfrauoch, la più elevata stazione ferroviaria d'Europa (3454 metri) da cui si ammira il grandioso scenario del ghiacciaio di Aletsch. Il paesaggio muta aspetto per l'ennesima volta dopo i 14 chilometri di tunnel del Lotschberg, che ci portano tra i vigneti del Vallese.

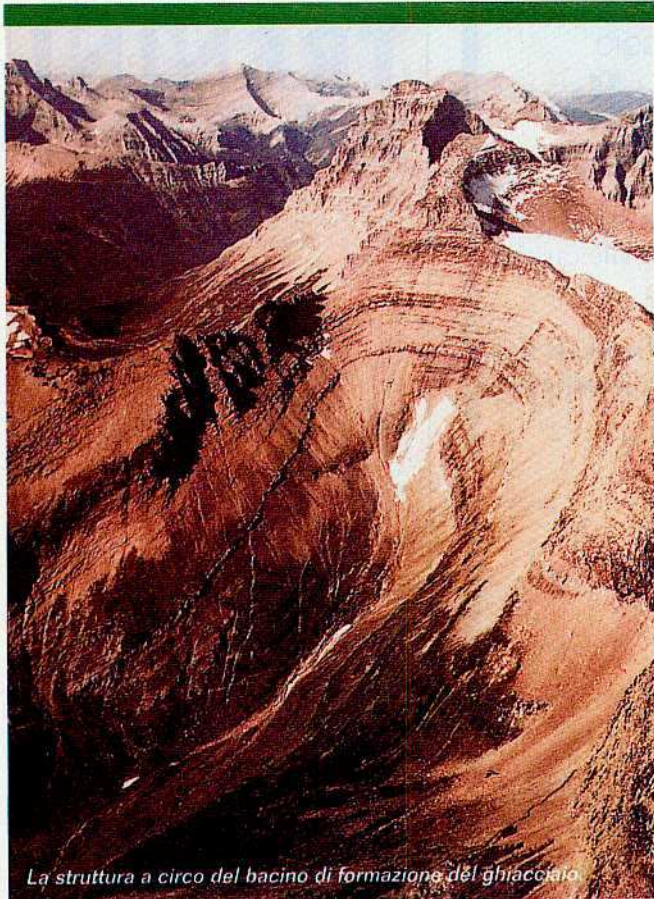
Da Visp si prosegue alla volta di Zermatt, stazione turistica che anche grazie alla mole piramidale del Cervino, scenario di leggendarie imprese alpinistiche, è oggi una delle più famose stazioni turistiche d'Europa. La ferrovia a cremagliera del Gornergrat permette di ammirare da vicino le impressionanti pareti di questa mitica montagna.

Da Briga, caratterizzata dall'aspetto orientalizzante delle torri di Palazzo Stockalper, si rientra in Italia grazie ai 19,8 chilometri del traforo ferroviario del Sempione, uno dei più lunghi d'Europa. Dopo aver costeggiato le acque del lago Maggiore, in cui si mettono in mostra le isole Borromeo, il treno si dirige verso Milano, dove si conclude il nostro itinerario alla scoperta dei trenini alpini svizzeri.

PER INFORMAZIONI:

**SVIZZERA TURISMO
ARNALDO VIAGGI**

Via Milano, 94/g - 25126 BRESCIA
Tel. (030) 37.36.133 - Fax 37.30.264



La struttura a circo del bacino di formazione del ghiacciaio

Il ghiaccio che cammina disegnando uomini e cose

di Umberto Pelazza

Basta a volte una folata di vento lungo un canale per cambiare radicalmente il destino di quella fragile gelata farfalla che è un fiocco di neve. Se cade su terreno scoperto, prima o poi si dissolve senza lasciar traccia; se viene accolto in grembo a un circo glaciale, si ritrova in famiglia e con un po' di fortuna eviterà di soccombere al calore dell'estate.

Il suo scheletro esagonale si arrotonda in granuli, l'acqua di fusione occupa lentamente i vuoti cacciandone l'aria, gelo e rigelo lo inglobano stabilmente nel corpo cristallino, che nel frattempo passa dal bianco all'azzurro acciaio.

Ed eccolo diventato solido ghiaccio. Passa una decina d'anni; giovane e irruente, non tarda ad aggredire le pareti della depressione che gli ha fatto da culla, ne rode l'alveo e affila le creste.

Se l'azione si esercita anche sugli altri versanti, proietta in alto una cima aguzza, come nel Matterhorn, lo sfrecciante Cervino di Zermatt.

Nelle ore calde un incessante sgocciolio dalla

Un ghiacciaio dell'Adamello ha restituito nel 1952 i corpi intatti di cinque alpini caduti nel 1916.

superficie cola attraverso il ghiacciaio e lubrifica il fondo roccioso. Quando la massa ha raggiunto lo spessore critico (mediamente una ventina di metri) si produce una deformazione interna ("creep") e i cristalli si dispongono in strati paralleli altamente fluidi.

L'attrito è vinto e inizia lo scorrimento: il ghiaccio è diventato ghiacciaio. Temperatura, pendenza e latitudine ne stabiliranno la velocità. I ghiacciai, che appaiono oggi all'osservatore lontano come l'emblema dell'immobilità e del freddo silenzio, sono stati gli agenti del clima più potenti e spettacolari sulla superficie terrestre e hanno trasformato profondamente l'aspetto di intere catene montuose. Oggi dilagano ancora incontrastati sovrani sull'Antartide e la Groenlandia (che è sprofondata di 600 metri sotto il loro peso), ma durante gli ultimi due milioni d'anni ricoprivano un terzo delle terre emerse, alternando fasi più acute a miti periodi interglaciali: del più recente, iniziato diecimila anni fa, siamo i casuali fortunati fruitori.

Una rigida coltre di oltre due km di spessore sommergeva Canada, Groenlandia, Scandinavia, Siberia, spingendo gigantesche appendici oltre le latitudini di New York e di Chicago e sulle pianure della Russia e della Germania. L'Inghilterra dovette, suo malgrado, stringere un freddo legame con l'Europa.

Il livello degli oceani, fornitori della materia prima, si abbassò di 200 metri e ventimila anni fa consentì a gruppi asiatici di razza gialla di attraversare a secco lo stretto di Bering e di insediarsi in America:



erano gli antenati dei Sioux e dei Comanches.

Enormi colate scesero dalle Alpi: il ghiacciaio della Val d'Adige arrivava alle porte di Verona e la Val d'Aosta era sommersa da una fiumana profonda un migliaio di metri. L'alto Adriatico era una prosecuzione della pianura padana e la futura Venezia distava 240 km dal mare. Le rigide temperature agirono come una sferza sull'intelligenza dell'uomo, messo alle strette dai problemi della sopravvivenza. Fu costretto a scoprire il fuoco, a escogitare strumenti sempre più efficaci, rafforzare la cooperazione di gruppo per la caccia, adottare un linguaggio più articolato.

Ma perché questi cicli climatici altalenanti? Tutta colpa, dicono, del nostro pianeta instabile e ballerino. Ci hanno sempre spiegato che la terra gira regolarmente intorno al sole, con l'asse inclinato e descrivendo un'elisse; ma quando la monotonia sconfinata nella noia, evidentemente si lascia andare a qualche piroetta.

A cadenze più o meno regolari, infatti, dalla pista ovale passa a un tracciato più tondeggiante, piega ancor più il suo asse in un prolungato inchino e si mette a dondolare come una trottola in fase di stanca.

Ne soffre l'assorbimento del calore solare: quando i vari cicli si sovrappongono, nella situazione più sfavorevole si innesca un'era glaciale: un solo grado in meno di temperatura media abbassa il limite delle nevi di 200 metri e quello dei ghiacciai di 400. Cinque gradi in più, e l'Antartide si scioglierebbe.

Ogni 180 anni si crea inoltre una bizzarra combinazione, quando tutti gli altri pianeti si trovano radunati dalla stessa parte del sole. Si chiama "sinodo", quasi un tribunale di prelati celesti dal fiero cipiglio uniti per giudicare una Terra lasciata soletta in un angolo di cielo: ben che vada, il nostro pianeta si trova con l'orbita allungata di oltre un milione di km e si raffredda. È forse quel che accadde intorno al 1550 con la "piccola età glaciale", che durò tre secoli.

Attualmente si dovrebbe andare verso un periodo freddo, ma l'effetto serra provocato dall'uomo agisce in senso opposto. Chi la spunterà? Più lenti di una lumaca, ma dal fluire maestoso e affascinante, i fiumi di ghiaccio esprimono tutta la potenza inarrestabile della natura. Hanno spalancato i grandi colli storici, arrotondato le valli alpine, arginato fiumi, scavato i fiordi della Norvegia, i grandi laghi d'America e la miriade dei pittoreschi laghetti di montagna. Hanno scalzato le rocce dalle pareti trasportandole via insieme a pietrame finissimo che oggi ritroviamo sotto forma di colline moreniche, dove i detriti di granito e di calcare si sono mesco-

lati a costituire un terreno ideale per l'agricoltura, l'eredità più preziosa trasmessa all'uomo dall'"aratro di Dio". L'alveo è irregolare e la velocità delle varie parti è condizionata dagli attriti: il fragile manto superficiale si slabbra in crepacci, che possono toccare i 40 m. di profondità.

Ciottoli, sabbia e ghiaia ne vengono inghiottiti e iniziano un'implacabile azione abrasiva sul fondo, che verrà modellato nella forma ingobbata delle rocce montonate, incise da profonde cicatrici. Grossi macigni però rimangono a galla e possono viaggiare per centinaia di chilometri prima di essere abbandonati, solitamente in un contesto geologico del tutto estraneo.

I dotti di un tempo attribuivano al diluvio universale



la loro anomala dislocazione: sono i "massi erratici". Alcuni di essi, originari della Scandinavia, oggi costellano la campagna inglese: su uno di essi è sorto un intero villaggio. Il più noto in Europa è giunto dal Monte Bianco nel Giura svizzero, dopo un viaggio di cento chilometri: pesa tremila tonnellate. Se invece il blocco è di più modeste dimensioni, protegge il ghiaccio sottostante dal calore del sole, che ne provoca la fusione tutt'intorno.

Nasce il "fungo di ghiaccio", un basamento colonnare che sorregge il suo provvidenziale cappello, solitamente di qualche tonnellata. Ma ormai siamo sotto il limite delle nevi perenni: i fiocchi di neve di decine o centinaia di anni prima stanno per esaurire il loro ciclo. Una parte sempre più consistente della massa si dissolve in rivoli lattiginosi per la sabbia in sospensione, che confluiscono in un torrente: inizia il ritorno al mare.

Se negli oceani rifluissero i ghiacci dell'Antartide (basterebbero +5° di temperatura media annuale), sulle grandi città costiere sommerse si potrebbe girare in barca in un arcipelago di campanili, torri, grattacieli.

Diceva Mark Twain: "Se frequentasse i ghiacciai, l'uomo finirebbe a poco a poco per sentirsi un tantino insignificante". ■



I nostri alpini in armi

Comando Regione militare Centro: cambio della guardia tra due alpini

Cambio di comando alla Regione militare Centro, a Firenze. Il tenente generale Pier Luigi Bortoloso ha ceduto il comando al tenente generale Aldo Varda. Essendo i due alti ufficiali entrambi alpini, alla cerimonia non poteva certo mancare una rappresentanza della nostra Associazione che ha festeggiato in particolar modo i due amici. C'erano il vice presidente nazionale Vito Francesco Peragine, i generali Carniel e Di Dato, rispettivamente segretario generale dell'ANA e direttore de L'Alpino, il tesoriere nazionale Vittorio Mucci, il consigliere nazionale Valerio Cieri. Al cambio della guardia hanno presenziato il sottosegretario alla Difesa, on. Gianni Rivera e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Francesco Cervoni.



Nella foto Peragine consegna al ten. gen. Varda il crest dell'Associazione Nazionale Alpini. (foto: Ag. fotogr. Fotocronache)

TRENINI ALPINI

BERNINA EXPRESS

e più ripido non si può

GLACIER EXPRESS

il treno diretto più lento del mondo

JUNGFRAUJOCH TOP OF EUROPE

oltre le nuvole più vicino al Paradiso

GOLDEN PASS

l'oasi del bianco latte e del formaggio più famoso del mondo

CENTOVALLI

su e giù per valli, pascoli e vigneti

MONT-BLANC EXPRESS

nel regno di sua maestà il Monte Bianco

CISALPINO

il collegamento rapido tra Italia e Svizzera

CONVOGLIO SPECIALE PER L'ALPINO
TRENINO DEL BERNINA
DOMENICA 6 GIUGNO '99
RICHIEDI IN AGENZIA L'ESCLUSIVO PROGRAMMA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

ARNALDO VIAGGI



BRESCIA - Via Milano, 94/g
Tel. (030) 37.36.133 - Fax 37.30.264



La Svizzera è vostra.



Internet e posta elettronica: successo oltre ogni previsione

Chiunque, collegandosi da qualsiasi parte d'Italia e del mondo, può mettersi in contatto con la nostra Associazione e con L'Alpino.

Il nostro sito Internet è www.ana.it, quello di posta elettronica - e-mail - è: info@ana.it

Quello di inserire informazioni sull'ANA e mettere in rete numerose pagine del nostro giornale, oltre che avviare un colloquio telematico con chiunque sia collegato alla rete - a completamento della trasformazione informatica della redazione de L'Alpino (assistita per la parte tecnica da Fabrizio Clivati e Alberto Gavazzeni) - è stata un po' una scommessa e un atto di coraggio (anche da parte del CDN): non sapevamo, infatti, quale sarebbe stata la risposta da parte dei visitatori del sito e soprattutto dei nostri iscritti e se la risposta sarebbe stata adeguata all'impegno della redazione. Invece, subito dopo l'ingresso nelle rete telematica, abbiamo avuto la sorpresa di scoprire che il nostro sito era frequentatissimo: l'e-mail, inaugurata in gennaio, ha avuto un buon avvio; il sito Internet, aperto a febbraio, in poche settimane ha raggiunto una media di 1100 accessi al giorno. Internet è stato utilissimo per far conoscere in tutto il mondo, in tempo reale, le novità dell'ANA e per diffondere in anteprima le pagine più significative de L'Alpino: iniziativa particolarmente gradita dai nostri alpini delle sezioni all'estero.

Quanto alla posta elettronica, si è rivelata strumento utilissimo di collegamento e comunicazione.

Basti pensare che riceviamo via e-mail, oltre a tantissime lettere e messaggi di varia natura anche (per ora pochi, ma la strada è questa) articoli e soprattutto fotografie che siamo in grado di trasferire direttamente alla tipografia attraverso collegamento ISDN.



Come si vede anche L'Alpino si è adeguato ai tempi. Ma non è certo per seguirne la moda: questi strumenti informatici ci consentono di lavorare meglio e di essere tempestivi: è un punto di non ritorno, che ci mette all'avanguardia nel mondo della carta stampata.

Si diceva dei risultati: diamo soltanto



qualche dato, molto significativo.

Dal 23 febbraio '98 alla stessa data di quest'anno gli accessi alla rete internet (cioè i visitatori del nostro sito) sono stati 212.700, con una media giornaliera di 580 accessi al giorno.

Riteniamo che nessuna associazione al mondo abbia questo risultato e che perfino poche aziende possano vantare tanto interesse. Per quanto riguarda la distribuzione dei nostri "utenti", il 58,5% degli accessi provengono dalla rete italiana, il 6% dalla Svizzera, il 5,5% dal Canada, il 4,5% dagli Stati Uniti, il 3% dal Regno Unito, il 2,5% da Germania e Francia e l'uno e mezzo, per cento da Argentina, Singapore, Lussemburgo, Messico, Repubblica Dominicana, Austria, Australia, Spagna, Polonia, Giappone, Repubblica Slovacca. L'uno per cento, infine, da varie università.

I dati più sensazionali si riferiscono ai giorni dell'Adunata nazionale di Padova. Nella settimana dell'Adunata gli accessi sono stati 14.919, con una media giornaliera di 2.487 visitatori.

Il giorno più frequentato è stato il venerdì precedente l'Adunata, con 3.954 accessi: molti alpini si sono evidentemente collegati con il nostro sito per avere informazioni prima della partenza.

Altro dato altamente positivo, quello relativo ai messaggi di posta elettronica: da febbraio '98 a febbraio '99 sono stati 1890. Qualche informazione... tecnica.

Il sito internet si articola in tre sezioni:

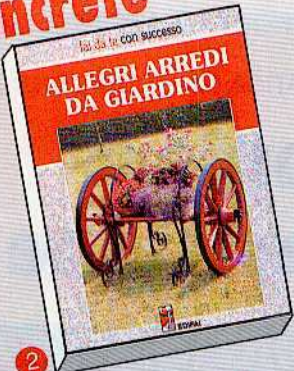
due cosiddette dinamiche (perché è possibile navigare da una pagina all'altra), comprendenti notizie riportate da L'Alpino e le news (notizie di carattere vario, date in tempo reale); la terza sezione, statica, riguarda l'organico dell'Associazione e la sua storia, l'indirizzo delle sezioni, lo Statuto e i link (collegamenti) con altri siti (compresi quelli di sezioni o gruppi ANA).

Infine, c'è una nuova veste grafica, che i nostri tecnici Clivati e Gavazzeni hanno rifatto per renderla più facile e intuitiva, e che comprende anche una parte che riguarda la Protezione civile.

Abbiamo anche in progetto di ricavare uno spazio che dedicheremo al mondo della scuola. O meglio, alle attività dei gruppi e delle sezioni nelle scuole (elementari, medie, licei e istituti superiori). Diverse sezioni - alcune addirittura da anni - sono in contatto con le scuole, tengono cicli di conferenze sulla tradizione alpina, sul patrimonio storico, sui valori dell'alpinità, sulla conoscenza e il rispetto del territorio compiendo periodiche visite guidate a coronamento di quest'attività altamente meritoria.

A tutto questo vorremmo dare spazio non soltanto su L'Alpino, ma anche sul nostro sito Internet, per fare opera d'informazione ma soprattutto per facilitare il compito di quanti intendono avvicinarsi anche in questo modo al mondo dei giovani, per far conoscere chi sono e cosa fanno gli alpini. ■

Una miniera di idee concrete



1. CAPOLAVORI IN FERRO BATTUTO
Fioriere, inferriate, cancelli, testiere di letti, lampadari, mensole, cancelli, ecc.: splendidi oggetti rustici e classici sono facili da realizzare. Lire 20.000

2. ALLEGRI ARREDI DA GIARDINO
Completiamo il nostro spazio verde e rendiamolo più funzionale con gazebo, barbecue, amaca, fontana, steccato, lampione, fioriera, ombrellone, ecc. Lire 20.000

3. LAVORARE IL CUIO
Scopriamo il fascino antico di questo materiale facile da lavorare e creiamo borse, maschere, ciabatte, cornici, braccialetti, cinture, portamoneta, ecc. Lire 20.000



7. IL CAMINETTO DEI TUOI SOGNI
Cosa bisogna sapere perché il tuo tragitto sia perfetto, come montarlo, come rivestirlo, come usarlo per scaldare tutta la casa. Lire 20.000

8. MAGICI PRESEPI
Decine di affascinanti creazioni: di pasta, di lattine, di conchiglie, di legno, di cartapesta, di sughero, di terracotta, in bottiglia, ecc. Lire 20.000

5. SPLENDIDI GIOCATTOLE
Realizzati in legno e materiali poveri, ci sono quelli fissi, quelli intelligenti e quelli semoventi per stimolare la fantasia. Lire 20.000

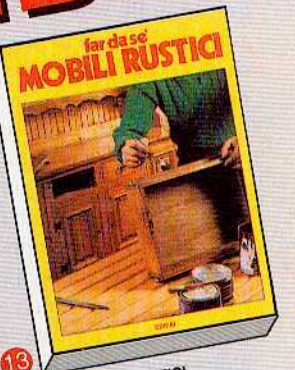
6. PIÙ SPAZIO IN CASA
Sfruttiamo al meglio lo spazio arredando in modo intelligente e costruendo mobili che rispondano alle nostre esigenze. Lire 20.000

4. LAVORARE LA CARTA
Tutte le tecniche per creare con fantasia coloratissimi oggetti: impariamo il collage, la cartapesta, il cartonnage, i origami, ecc. Lire 20.000

MANUALI UNICI E INSOSTITUIBILI

Libri grande formato, centinaia di foto anche a colori, testi scritti con semplicità da tecnici competenti

Facili guide per imparare a realizzare con le proprie mani tante utili cose



9. L'IDRAULICO
Conoscere raccordi, tubi, valvole, rubinetti per intervenire su impianti e sanitari ed eseguire riparazioni, sostituzioni, migliorie. Lire 18.000

10. L'ELETTRICISTA
Come progettare un nuovo impianto o ampliare l'esistente conoscendo ed usando i materiali migliori, come eseguire riparazioni o migliorie con sicurezza e professionalità. Lire 18.000

11. LAVORARE IL LEGNO
Tutte le lavorazioni dalle più facili alle più difficili per realizzare mobili, piccole opere di carpenteria e per conoscere tutte le tecniche di falegnameria. Lire 18.000

12. RESTAURO FAR DA SÈ
Come riconoscere se un mobile è vecchio o antico, come intervenire per riparare, rilucare, rifinire, imparando da esperti restauratori le tecniche più segrete. Lire 18.000

13. MOBILI RUSTICI
Credenze, armadi, sedie, letti, specchiere, tavoli appendiabiti, lampadari... decine di progetti nel sobrio stile rustico. Lire 18.000



COME ORDINARE

- per telefono (0143/642232)
- per fax (0143/643462)
- con c/c postale N° 11645157 intestato a EDIFAI - 15066 GAVI (AL) versando l'importo dovuto e specificando in causale i titoli
- con vaglia postale
- con il coupon qui riportato da spedire anche in fotocopia a: EDIFAI - 15066 GAVI (AL)

BUONO D'ORDINE

Pagherò al postino lire corrispondenti al valore totale dei libri ordinati più 5.000 lire di spese di contrassegno. Se il mio ordine supera le 85.000 lire riceverò gratis anche la termopistola elettrica.

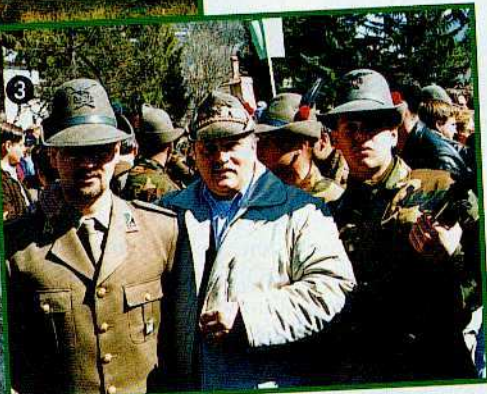
1. CAPOLAVORI IN FERRO BATTUTO
 2. ALLEGRI ARREDI DA GIARDINO
 3. LAVORARE IL CUIO
 4. LAVORARE LA CARTA
 5. SPLENDIDI GIOCATTOLE
 6. PIÙ SPAZIO IN CASA
 7. IL CAMINETTO DEI TUOI SOGNI
 8. MAGICI PRESEPI
 9. L'IDRAULICO
 10. L'ELETTRICISTA
 11. LAVORARE IL LEGNO
 12. RESTAURO FAR DA SÈ
 13. MOBILI RUSTICI

Nome _____ Cognome _____
 Via _____ Città _____ n° _____
 CAP _____ Firma _____ Prov. _____

Edifai garantisce la massima riservatezza dei dati da lei forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Edifai - 15066 Gavi (AL). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviarle proposte commerciali. In alternativa alla borse 015/96 sulla tutela dei dati personali.



1 La famiglia LORINI ha fatto...13, polverizzando ogni precedente record per numero di alpini della stessa famiglia e con lo stesso cognome. Eccoli ripresi da un fotografo estemporaneo: il nostro direttore, che è stato loro ospite a Coccaglio (Brescia). Si tratta di tre generazioni, capostipite nonno Pietro, bersagliere classe 1882. Da sinistra, in piedi: Paolo, del '43; Mauro, del '71; Andrea '33, Andrea '74; Giovanni del '24; Gino del '49; Natale del '23; Dante del '57. In primo piano: Piero, '36; Piero '35; Eugenio '51; Giambattista '77; Roberto del '63.



2 Ecco la ricchezza degli alpini: la continuità delle loro grandi tradizioni. Lo si capisce anche da una semplice foto. E' quella di Pietro PESENTI, classe 1929, combattente in Albania, invalido e Croce al merito, 33^a batteria, gr. "Bergamo", 2° rgt., div. "Tridentina"; e il nipote Ramon BETTINELLI, cl. '74, btg. "Civiale" della "Julia", entrambi iscritti al gruppo di Brembilla (Bergamo).

La foto ci è stata inviata dalla signora Lia Pesenti, figlia di Pietro e madre di Ramon, "scattata - ci scrive - nel 58° anniversario del ferimento, in Albania, di mio padre, che vorrebbe rivedere qualche suo compagno...". Se c'è, si faccia vivo!

3 "Sono, con orgoglio, padre di due figli che stanno facendo il servizio militare negli alpini...", ci scrive da Monticello Brianza Andrea Giulio PENATI, alpino del 6°. Eccolo con Roberto, 5° art. da montagna, gr. "Bergamo", e Marco, dell'11° rgt. nel giorno del suo giuramento a Tai di Cadore. Bravo, Andrea, e bravi i ragazzi.

4 I festeggiamenti per le nozze d'oro sono stati l'occasione per fare una foto ricordo come "bella famiglia": è quella di nonno Antonio INVERNIZZI, btg. "Morbegno", con gli alpini della sua famiglia: Valerio btg. "Tirano"; Francesco, btg. "Morbegno"; Claudio, btg. "Tirano"; Romano, btg. "Morbegno", capogruppo di Maggio (sez. Lecco) e Marcello, btg. "Edolo".

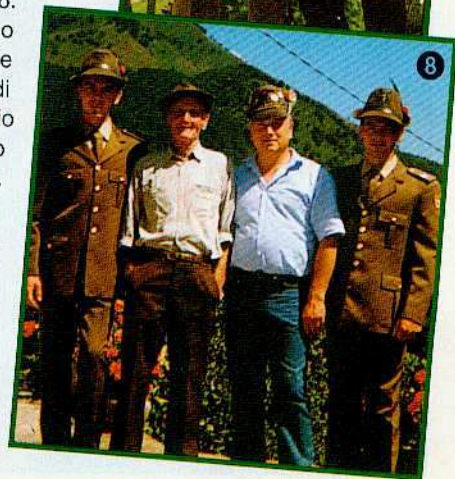
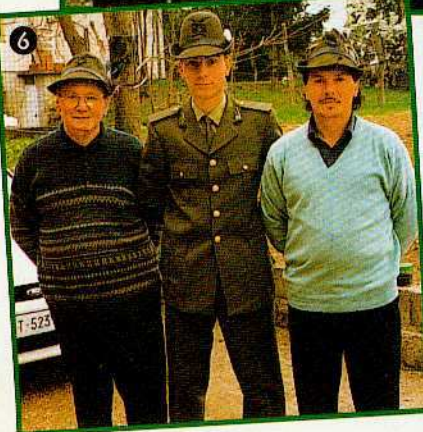


5 La famiglia CATTANEO: da sinistra i fratelli Mario, classe '23, btg. "Morbegno", internato in Germania; Ermanno, cl. '31, 2° art. da montagna, attuale capogruppo di Limite-Pioltello-Segrate; Giorgio, sergente dell'"Orobica" con il figlio Stefano, classe '67, anch'egli della "Orobica".

6 "In casa mia tutti i maschi sono stati alpini", ci scrive con orgoglio Giuseppina Rossi di Variano di Basiliano (Udine). E ci manda la foto (da destra) del marito Denis PONTONI, cl. '50, btg. "Civiale", del figlio Flavio, 8° rgt. e di nonno Solindo, cl. '26. "Manca - scrive Giuseppina - il nonno materno Luigi Rossi, cl. '14, reduce d'Etiopia, orgoglioso fino al giorno della morte di essere stato alpino...". Non è magnifico?

7 Giulio PASTA, della "Julia", iscritto al gruppo di Petosino (sez. Bergamo), con il figlio Rudy, del btg. Logistico di stanza a Merano.

8 Tre generazioni di alpini della val d'Intelvi, famiglia BORDOLI: al centro il glorioso nonno Antonio, classe 1915, divisione "Tridentina", reduce di Russia; con il figlio Dino, cl. '47, sezione servizi dell'"Orobica", e i nipoti Boris e Omar, rispettivamente del '73 e '75, della "Tridentina": che non è più divisione ma brigata. Eppure lo spirito dei suoi alpini, come si vede, è sempre quello!





Incontri



Dopo 35 anni si sono incontrati gli alpini della 144^a compagnia, btg. "Trento", che negli anni 62/63 erano a Monguelfo. Chi non era presente all'appuntamento e volesse partecipare al prossimo incontro, in programma quest'anno, può telefonare a Albino Pedercini, tel. 030-715454; oppure a Renato Guizzetti al numero 02-33401131.



Foto di gruppo per gli alpini della 1^a divisione "Taurinense", inviati nel '43 in Montenegro, rincontratisi dopo 54 anni in occasione della commemorazione dei Caduti a Locana Canavese (TO). Sono, da sinistra, Sergio Alasotto, Pietro Caretto, Aurelio Burzio, Domenico Blessent, Santo Trabucco, Giuseppe Barca, Emilio Comè, Giovanni Frasca, Fiorenzo Gambio, Emilio Bretto; seduti Antonio Chiono e Gianni Pianfetti.



Foto di gruppo degli alpini del 3^o scaglione '68, che erano al C.A.R. a Mondovì e che si sono ritrovati a Thiene, a 30 anni dal congedo. Chi fosse interessato a partecipare ai prossimi incontri può contattare Ottorino Zanon al nr. 0444-240132; oppure Gianni Bisson al nr. 0444-964174.



Nel villaggio di Chertz, in quel di Livinalongo, si sono incontrati dopo 50 anni Ignazio Gabrielli, classe 1921, del 7^o rgt. e Luigi Rudatis, stessa classe e reggimento. Erano insieme in Montenegro. Rudatis ora risiede in Australia, ma di tanto in tanto torna in Cadore, dove ha lasciato i suoi ricordi.



Gli artiglieri della 34^a, con i loro "capitani"

Foto ricordo degli artiglieri da montagna della 34^a batteria del gruppo Udine, ritrovatisi lo scorso settembre, a 10 anni dall'ultimo incontro. Con loro anche i comandanti della batteria nel periodo '58-'62, gli attuali generali Ottorino Fabbro e Daniele Bertacchini. L'incontro, organizzato da Pietro Ferrari, si è svolto a Serramazzoni.



Ecco un gruppo di alpini che nel '73 erano nel bgt. "Morbegno", ritrovatisi dopo 25 anni. L'appuntamento é anche per quest'anno, augurandosi di essere ancora più numerosi (e, aggiungiamo noi, che portino tutti il cappello in testa). Gli interessati al prossimo incontro possono telefonare - la sera - a Germano Maltauro, tel. 0332-488114. Maltauro abita in via dei Mughetti 3 - 21059 Baraggia di Viggiù.



"Presidente, una foto con noi...": come negarsi a quattro reduci di Russia? Ecco Antonini, Baroni, Caceffo e Pomari che posano per una foto ricordo con il nostro presidente nazionale Beppe Parazzini. I quattro reduci sono del gruppo di San Giovanni Lupatoto, (sezione di Verona).



Si sono ritrovati dopo 45 anni i commilitoni delle classi '31 e '32, brigata "Cadore", di stanza a Belluno nella caserma Salsa, grazie a un appello apparso qualche mese fa su "L'Alpino". Sono, Giovanni e Dario Zatta, Vittorio Brustolon e Egidio Dall'Arche. Eccoli mentre posano per la foto ricordo all'inaugurazione del monumento all'alpino a Tolp di Forno di Zoldo (BL).



**3° CORSO A.U.C. :
IN PROGRAMMA
UNA RIMPATRIATA**

Nell'aprile 1949 iniziò a Lecce il 3° corso A.U.C. che si concluse nel dicembre dello stesso anno con la nomina a sottotenente di 60 alpini e 10 artiglieri da montagna.

Quest'anno, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di "penna nera", uno di quei sottotenenti, Luciano Gandini, che attualmente ricopre l'incarico di direttore generale dell'Associazione Nazionale Alpini, vorrebbe riunire gli amici che parteciparono a quel corso. Sono pertanto tutti pregati di contattarlo, telefonandogli o alla sede nazionale (02-62410200) o a casa, al numero 02-6171293.



Cinquant'anni dopo, ancora una volta insieme. Sono il generale Giuseppe Di Maggio, l'aiutante di battaglia Giuseppe Sartor e Lino De Faveri (che ora vive in Svizzera): nel '48 erano a Monigo (Treviso) e rispettivamente con il grado di tenente, sergente maggiore e caporal maggiore erano alla compagnia reclute.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZ. SARDEGNA

INVITA AL

5° RADUNO INTERSEZIONALE ALPINI 2/3 OTTOBRE 1999 CAGLIARI

PROGRAMMA

2 OTTOBRE

Ore 10.00 - Deposizione Corona d'alloro ai Caduti

Ore 11.00 - Incontro con le Autorità

Ore 13.00 - Degustazione prodotti tipici Sardi P.zale Bonaria

Ore 16.00 - Esibizione gruppi folcloristici Sardi - fanfare alpine - spettacoli

3 OTTOBRE

Ore 9.30 - Messa solenne nella chiesa di Bonaria officiata dall'Arcivescovo di Cagliari mons. Ottorino Alberti

Ore 11.00 - Ammassamento sul piazzale sottostante la Basilica

Ore 11.30 - Sfilata alla presenza delle Autorità

Ore 13.00 - Rompete le righe!

	 Città di Cagliari	 Meridiana	 Alitalia	 SELA & MOSCA ALGHERO	 BORGOVIAGGI TOUR OPERATOR BG
 Sardègna UN MARE DI VACANZE. Ente Sardo Industrie Turistiche Via Mameli 97 Cagliari	 tirrenia	 alpi eagles	 Pau	 FARÉVIAGGI Milano galleria Unione 5 Tel. 02/8900751 Fax 02/72 02 33 03	

PROGRAMMI dei VIAGGI/RADUNO

Informazione pubblicitaria

A 7 Giorni in Aereo

Partenza Martedì 28/9 rientro Lunedì 4/10
Partenza Mercoledì 29/9 rientro Martedì 5/10
Partenza Giovedì 30/9 rientro Mercoledì 6/10
Partenza Venerdì 01/10 rientro Giovedì 7/10
Partenze da: Malpensa, Linate, Bergamo, Torino, Genova, Bologna, Verona, Venezia, Firenze, Pisa, Roma, Catania, Bari, Reggio Calabria, con voli regolari di linea Meridiana, Alitalia e Alpi Eagles.

PENSIONE COMPLETA- Vino ed acqua compresa in Formula Club, animazione e attrezzature sportive a disposizione gratuita.
TARIFFE: Villaggio +++ £ 820.000 Sistem. a 2/4 letti
Partenze da Verona, Venezia £ 20.000 in più
Da Bari, Catania e Reggio Calabria £ 60.000 in più
TASSA DI ISCRIZIONE £ 25.000 per amici e parenti
£ 10.000 per soci A.N.A.

LE QUOTE COMPRENDONO:

- Viaggio aereo A/R e transfert per e da villaggio.
- Brindisi di benvenuto e pensione completa al villaggio
- Cestino Pic-Nic in caso di escursioni
- Animazione al villaggio e uso degli impianti sportivi
- Trasferimenti il 2/10 e 3/10 dal villaggio a Cagliari A/R
- Maglietta ricordo e medaglia
- Assicurazione bagaglio e rinuncia viaggio

LE QUOTE NON COMPRENDONO:

Il pranzo del giorno 3/9 a Cagliari e le escursioni facoltative

C 4 Giorni in Nave da Civitavecchia

01/10/99 ore 18.30 Imbarco da Civitavecchia per Cagliari su nave Tirrenia-cena e pernott. a bordo.
02/10/99 ore 08.00 Arrivo a Cagliari-visita della città in pullman GT con guida
ore 13.00 Degustazione prodotti Sardi
ore 19.00 Rientro in albergo per cena e pernottamento.
03/10/99 ore 08.00 Colazione
ore 11.00 ammassamento e sfilata.
ore 13.00 Pranzo libero.
ore 18.00 Imbarco a Cagliari per Civitavecchia-cena e pernottamento a bordo.
04/10/99 ore 08.00 Arrivo a Civitavecchia.

TARIFFE: Viaggio in poltrona £ 310.000
In cabina 4pax II cl. £ 350.000
In cabina 4pax I cl. £ 400.000
Tassa di iscrizione £ 25.000 per amici e parenti
£ 10.000 per soci A.N.A.

LE QUOTE COMPRENDONO:

Tutto quanto descritto nel programma, escluso solo il pranzo del giorno 3/10.

E 4 Giorni in Aereo

Partenza Venerdì 1/10 rientro Lunedì 4/10
Partenza Sabato 2/10 rientro Martedì 5/10
Aeroporti di partenza, gli stessi del programma
Alberghi super di Cagliari 1/2 pensione a 2 letti.
I trasferimenti da e per l'aeroporto.
Voli di linea Alitalia, Meridiana e Alpi Eagles.

TARIFFE: £690.000 sistem. 2 letti
Partenze da Verona e Venezia £ 20.000 in più
da Bari £ 60.000 in più
Tassa di iscrizione: £ 25.000 per simpatizzanti e parenti.
£ 10.000 per soci A.N.A.

LE QUOTE COMPRENDONO:

Viaggio A/R in aereo
Trattamento di 3gg in 1/2 pensione
Trasferimenti da aeroporti ad albergo e viceversa.
Maglietta e medaglia ricordo.

LE QUOTE NON COMPRENDONO:

Il pranzo del 3/10 che è libero ed eventuali pranzi del 1/10 e del 4/10 nel caso di operativi di volo fuori orario.

B 6 Giorni in Nave da Genova

30/09/99 ore 19.30 Imbarco da Genova per P.To. Torres-cena e pernottamento a bordo.
01/10/99 ore 08.00 Arrivo a P.to Torres e partenza per Cagliari con sosta alla Chiesa Romanica Pisana di Saccargia-visita al Nuraghe di Santu Antine-pranzo.
Ore 20.00 Cena e pernottamento al club
02/10/99 ore 08.00 Colazione e partenza per Cagliari con visita guidata della città
ore 13.00 Degustazione prodotti Sardi.
ore 23.00 Rientro al villaggio-cena-pernott.
03/10/99 ore 08.00 Colazione e trasf. a Cagliari.
ore 09.30 Messa solenne-sfilata.
ore 19.30 Rientro al club-cena-pernottam.
04/10/99 Mattinata al villaggio o escursione facolt.
ore 12.30 Pranzo di gala.
ore 14.30 Partenza per P.to Torres con sosta a Villanovaforru e Sarda.
ore 19.30 Imbarco per Genova-cena e pernottamento a bordo.
05/10/99 ore 08.00 Arrivo a Genova.
TARIFFE: Viaggio in poltrona £ 550.000
In cabina 4pax II cl. £ 580.000
In cabina 4pax I cl. £ 650.000
Tassa di iscrizione £25.000 per simpatiz. e parenti
£10.000 per soci A.N.A.

LE QUOTE COMPRENDONO:

Tutto quanto descritto nel programma, escluso solo il pranzo del giorno 3/10 e le eventuali escursioni facoltative, che verranno regolate a parte. Maglietta e medaglia ricordo.

D 6 Giorni in Nave da Civitavecchia e Napoli

30/09/99 ore 19.30 Imbarco da Napoli o Civitavecchia per Cagliari-cena e pernottamento a bordo.
01/10/99 Arrivo a Cagliari-escurs.facolt.:Barumini (villaggio nuragico) e Giara di Gesturi (cavallini selvaggi)-pranzo con i pastori.
Ore 20.00 Cena e pernottamento al club
02/10/99 ore 08.00 Colazione e partenza per Cagliari con visita guidata della città
ore 13.00 Degustazione prodotti Sardi.
ore 23.00 Rientro al villaggio-cena-pernott.
03/10/99 ore 08.00 Colazione e trasf. a Cagliari.
ore 09.30 Messa solenne-sfilata.
ore 19.30 Rientro al club-cena-pernottam.
04/10/99 Escursioni facolt.: Nora e Villanovaforru.
ore 18.30 Imbarco per Napoli o Civitavecchia-cena e pernottamento a bordo.
05/10/99 Arrivo a destinazione.
TARIFFE: Viaggio in poltrona £ 550.000
In cabina 4pax II cl. £ 585.000
In cabina 4pax I cl. £ 650.000
Tassa di iscrizione £25.000 per simpatiz. e parenti
£10.000 per soci A.N.A.

LE QUOTE COMPRENDONO:

Tutto quanto descritto nel programma, escluso solo il pranzo del giorno 3/10 e le eventuali escursioni facoltative, che verranno regolate a parte. Maglietta e medaglia ricordo.

BUONO DI PRENOTAZIONE - VIAGGIO ALPINI -

Da compilare ben chiaro e spedire in busta chiusa unitamente all'assegno di caparra.

SPETT. **FARÉVIAGGI** GALLERIA UNIONE 5 - 20122 MILANO Tel. 02 8900761
Fax 02 72023303

Desidero prenotare per me ed i miei amici un viaggio Vacanza/Raduno.

N°persone VIAGGIO A - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°persone VIAGGIO B - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°persone VIAGGIO C - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°persone VIAGGIO D - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

N°persone VIAGGIO E - acconto £ 200.000 x persona Tot.£.....

Appena riceverete la presente mi invierete il programma definitivo.

Nome.....Cognome.....

Via.....N°.....Località.....Prov.....Tel.....

Sez.o gruppo di appartenenza.....Località.....



IN ALBANIA NEL '41: CHI SI RICONOSCE?

Francesco Speri (indicato dalla freccia), classe 1919, vorrebbe avere notizie dei commilitoni che nel '41 si trovavano con lui nel villaggio alpino di Scutari, in Albania. Chi si riconoscesse è pregato di scrivergli in via Volpare 17 - Negrar (VR); tel. 045-7501086.



ADUNATA IL 23 MAGGIO PER GLI ARTIGLIERI DEL GR. "GEMONA"

La foto che pubblichiamo, scattata a Nervesa della Battaglia, ritrae gli artiglieri della 2ª batteria del gruppo "Gemona", classi '31 e '32. Il prossimo incontro è stato fissato a Cargnacco (UD) il 23 maggio.

Chi desiderasse parteciparvi può telefonare a Leonardo Lodolo, al nr. 0432-581203.

CHI SI RICORDA DI GIUSEPPE COLASANTE?

Un nostro lettore cerca notizie dello zio Giuseppe Colasante, nato a Pescasseroli (AQ), appartenente all'11° rgt. "Genio", 3° btg. Misto Genio, divisione alpina "Julia", che fu ricoverato nell'ospedale da campo 813 il 5 dicembre '42, dimesso dodici giorni dopo e disperso nella battaglia di Nikolajewka.

Chi si ricorda di questo giovane alpino può telefonare al numero 0863-910629.

QUARTO INCONTRO DEL 3°/63-65 A UGOVIZZA DELL'11° RAGGRUPPAMENTO

Si sono incontrati dopo 32 anni gli alpini del 3° contingente '63-'65 che erano a Ugovizza-Valbruna nell'11° reggimento alpini.

Gli interessati al prossimo incontro possono mettersi in contatto con Mario Mauro, tel. 0432-666114, oppure con Rino Budai, tel. 0432-993518.

MORELLATO CERCA NOTIZIE DEL PADRE

Elio Morellato vorrebbe avere notizie del padre che non ha mai conosciuto. Si chiamava Ernesto Morellato, classe 1908, alpino appartenente alla brigata "Julia".

Prigioniero in Germania nel '43 e portato a Taschen, dopo 4 mesi entrò all'ospedale di Galis, e nel '45 è deceduto all'ospedale civile di Treviso.

Chiunque, commilitoni o personale medico, lo avesse conosciuto, è pregato di scrivere a Elio Morellato, via Schiavonesca Vecchi 36 - 31040 Volpago del Montello (TV); oppure telefonare al numero 0423-871476.

BTG. "GEMONA" 8° ALPINI, DOVE SIETE?

Livo Beacco, classe 1921, vorrebbe incontrare i commilitoni che nel '41 erano nell'8° alpini, btg. "Gemona".

Chi era con lui può scrivergli o telefonargli in via Marconi 79 - 20051 Limbiate (MI); tel. 02-99058170.

CHI SI RICORDA DI EUGENIO MIGLIARI?

Olindo Migliari vorrebbe venire a conoscenza delle vicende di dieci anni di vita militare del padre Eugenio. Nato in Germania nel 1911, Eugenio Migliari faceva parte della divisione "Pusteria", 7° rgt., btg. "Belluno".

Nel '41 partecipò alla battaglia di Pljevlje (Monte Negro) con il grado di caporal maggiore e nel dicembre di quell'anno gli venne conferita la croce di guerra al valor militare.

L'8 settembre rientrò a casa con il grado di sergente e morì nel '63. Se qualche ex commilitone si ricordasse di lui è pregato di scrivere a Olindo Migliari, via Buttafava 30/a - 22064 Casatenovo (LC); tel. 039-9205526.

RADUNO DELLA 109ª COMP. DEL BTG. "TIRANO" ANNI '69/'72

Per domenica 23 maggio 1999 a Cava Manara (PV) è fissato (anche per gli aggregati) il 1° raduno della 109ª compagnia del btg. "Tirano", 5° reggimento, brigata Orobica, anni '69/'72. Saranno presenti anche gli ufficiali di quel periodo. Per informazioni telefonare ad Arduino Pavanello, tel. 0382-84312; Paolo Bassani, 0382-454126; Mario Penati 0338-6822790.



**ADUNATA A GIUGNO
PER GLI ARTIGLIERI
DEL GRUPPO "CONEGLIANO"**

Marino Olivo, Virgilio Braida e Walter Pozzobon si sono ritrovati dopo 32 anni al Passo Pramollo durante l'incontro annuale con gli alpini austriaci.

Erano nella 14^a batteria, gruppo "Conegliano", nel '66. L'appuntamento è fissato anche per quest'anno per l'ultima domenica di giugno. Chi volesse partecipare può telefonare a Walter Pozzobon, al nr. 0422-261313.

**CRISTOFORO MARIO
BURINI VORREBBE
RIABBRACCIARE
IL SUO TENENTE**

Cristoforo Mario Burini (nella foto), che ha svolto il servizio militare a Merano tra il '56 e il '57, nel 5° rgt. Alpini, vorrebbe incontrare il suo tenente che all'epoca abitava nella zona di Mantova e aveva un caseificio.

Se il tenente dovesse riconoscersi nella descrizione, può scrivergli, in via Valle 4 - 24034 San Gregorio di C i s a n o Bergamasco (BG); oppure telefonargli al n. 035-959533.



**APPELLO AGLI ALPINI
DEL 5° A MERANO NEL '68**

Si sono abbracciati dopo 30 anni in occasione del giuramento a Milano, gli alpini del 5° rgt. artiglieria da montagna, reparto Comando, brigata "Orobica", che nel '68 erano a Merano. Sono, in piedi da sinistra, Dotti, Rapisarda, Zampini, Pelosato, Tiragallo, De Ambroggi, Manzoni e Sturla. Seduti, Giudici, Barillari, Ieri, Villa, Francini e Raffini.

Vorrebbero incontrarsi ancora a giugno, ma più numerosi. Chiunque volesse partecipare può telefonare a Giuseppe Villa tel. 02-861612; oppure 0368-557384.



**UN APPELLO AGLI ALPINI
DEL BTG. "SUSA" DEL 4° RGT.
E DELL' "EDOLO" E "TIRANO" DEL 5°**

La fotografia, scattata durante il campo invernale nel '49 sul monte Fraiteve in Val Chisone, ritrae il plotone mitraglieri della compagnia armi di accompagnamento, btg. "Susa", 4° rgt. alpini. Il generale Antonio Mautone, allora comandante del plotone, rivolge un appello a tutti gli alpini del 4° e 5° rgt. che sono stati alle sue dipendenze durante i suoi lunghi anni di naia alpina.

Il generale Mautone invita tutti i suoi alpini a prendere contatto con lui, telefonando al numero 0473-446810 (a Merano) oppure al numero 0463-902015 (Malé - Trento); oppure scrivendogli in via Verdi 17 - 39012 Merano.

MA CHE
SORPRESA!
DIRANNO
I VOSTRI PIEDI

**Finn
Comfort**
Made in Germany
L'ORIGINALE

Scarpa Baden

INTERCAMBIABILE

Viziate i vostri piedi con le calzature FinnComfort. Assicurano il massimo comfort grazie anche alla benefica azione rivitalizzante e rilassante dei plantari intercambiabili.

DISTRIBUZIONE

Natural Look

Via Macello 26, 39100 Bolzano
Tel. 0471 98 18 76
e-mail: info@naturallook.it
http://www.naturallook.it
Fax 0471 98 18 77

COUPON da ritagliare ed incollare
su cartolina postale
Inviatemi gratuitamente il catalogo completo
FINNCOMFORT
e l'elenco dei rivenditori di zona

Nome _____

Via _____

CAP _____ Località _____

PR _____ 72 AL _____

Data di nascita _____



In biblioteca

SANDRO PERTINI E LA BANDIERA ITALIANA

E' uscito di recente (a cura dell'Associazione Nazionale "Sandro Pertini" e per i tipi dell'Editore Piero Lacaita) il volume "Sandro Pertini e la bandiera italiana".

In esso gli autori (Stefano Caretti e Maurizio Degl'Innocenti) raccolgono i più significativi discorsi pronunciati dal Presidente in occasione dei suoi principali e più importanti viaggi all'estero. Ogni visita è preceduta da un lungo saggio che ne illustra scopi e risultati; è incentrata, come già detto, sulle parti salienti dei discorsi pronunciati da Pertini; è completata dai commenti della stampa italiana ed estera ed è corredata da fotografie e divertenti vignette. Con questa formula si snoda così la cronaca dei viaggi presidenziali in Germania, Spagna, Giappone, Stati Uniti, Francia e America Latina, ovunque accolto dalla deferenza e dal rispetto dei Capi di Stato e dall'entusiasmo schietto e genuino della gente. Due potrebbero essere le chiavi di lettura del volume: Pertini che dall'alto del prestigio derivantegli dalla sua figura di uomo coerente e integerrimo presenta al mondo una nuova immagine dell'Italia e Pertini che, introducendo la consuetudine del saluto alla bandiera di guerra dei reparti - italiani o stranieri - che gli rendevano gli onori di rito, mira a un recupero di fiera patriottica e di dignità nazionale. H.P.



SANDRO PERTINI E LA BANDIERA ITALIANA
a cura di Stefano Caretti e Maurizio Degl'Innocenti - Pag. 368 - L. 40.000
Piero Lacaita Editore - Vico degli albanesi 4 - Manduria - Fax: 099/9711124

**SOLOVKI
LE ISOLE DEL MARTIRIO
Da monastero
a primo lager sovietico**

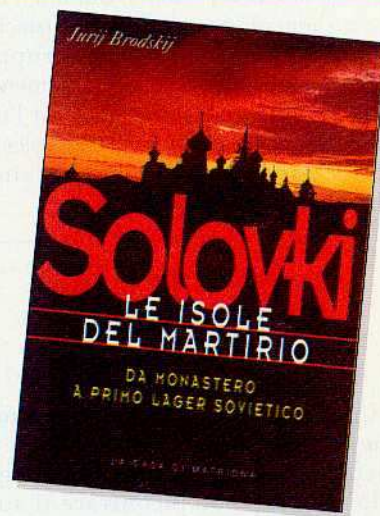
Solovki come Auschwitz. Una vergogna del nostro secolo. Una pagina tra le più buie della storia del comunismo.

Un fiorente monastero, avamposto di civiltà verso l'Artico glaciale, venne trasformato dal potere sovietico in lager "ideale", in cui mettere a punto un sofisticato e tragicamente efficace sistema di repressione, ben presto allargato a tutta l'URSS.

Immagini e testimonianze inedite ci narrano la vita quotidiana nel lager, la lotta per la sopravvivenza, le crudeltà degli aguzzini, la statura umana di tanti prigionieri, la testimonianza di fede dei credenti. E' giusto che la gente sappia e apprenda che i bolscevichi furono i primi a istituire campi di internamento a scopo di "pulizia del partito" dove convogliare tutti quelli che non la pensavano come il Piccolo Padre (Stalin).

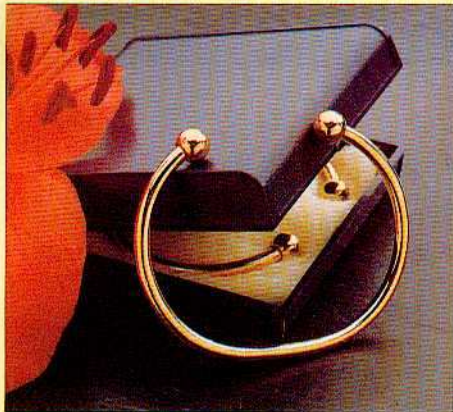
La loro pazzia giunge al punto di non risparmiare i loro stessi sostenitori, per esempio i marinai di Kronstad che pure furono i più accaniti sostenitori della rivoluzione. Possiamo ben dire, dunque, che la follia nazista ebbe ottimi maestri.

Un libro di agghiacciante lettura.



SOLOVKI - LE ISOLE DEL MARTIRIO
La Casa di Matriona - L. 28.000
Pubbl. Sotto l'egida di Russia Cristiana.
tel. 02.2663432

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la Libreria Militare (Galleria Boirella 1 - da piazza S. Ambrogio 4, Milano) - tel. 02/89010725) punto vendita gestito da due alpini.



Una garanzia migliore non esiste: questo bracciale, costituito da una lega di diversi metalli, ha alleviato i dolori di molte persone. Accerti anche lei questo potere meraviglioso.

Se soffre di dolori lombari⁽⁴⁾, dolori all'anca⁽¹²⁾, sciatica⁽⁵⁾, emicrania⁽⁷⁾, reumatismi⁽¹¹⁾, esaurimento nervoso⁽¹⁰⁾, mal di testa⁽²⁾, mal di schiena⁽⁸⁾ o dolori alla nuca⁽⁹⁾, problemi di digestione⁽⁶⁾, impotenza, insonnia⁽¹³⁾, oppure artrosi⁽³⁾, questo bracciale le dà la possibilità di godersi di nuovo la vita senza disturbi, come testimoniano le persone qui sotto.

Tutti confermano il potere calmante, quasi miracoloso, del bracciale. Eppure la sua efficacia è un dato di fatto. Lo hanno indossato e già dopo poche ore i propri dolori si erano alleviati.

Come le centinaia di persone in Svizzera che indossano questo bracciale, anche lei potrà verificare l'efficacia, persino lì dove diversi prodotti sono stati inutili. Così pure lei si convincerà, anche se può sembrarle incredibile, che questo bracciale la libererà davvero da tutti i mali.

Non ci crede? Allora lo provi! Bodywell le invia un bracciale, di modo che possa convincersi del suo incredibile potere.

Come agisce questo bracciale?

Moltissime persone come lei e me, che prima soffrivano di numerosi disturbi, oggi, grazie al bracciale, si sentono come appena nate. Ad esempio la Signora J.P. di Neuchâtel⁽¹⁾ scrive: "Il mio medico mi disse che non sapeva più come aiutarmi. Io, però, non volevo assumere più medicinali, per i quali avevo speso più di 500 franchi. Quindi ho deciso di risolvere il problema da sola, per evitare di dover camminare col bastone. Sono entusiasta del risultato e ringrazio Bodywell che mi ha consigliato questo bracciale. Ancora grazie mille."

Mal di testa.⁽²⁾ La signora N.T. di Bulle: "Indosso il bracciale da 3 mesi e praticamente non ho più mal di testa."

Artrosi.⁽³⁾ Il Signor M. B. di Genthod: "Debo ammettere che i miei terribili dolori di artrosi alle spalle, che mi hanno tormentato da più di 20 anni, si sono notevolmente calmati. Posso di nuovo dedicarmi a quei lavori, ai quali avevo dovuto rinunciare per i miei disturbi."

Dolori lombari.⁽⁴⁾ La signora R.P. di Ruswil: "Sono molto soddisfatta dei risultati, dal momento che il mio mal di reni e i dolori articolari sono quasi scomparsi."

Sciatica.⁽⁵⁾ La signora H.M. di Davos: "Già dopo pochi giorni la tensione muscolare nelle spalle e nella schiena si è attenuata e nove giorni dopo, la sciatica era scomparsa."

Digestione.⁽⁶⁾ La signora H.C. di Grenchen:

Ecco come questo bracciale ha risolto numerosi malesseri di centinaia di persone

Verifichi di persona la straordinaria efficacia del bracciale. Rimarrà sbalordito...

Centinaia di persone confermano che il bracciale possiede il potere di alleviare numerosi malesseri. Approfitti di questa offerta e verifichi di persona. Attenzione: L'offerta vale ancora per poco...

"Avevo dei problemi alle ghiandole linfatiche e avevo sempre le gambe gonfie. Ora il metabolismo e la digestione funzionano a meraviglia. E a dire che indosso il bracciale solo da un mese!"

Emicrania.⁽⁷⁾ La signora A.O. di Goldach: "Dopo un'ora il mio mal di testa era come volatilizzato, e mi sentivo di nuovo piena d'energia."

Mal di schiena.⁽⁸⁾ La signora S.S. di Rickenbach: "L'azione combinata tra il mio chiropraticante e il bracciale, ha contribuito notevolmente a calmare il mal di schiena."

Dolori alla nuca.⁽⁹⁾ Il signor F.M. di Täuffelen: "Dopo un po' che mia moglie indossava il bracciale ionico, poté constatare che i suoi disturbi respiratori e i dolori alla nuca si erano calmati."

Stanchezza inspiegabile.⁽¹⁰⁾ La signora H.G. di Liebefeld: "Da quando indosso il bracciale ionico, dormo di nuovo tutte le notti fino al mattino, e al risveglio mi sento fresca e riposata come prima."

Dolori reumatici.⁽¹¹⁾ La signora J.R. di Friburgo: "Soffrivo di un forte dolore reumatico alla mano sinistra. Ora indosso il bracciale da quasi un mese e debbo dire che i miei dolori sono quasi completamente scomparsi."

Dolori all'anca.⁽¹²⁾ Il signor M.F. di Ginevra: "I miei inspiegabili dolori ai fianchi sono scomparsi dopo tre mesi. Incredibile, ma vero!"

Insonnia.⁽¹³⁾ La signora F.B. di Prilly: "Sono molto soddisfatta dell'efficacia del bracciale. Mi aiuta ad avere un riposo migliore e ha notevolmente attenuato i dolori articolari del piede."

Come ottenere il bracciale personale

Ovviamente non posso costringerla a credere al potere curativo del bracciale.

Solo questo le dico: se ha dei dolori e vuole liberarsene, la Bodywell le consiglia di provare questo bracciale. Ci spedisca semplicemente il buono qui a fianco. Appena riceve il bracciale, lo indossa. Dopo 2 giorni costaterà, come la maggior parte delle persone che lo hanno provato, che i dolori e le tensioni si allentano. Dopo 7 giorni si sentirà come ai bei vecchi tempi. Dopo 14 giorni dovrà riconoscere che il ritrovato benessere è duraturo. Pensi a tutte quelle persone che, come lei, soffrivano di terribili disturbi e che oggi se ne sono finalmente liberati.

L'esperienza altrui, ottenuta tramite questo bracciale, dovrebbe incoraggiare chiunque a sfruttare l'occasione.

Non perda altro tempo. Spedisca oggi stesso il buono in basso, per godere di nuovo di una vita libera da disturbi.

In più **GRATIS** le invieremo il catalogo e tutti gli aggiornamenti sulle novità **Bodywell**

bodywell

DA PIU' DI 25 ANNI AL SERVIZIO DEL SUO BENESSERE

Via Meraviglia, 31 - 20020 Lainate (MI)

Te.02/93.55.90.78 - Fax 02/93.55.97.12

Buono per una vita senza dolori

Si desidero provare il **BRACCIALE IONICO** e sentirmi bene e libero da disturbi, come le tante persone che già lo indossano. Se non dovessi essere soddisfatto, vi restituirò il bracciale, entro 30 giorni dal ricevimento del pacco, e sarò rimborsato della somma pagata escluse le spese di spedizione. Speditemi, dietro questa garanzia, il bracciale ionico.

Un bracciale ionico di acciaio patinato d'oro a sole 89.900 lire. (COD. A244/AA1)

Due bracciali ionici di acciaio patinati d'oro a sole 149.900 lire. **Risparmio 29.900 lire (COD. 244/AA2)**

Pagherò in contrassegno al postino l'importo indicato + L. 10.000 per le spese di spedizione.

E' inteso che vi impegnate ad inviarmi **GRATIS** e senza impegno informazioni e notizie su tutte le novità Bodywell.

Per favore spedisca il bracciale in confezione discreta a:

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

Località _____ Cap. _____ Prov. _____

Data di nascita _____ / _____ / _____

Tel. _____ / _____



TELEFONI SUBITO!
02/93.55.90.78

La IBS S.r.l. Le dà l'opportunità di ricevere, da altre società, offerte gratuite di prodotti o servizi per corrispondenza. Per favore segni qui con una x () se preferisce non ricevere altre offerte in futuro.



VARESE

Celebrato al Sacro Monte l'anniversario di Nikolajewka

La sezione di Varese, occorre dirlo, è cronometrica: in qualunque dei sette giorni della settimana, con qualsiasi tempo cada il 26 gennaio, celebra l'anniversario dello sfondamento di Nikolajewka. Ciò nella giusta convinzione che sia la cosa più opportuna l'onorare Caduti e superstiti di quell'epica giornata nel giorno esatto, e vorrei dire quasi nell'ora esatta, in cui l'episodio si verificò. Anche quest'anno, il dodicesimo per la precisione, la sezione ha organizzato la fiaccolata ormai divenuta radicata tradizione lungo il viale in salita che, attraverso le 14 cappelle seicentesche con i Misteri del Rosario, conduce al Santuario del Sacro Monte.

Un colpo d'occhio molto suggestivo quello fornito dalle centinaia di torce che procedevano con passo da alpino:

in testa al corteo una fila di alpini alle armi; subito dopo il sacerdote salomandante, i tre vessilli delle sezioni ospiti, Novara, Como e Luino, oltre a quello di Varese e numerosi gagliardetti. Sempre commovente la cerimonia della santa Messa, quest'anno officiata dal vescovo



mons. Pasquale Marchi che, attorniato da ben cinque sacerdoti, ha avuto bellissime parole per chi non è tornato e per chi, tra gli interessati, nutre i forti sentimenti di pietà cristiana dimostrati dagli intervenuti. Magistrale l'accompagnamento del coro "Valtinella" di Gavirate. La commemorazione la si deve al reduce di Russia ten. col. di artiglieria alpina Aldo Ferrazzi, degno successore dei Caprioli, dei Peduzzi, dei Cenci, oratori ufficiali degli scorsi anni. Alla fine è stata benedetta la nuova urna contenente la terra di Russia, urna che ha validamente sostituito quella in uso fino ad ora, opera di particolare bellezza sia per il disegno che per l'accostamento dei metalli, eseguita dallo scultore Paolo Borghi, artista alpino di Malnate (VA).

ICARO

Un momento della commemorazione di Nikolajewka da parte del ten. col. Ferrazzi. In primo piano l'urna contenente la terra di Russia.

SALO'

Una baita abbandonata e fatiscente è diventata il Rifugio "Passo Nota"

La prossima estate i turisti che saliranno al Passo Rota per la tradizionale Festa della montagna, organizzata da vent'anni a questa parte dagli alpini del gruppo di Tremosine, troveranno ad accoglierli per la loro sosta, a quota 1208, il Rifugio Passo Nota.

Il rifugio è stato inaugurato l'anno scorso ed è stato ricavato dagli alpini che hanno ricevuto in comodato dalla Regione Lombardia una baita di montagna abbandonata e fatiscente: gli alpini di Tremosine



hanno dedicato centinaia di ore di lavoro alla ristrutturazione dell'edificio, trasformandolo in rifugio che sarà gestito dalle stesse penne nere di Tremosine durante il periodo estivo.

Anche questo - è stato sottolineato nel corso della cerimonia inaugurale, è un modo per voler bene alla montagna: rispettarla e recuperarla alla comunità.

Nelle foto: il rifugio Passo Nota e il tradizionale taglio del nastro con, da sinistra, il capogruppo di Tremosine Gianmaria Cavazza, l'assessore regionale Guido Bombarda e il sindaco di Tremosine Diego Ardigò.



FIRENZE

Firenzuola: donata un'auto alla Fraternalità

Gli alpini del gruppo di Firenzuola hanno donato, un'auto "Punto Star", dotata anche di radio-ricetrasmittente, alla locale Fraternalità di Misericordia, per essere utilizzata per i servizi sociali della città.

La consegna del veicolo è avvenuta nella piazza del Comune alla presenza di tantissima gente, di numerose Misericordie consorelle e di pubblica assistenza, nonché di tanti alpini e gagliardetti. Nei vari interventi sono stati esaltati i valori di solidarietà che anche in tempo di pace sanno sempre esprimere gli alpini. Sono state altresì ringraziate pubblicamente, con un suggestivo dono, tante brave mogli di alpini da oltre 10 anni in "servizio permanente effettivo" in ogni azione od iniziativa del gruppo.

Il "taglio del nastro" del nuovo automezzo, dopo la benedizione del preposto don Carlo, è stato fatto dal sindaco di Firenzuola (socio del gruppo) che a nome dell'amministrazione comunale e della popolazione ha ringraziato gli alpini per la lodevole iniziativa, mentre il capogruppo Pietro Devoti ha consegnato simbolicamente le chiavi dell'auto al governatore della Misericordia di Firenzuola, Marino Ballerini (pure lui socio e consigliere del gruppo alpini).

L'auto ha poi sfilato per le vie del paese alla testa di un lungo corteo di autoambulanze, tutte a sirene spiegate, in segno di festa.

Dopo il buon risultato raggiunto con il raduno sezione

organizzato nell'agosto '97 per il 10° anniversario della costituzione del gruppo e l'inaugurazione del monumento alle Brigate Alpine, il gruppo di Firenzuola ha ancora una volta mostrato tanta vitalità e una grande sensibilità nei confronti dei sempre crescenti bisogni della propria comunità.

I rappresentanti dei gruppi alpini ripresi con la nuova auto consegnata dal capogruppo Pietro Devoti al governatore della Misericordia di Firenzuola Marino Ballerini



Informazione pubblicitaria

Dolori articolari? Gambe gonfie? Cattiva circolazione? Digestione difficile?

Genziana, Ippocastano, Arnica, Amamelide, Iperico: queste le Erbe depurative-curative che da sempre fanno bene alla salute.

Per ritrovare il benessere occorre "depurare" l'organismo.

Padre Raineri, attivissimo Sacerdote della diocesi di Milano quando si trovò afflitto da disturbi di ordine fisico, fu il primo a scoprire, dopo attente ricerche, particolari erbe depurative-curative che sottoforma di elisir, lo aiutarono a ritrovare la salute.

Ma quali sono queste Erbe dalle straordinarie proprietà?

La **GENZIANA** che favorisce l'appetito, migliorando la digestione.

L'**IPPOCASTANO** che contribuisce ad allontanare il gonfiore dalle gambe, regolarizzando la circolazione.

L'**ARNICA** che tonifica la pelle.

L'**AMAMELIDE** che aiuta ad alleviare mal di schiena, dolori muscolari e gottosi.

L'**IPERICO** che da sempre si rivela utile in caso di reumatismi, piaghe, ustioni, ferite.

elisir DEPURATIVO AMBROSIANO AMARO D'ERBE



È fatto esclusivamente con Erbe naturali che conferiscono un gradevole gusto amaro-tonico. Un bicchierino dopo i pasti, liscio o allungato con un po' d'acqua, può essere d'aiuto alla salute.



IN FARMACIA



VERCELLI

I giardini di via Guilla dedicati a don Brevi

Penne Nere del Piemonte e della Lombardia hanno nuovamente invaso Vercelli. L'occasione è stata l'intitolazione dei giardini di via Guilla a don Giovanni Brevi, cappellano degli alpini, medaglia d'Oro al valor militare, e lo scoprimento del monumento dedicato alle "pagine di gloria" scritte nella storia dagli alpini. Il monumento è formato da un blocco di granito, omaggio del geom. Lorenzo Piccioni, su cui è posta una scultura, opera del vercellese Guido De Bianchi.

Piazza degli Alpini ha visto il primo momento ufficiale della giornata. Fanfara alpina di Pralungo e penne nere hanno reso omaggio alla Bandiera e al monumento alpino.

Da piazza Mazzucchelli un lungo corteo ha sfilato fino ai giardini di via Guilla, accolto da una nutrita rappresentanza della scuola elementare Regina Pacis e da un folto pubblico.

Il sindaco di Vercelli Gabriele Bagnasco e il capogruppo degli alpini di Porta Torino, Paolo Rosso da una parte e dall'altra un nipote di don Brevi, sottotenente degli alpini, e il vice capogruppo Gigi Vaccarone, hanno scoperto i cartelli "Giardini don Giovanni Brevi", mentre suonava l'inno d'Italia.

L'avvocato alpino Giuseppe Prisco, medaglia d'argento al



valor militare, mano nella mano con un bambino delle scuole elementari, segno di continuità negli ideali di pace e fratellanza, ha toccato il drappo tricolore che copriva la grande pietra e che il braccio di una autogrù ha tolto facendolo sventolare sopra il monumento. Poi, mentre suonava il "silenzio", è stata deposta una corona d'alloro e quindi benedetta l'opera. Il sindaco di Vercelli ha poi quindi portato il saluto dell'amministrazione comunale e ringraziato gli alpini di Porta Torino per quanto fatto. L'avvocato Prisco, con abile oratoria, ha ringraziato il sindaco per avere permesso l'intitolazione dei giardini a don Brevi, prima città che ricorda questo grande cappellano degli alpini. Ha tracciato poi un profilo della vita del sacerdote, nato nel bergamasco nel 1908, che dopo aver scelto la vita religiosa andò in Africa come missionario, ove riuscì a battezzare più di 10mila persone. Come alpino la sua missione lo portò prima in Grecia-Albania, dove si guadagnò una croce di guerra al valor militare; dal 1942 al 1954 fu prigioniero in Russia. Per 12 anni soffrì nelle galere sovietiche, nei campi di lavoro e negli ospedali, senza poter neanche scrivere a casa. Don Brevi, in forza al 9° reggimento alpini L'Aquila della "Julia" fu grande amico di Prisco che apparteneva allo stesso reggimento.

Il vice presidente nazionale vicario dell'A.N.A. Dante Capra, che con il consigliere nazionale Michele Tibaldeschi ha presenziato alla manifestazione, ha portato il saluto del presidente nazionale Parazzini e di tutto il Consiglio Direttivo Nazionale e ha ringraziato gli alpini del gruppo Porta Torino per la magnifica iniziativa.

Il monumento "Alle pagine di gloria" e un momento della cerimonia. A destra, in primo piano, l'avv. Peppino Prisco.

BOLOGNESE ROMAGNOLA

Ferrara: celebrata Nikolajewka (e mostra storico-fotografica)

Domenica 24 gennaio, nella cattedrale di Ferrara, si è svolta la cerimonia commemorativa della battaglia di Nikolajewka. Prima dell'inizio della Messa, celebrata dal vicario generale mons. Zerbini, ha preso la parola il cap. Mario Gallotta, che ha illustrato il significato della cerimonia. Successivamente il ten. col. Ferdinando Marchesi ha letto la "Preghiera dell'Alpino". Gli squilli di tromba, il silenzio fuori ordinanza ed i canti eseguiti dal coro di Santo Spirito hanno accompagnato i momenti essenziali del sacro rito, caratterizzato da un'imponente affluenza di folla.

Tra gli intervenuti segnaliamo il prefetto, il questore, il presidente della Provincia, il vice sindaco e il provveditore agli studi. Erano altresì presenti le autorità militari del territorio e i numerosi standardi delle associazioni Combattentistiche e d'Arma (fra i quali sventavano i vessilli e i gagliardetti dell'ANA) che incorniciavano l'altare.

Terminata la Messa è stata inaugurata alla Sala E.F.E.R. la mostra storico-fotografica (curata dal cav. Giuseppe Martelli) "Gli alpini in armi ed in congedo dal 1972 ad oggi", rimasta aperta fino al 31 gennaio.

Particolare interesse e commozione ha suscitato la sezione dedicata alle penne nere ferraresi, da Germano Manini (sottotenente del btg. "Pieve di Cadore", Caduto nel 1915 e decorato di medaglia d'argento al V.M.) ad Italo Balbo, dal col. Giuseppe Molinari (pluridecorato capo di S.M. della "Julia", Caduto in Russia nel 1943) a Francesco Chiogna, penultimo capogruppo di Ferrara, prematuramente scomparso nel 1992. Vivamente gradita è stata infine la partecipazione della sig.ra Elena Molinari (figlia del Caduto), giunta appositamente da Roma per l'occasione.

I calorosi complimenti rivolti all'attuale capogruppo, generale Cavallari, dai numerosi visitatori hanno sottolineato il successo di un'iniziativa che ha avuto larga eco nella stampa locale e che si è imposta all'attenzione della cittadinanza, ottenendo un risultato che premia oltre le aspettative i sacrifici e le speranze delle penne nere ferraresi.



VICENZA

Restaurato il cippo del capitano Caduto con i suoi fanti e alpini

Sul monte Coston di Arsiero, in val d'Astico, prima e durante l'offensiva austriaca del 1916 ci furono terribili e sanguinosissimi scontri. Dai racconti ascoltati anni fa da alpino di allora, protagonista di quelle battaglie, il capogruppo di Arsiero Francesco Sanson apprese che in uno di questi attacchi, a quota 1800, caddero tra gli altri due ufficiali alpini e che rimase un capitano di fanteria quale ufficiale più alto in grado. Era il capitano Costantino Capozzi, il quale ricevette l'ordine di riordinare i suoi fanti e gli alpini e lanciarli in un ennesimo contrattacco, durante il quale morì alla testa dei soldati che comandava.

Terminata la guerra, ad opera dei familiari dell'ufficiale venne eretto un cippo in memoria del valoroso capitano e di quanti caddero con lui. Ma con il passare degli anni il monumento venne logorato dalle intemperie, tanto che ne restò ben poco. Gli alpini di Arsiero hanno dunque pensato di rimettere in sesto il monumento, per nulla frenati dalle difficoltà di raggiungere quella località, priva di sentieri, costretti a trasportare i materiali a spalla, compresi, ovviamente, i viveri per coloro che lavoravano spesso in condizioni difficili.

Il giorno dell'inaugurazione c'erano gli alpini del gruppo arsiere, il sindaco ing. Giancarlo Gaspani con la giunta al gran completo e tre nipoti del capitano Capozzi.

Il capogruppo Sanson ha ringraziato sindaco e assessori



per la fornitura dei materiali necessari al restauro, nonché i volontari delle altre armi che avevano lavorato con gli alpini.

Il sindaco Gaspani – sempre molto vicino agli alpini del gruppo – ha elogiato le penne nere per il loro impegno così pieno di significato, affermando che i valori e gli insegnamenti dei Caduti sono più che mai attuali.

Nella foto: gli alpini di Arsiero con il sindaco accanto al monumento restaurato.

BENVENUTE PENNE NERE



Stelle di ospitalità alpina



Nel Parco Naturale Adamello Brenta, a quota 1.650 mt, si trova questo rifugio **gestito da un alpino**. Dispone di 63 posti letto. Raggiungibile attraverso una mulattiera (un'ora di cammino circa), dominato dal Cop di Breguzzo (3002 mt.), è un ottimo punto di partenza per escursioni alla scoperta del parco circostante e dei **luoghi storici della Prima Guerra Mondiale**: postazioni austro-ungariche, passerelle tra le guglie. All'interno del rifugio numerose foto d'epoca commemorano quegli anni. I bagni sono completi di docce e acqua calda, la sala da pranzo offre un angolo con caminetto e un bar. Non mancano i piatti caratteristici della **tradizionale cucina trentina**. A gestione familiare, cordialità e cortesia ne sono i caratteri distintivi. Servizio di trasporto bagagli all'arrivo e alla partenza.

Aperto da Giugno a Settembre e dal 27 Dicembre al 28 Marzo

Prezzi: mezza pensione da £. 50.000 pensione completa da £. 57.000

Condizioni speciali per soci A.N.A., alpini e loro famiglie



RIFUGIO TRIVENA 38079 Tione di Trento (TN)
Via Condino, 35 ☎ 0465-901019 abitaz. 322147

Incantevole per posizione e atmosfera, questo storico tre stelle da 180 posti letto si affaccia sul Lago di Braies, incominciato dalle maestose vette dolomitiche (Croda del Becco, Monte Nero, Sasso del Signore...) e abbracciato dal verde intenso e dall'aria pura del parco naturale Fanes-Sennes-Braies. Eccellente base per escursioni, scalate, passeggiate, per gite in barca a remi, per esplorazioni in mountain bike. Ottima cucina con ricchi buffet, ampie sale riunioni: ideale per gruppi e per ritrovi.



Prezzi: mezza pensione da £. 78.000

SCONTO SOCI C.A.I. 10%, GRUPPI 20% min. 15 persone

HOTEL LAGO DI BRAIES ★★★ 39030 Braies
S. Vito, 27 ☎ 0474-748602 fax 748752

Essere accolti cordialmente, gustare i piatti tipici tirolesi, recuperare le energie, scoprire il paradiso naturale delle Dolomiti: Hotel Spanglerhof è sinonimo di vacanza indimenticabile. Situato in posizione centrale a Campo Tures, è dotato di piscina coperta, sauna, camere con servizi e TV a colori. **Ideale per ascensioni ai rifugi C.A.I. della zona** (Porro, Roma, Tridentina, Vittorio Veneto), ma anche per semplici passeggiate, gite in bici, o per praticare rafting. Dispone di 55 posti letto.



Prezzi: mezza pensione da £. 70.000 a £. 120.000

SCONTI A SOCI C.A.I.



HOTEL RISTORANTE SPANGLERHOF ★★★
Campo Tures Via Valle Aurina ☎ 0474-678144 fax 679243



COLICO

L'abbraccio ai reduci, commemorando Nikolajewka

Nikolajewka resterà sempre nel cuore delle penne nere, così come il raduno per il 56° di commemorazione della battaglia che si è svolto a Colico.

La tradizione che vede da oltre 40 anni la sezione dell'Alto Lario ricordare il sacrificio degli alpini in Russia ha visto convenire all'alba di domenica 7 Febbraio, un'incredibile marea di veci e boccia che hanno sfilato, accompagnati dalla fanfara della Brigata Alpina Taurinense, per le vie cittadine tra gli applausi di tutti; una manifestazione ben organizzata con l'omaggio sentimentale di tutti gli abitanti della zona.

Erano presenti il presidente nazionale Giuseppe Parazzini, il sindaco on. Parolo, il col. Rossi comandante del 5° Alpini, una folta rappresentanza di sindaci dell'Alto Lario e tutte le massime autorità provinciali.

Nel discorso ufficiale Parazzini ha letto il brano dell'illustre reduce Giulio Bedeschi scritto durante il rientro in Italia con la tradotta dal Brennero che parlava dell'ansia illimitata di chi stava per rivedere la propria terra, incollato ai finestrini, reduce dalla sacca dove per ogni 10 soldati erano disponibili 13 pallottole e 46 gradi sottozero col rim-



La sfilata degli alpini per le strade di Colico: centinaia di alpini preceduti dalla Fanfara della "Taurinense", con decine di vessilli e tantissimi tagliardetti.

pianto di un briciolo di sole dell'Italia.

Ha inoltre garbatamente polemizzato con il sindaco Parolo che non aveva indossato, a differenza di altri sindaci presenti, la fascia tricolore.

Riprendendo il discorso del presidente sezionale Luigi Bernardi, che aprendo la commemorazione, aveva polemizzato con il ministro della difesa Scognamiglio sull'ipotesi di abolizione della leva, ha annunciato la ferma opposizione dell'A.N.A. al progetto di Forze Armate composte da soli professionisti, lanciando un duro richiamo ai parlamentari che discuteranno la riforma della leva.

Ma il momento più commovente della cerimonia è stato l'abbraccio fra i quindici reduci di quella giornata del 1943, che invitati dal presidente Bernardi sul palco si sono stretti l'un l'altro mentre molti non riuscivano a trattenere la commozione e mentre dall'alto un elicottero lanciava migliaia di strisce tricolori.

Bella cerimonia, bella giornata e un arrivederci alla prima domenica del febbraio del 2000.



L'omaggio ai Caduti: in primo piano il presidente nazionale Parazzini, il presidente della sezione di Colico, Bernardi e il col. Rossi, comandante del 5°. Sullo sfondo, in prima fila, i sindaci con la fascia tricolore.



Il momento più commovente della cerimonia: i reduci di Nikolajewka stretti attorno al presidente Parazzini durante il discorso di Bernardi.



PERU'

Celebrato l'80° della fine della Grande Guerra

La fotografia è stata scattata in occasione della commemorazione dell'80° della fine della Grande Guerra. Chi erano i presenti? Naturalmente gli alpini, gli unici col vessillo, poi i rappresentanti dell'ambasciata, dell'Associazione italiani del Perù, dell'UNUCI.

La cerimonia ha avuto luogo nel nuovo locale del Collegio Italiano Antonio Raimondi, frequentato dai figli degli italiani (pochi ormai), dai discendenti e dai peruviani. Durante la messa, officiata da un frate italiano, ha cantato gli inni liturgici un coro formato da bambini e bambine peruviani e bisognava sentire come cantavano bene in lingua italiana, pur non conoscendo la nostra lingua. Dopo la messa, lo stesso coro ha cantato alcune canzoni alpine, come la Montanara. Sul cappello che noi portiamo, il testamento del capitano e Stelutis alpini. Poi, la maggior parte dei



presenti si sono raggruppati attorno al nostro gagliardetto sezionale e le bandiere del Perù e dell'Italia, tutti contenti di essere in compagnia degli alpini con tanto di cappello e penna nera (che ammirano e invidiano).

Celso Salvetti



AUSTRALIA

Sidney

Un gruppo di alpini dell'Australia ha organizzato una gita sezionale a circa 280 km. da Sydney. Eccoli posare per la foto ricordo. E' stato anche nominato il nuovo comitato direttivo della sezione di Brisbane.

Presidente è stato confermato Claudio Bidoli, vice presidente Alfredo Tognini, tesoriere Giovanni Minutello, segretaria la signora Caterina

Regionato. Componenti del direttivo Sestiglia Lenardon, Rino Moiola, Antonio Di Lorenzo e Valentino Nadalin. Da rilevare che ogni attività degli alpini australiani si svolge tra non poche difficoltà data la vastità del territorio e il fatto che "i nostri soci stanno invecchiando...", come ci scrivono.

Mandiamo loro il nostro saluto e un abbraccio, cari alpini che vivete in Australia, così lontani dalla madrepatria ma così vicini ai nostri cuori.

CON PREGHIERA DI DIFFONDERE
TRA LE PERSONE INTERESSATE

BALBUZIE

Eliminata con il trattamento esclusivo del
Dott. A. MARRAMA

che tiene corsi di ortofonia, della durata di circa 15 giorni, con brillanti risultati tanto da permettere alle persone che presentano tale disturbo di acquisire la sicurezza della parola e la piena padronanza del linguaggio, come può desumersi dai risultati ottenuti dal Dott. Marrama su se stesso. La tecnica ortofonica sviluppata e collaudata da oltre trent'anni dal Dott. Marrama, ex balbuziente, che conosce perciò il problema dal suo "interno", prevede richiami mensili, per circa un anno, per consolidare i risultati ottenuti del corso e conservare nel tempo la sciolttezza della parola.

Le consultazioni sono gratuite e si tengono in:

- MILANO: 02/8054521
- TORINO: 011/9207372
- BOLOGNA: 051/6231000
- ROMA: 06/9275862
- CASERTA: 0823/467370
- CATANIA: 095/313855
- PADOVA: 049/5853040
- FIRENZE: 055/661806 ore 9-13
- PESCARA: 085/693060 ore 16-19
- BARI: 080/633918 ore 9-13
- COSENZA: 0984/442833 ore 9-13
- PERUGIA, PALERMO ed altre città

Per informazioni più dettagliate 051/6231000
o direttamente al Dott. ANTONIO MARRAMA
0335/6510961 • 0330/431234



SUDAFRICA

Nell'anniversario dell'80 della fine della Grande Guerra il presidente della sezione Sud Africa, Pino Nanna, ha organizzato una cerimonia per commemorare i Caduti e in particolare gli italiani che morirono durante il secondo conflitto nel campo di prigionia di Zonderwater Block.

Nella foto: un gruppo di alpini della sezione con il vessillo, dopo la deposizione delle corone.

CANADA



Consiglio sezionale 1999

Questi gli alpini della capitale canadese che si preparano a guidare la sezione di Ottawa verso il nuovo millennio.

Da sinistra, seduti: Antonio Buffone, consigliere; Vigilio Righi, tesoriere; Adriano Chiappa, presidente; Giorgio Bortot e Toni Orlando, consiglieri; in piedi: Secondo Barozzi, consigliere; Bonifacio Penna, ex-presidente; Luigi Dal Grande, vice-presidente; Giancarlo Bertorelli, consigliere.



Raduno delle sezioni di Ottawa e Montreal

In occasione della festa della Madonna della Neve, gli alpini delle due sezioni si sono radunati nel magnifico parco Vincent Massey nel cuore della capitale canadese.

Nella foto alcuni dei duecento partecipanti per una foto ricordo vicino ai vessilli e ai rispettivi presidenti Adriano Chiappa di Ottawa e Ettore Morganti di Montreal.

Ottawa Visita del presidente della Repubblica Scalfaro

Gli alpini (in giacca verde) e alcuni membri della A.N.C.R. hanno prestato servizio di picchetto d'onore al presidente Scalfaro in visita nella capitale del Canada mentre depositava una corona al monumento dedicato ai Caduti canadesi partecipanti alle operazioni di pace dell'ONU.



RESCUE FORCE™

by CERBUL

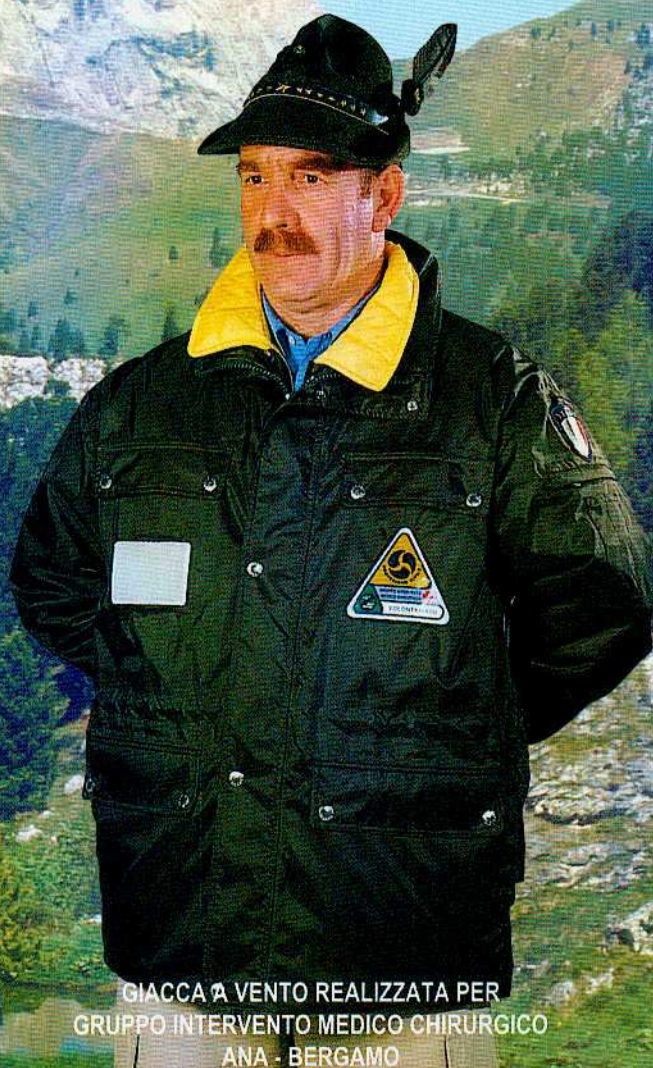
ABBIGLIAMENTO HIGH TECHNOLOGY

CERBUL S.p.A. di Treviso, produttrice della linea RESCUE FORCE, in collaborazione con i Dipartimenti Regionali di Protezione Civile, ha studiato e realizzato capi specifici per i volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo.

**CERBUL
ORIENTATI AD INNOVARE**



COMPLETO PROTEZIONE CIVILE
CERTIFICATO CE EN 471



GIACCA A VENTO REALIZZATA PER
GRUPPO INTERVENTO MEDICO CHIRURGICO
ANA - BERGAMO



CERBUL S.P.A.

Via G. Marconi 105 - 31010 LAGO (Tv)
tel 0438.92.91.00 fax 0438.92.90.27
e-mail: CERBUL@SEVEN.IT



**sconto
80%**

Super Offerte

**UN' OPPORTUNITA' PER UN
GRANDE RISPARMIO**

STIVALETTO DONNA

a sole **L. 39.900** Art. N. 1



COLORI:
Bianco

MISURE DISPONIBILI dal 35 a 42

Camoscio, foderato in morbida pelliccia di sovrano lana. Tessuto impermeabile di cotone bianco. Suola antiscivolo con asportabile tipo canaromato.

Art. N. 1 L. 39.900

STIVALETTO

Imbottito internamente mantiene al caldo i piedi con ogni tempo! Ideale per uomo, donna e bambino.

COMFORT ASSOLUTO!

Disponibile nei colori: **GRIGIO** e **NERO ANTRACITE**

MISURE DISPONIBILI dal 28 al 46

Art. 2 a sole L. 39.900



STIVALETTO THERMIC

a sole **L. 39.900** Art. N. 3

Interno foderato in **caldo pelo isoteramico**. Comoda chiusura con cerniera lampo e bottono a pressione. **Tenuta stagna**. Suola con disegno a forti sculture antiscivolo e alta borda antiumidità e antirullo.

MISURE DISPONIBILI dal 39 al 47

Art. N. 3 L. 39.900



THERMO-JOGGER

a sole **L. 39.900** Art. N. 4

Stivaletto uomo, realizzato in robusto materiale sintetico, chiusura con zip, foderato con calda lana sintetica, suola antiscivolo.

MISURE DISPONIBILI dal 35 al 46

Art. N. 4 L. 39.900



EPISCOPIO-VISTARAMA

Proietta e ingrandisce qualsiasi immagine, fotografia o disegno a colori e in bianco e nero. Funziona a corrente 220 Volt ed è munita di messo a fuoco regolabile.

Art. N. 5 L. 19.900



MAGIC ARTIST

E' un nuovo strumento che permette a tutti di diventare rapidamente dei bravissimi disegnatori. Si può riprodurre perfettamente dal vero su carta o su tela le immagini preferite con l'abilità di un vero artista. Sarà divertente e di facilissimo uso per tutti.

Art. N. 6 L. 14.900



COPRILETTO PRIMAVERA

Per te che ami le cose belle, ti presentiamo "PRIMAVERA". Questo stupendo copriletto è stampato in variopinto ed elegante motivo floreale. Gaio, vivace, elegante e di buon gusto. Disponibile nella misura 130x200, in misto cotone resistente.

Art. N. 7 L. 20.900



FIGURA MASTER

Attrezzo ginnico per rimodellare il vostro corpo dove ne avete bisogno. Facile da usare. Otterrete in pochissimo tempo risultati che vi lasceranno piacevolmente meravigliati.

Art. N. 8 L. 16.900



MACCHINA DA CUCIRE ELETTRICA AUTOMATICA

Utile in casa, in vacanza, è leggera e maneggevolissima, è in grado di fare arti, rammentare e tessere cerniere. Completa di ago e 3 rochetti di filo. Funzionamento a pile (alimentazione anche con corrente 220 Volt)

Art. N. 9 L. 23.900



LAMPADA INSETTICIDA

Apparecchio insetticida elettronico che emette un chiarore parzialmente ultravioletto che attrae irresistibilmente gli insetti (mosche, vespe, api, ecc.) luminandoli all'istante! Alimentato a 220 Volt. ASSOLUTAMENTE INNOCUO PER PERSONE E ANIMALI.

Art. N. 10 L. 19.900



ASPIRAPOLVERE PER AUTO

Finalmente l'auto, il furgone puliti senza problemi. L'aspirapolvere si collega direttamente alla presa accendisigari, e il lungo cavo (oltre due metri), insieme alla bocchetta, permette di aspirare e pulire anche i luoghi più inaccessibili.

Art. N. 11 L. 16.900



CAPPUCCINO CREAMER TRE TAZZE

L'utensile da cucina FRABOSK nato per darvi con facilità e in pochi secondi il miglior cappuccino. Fa anche deliziosi frappé. Un'intensa crema di caffè, un denso e raffinato irish coffee. Ideale anche per montare l'albume d'uovo.

Art. N. 12 L. 17.900



COPERTA LANA MATRIMONIALE

Realizzata in speciale fibra al 60% di viscosa e 40% acrilica. Calda, morbida e pratica. Disponibile nei colori marrone, marrone bruciato e nocciola su fondo beige. Misura 200 x 240 cm.

Art. N. 13 L. 19.900



MASSAGGIATORE INFRAROSSI

Ecco l'eccezionale lampada elettronica a raggi infrarossi in grado di alleviare ogni dolore. Basta applicarla alla zona dolorante e in pochi minuti mal di testa, contratture muscolari, dolori articolari, mal di schiena passeranno. Assolutamente sicura e garantita.

Art. N. 14 L. 19.900



OCCHIALI INGRANDITORI

Per leggere anche le parole più piccole senza fatica. La particolare forma della montatura offre il vantaggio di non dover levare gli occhiali per vedere lontano. Forniti con comodo astuccio.

Art. N. 15 L. 24.900



ECCO IL TELESCOPIO DEGLI AGENTI SEGRETI

Telescopio per vedere fino a 2 Km. Ideale per gli studenti, per gli sportivi, e gli amatori di curiosità.

Art. N. 16 L. 13.900



Barbecue PLUS

Barbecue Plus sei 5 PEZZI ANTIDADERENTI

SPECIALE PER grigliare e arrostiti, sfornare dolci e pane

IDEALE PER una sana cottura a vapore

Art. N. 17 L. 22.900



ELEGANTE BORSA

Superpratica, adatta alle esigenze della donna moderna. Basta aprire la chiusura a bottone per avere 4 capienli scomparti, 8 tasche, 1 portadocumenti, 2 porta-chiavi, 1 block notes, 1 agenda alfabetica. Gli accessori sono tutti estraibili. Di colore cuoio. Misura cm. 22x30x9.

Art. N. 18 L. 18.900



SQUADRA TECNOSART + 2 MANUALI

Con la nuova squadra rapportatrice anche tu da sola potrai confezionare facilmente tutti i modelli di abiti, gonne, camicette, vestitini per bambini, ecc. Ti verranno inviati anche due facili e moderni trattati di istruzioni.

Art. N. 19 L. 19.900



MERAVIGLIOSO GIACCONE UNISEX

Giaccone imbottito in nylon con maniche staccabili con cerniera (trasformabile in gilet), cappuccio richiudibile nel colletto, 2+2 tasche esterne, 1 tasca interna, chiusura con cerniera e bottoni automatici. JUNIOR (X - L) SENIOR (XL - XXL) Disponibile nei colori: **BLU** e **NERO**.

Art. N. 20 L. 39.900



STUPENDO OROLOGIO IDEALE PER UOMO E DONNA

Orologio di massima precisione, unisex, movimento al quarzo con vetro minerale antigraffio, completo di elegante cinturino. Modelli assortiti.

Art. N. 21 L. 19.900



SERVIZIO POSATE 27 PEZZI "ARGENTATE 800"

Dal raffinato disegno classico in elegante confezione da 27 pezzi, comprende: 6 cucchiaini, 6 forchette, 6 coltelli, 6 cucchiaini, 1 mestolo, 1 forchettone, 1 cucchiaione.

Art. N. 22 L. 27.900



ORDINE MINIMO 2 ARTICOLI A SCELTA

FANTASTICA ED IRREPETIBILE OFFERTA PROMOZIONALE

ORDINI TELEFONICI 02/66981157 02/66987983

ORDINI RAPIDI VIA FAX: 02/6701566

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollata su cartolina postale: **SAME-GOVY - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

ARTICOLO	DESCRIZIONE PRODOTTO	QUANTITA'	IMPORTO
			L.
			L.
			L.
			L.
			L.
Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione			L. 4.500
Contr. fisso di spedizione			L.
TOTALE			L.

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N. _____ CAP _____

LOCALITA' _____ PROV. _____ TEL. _____

ALP 04/89

Diritto di recesso: se il prodotto non fosse di gradimento, lo restituisca per posta entro 10 giorni a SAME e GOVY, alla quale non dovrà pagare nulla (D.Lg. 50/92). Nel rispetto della legge N. 675/96 i dati potranno essere in ogni momento con semplice richiesta scritta.